

I

X

x

s . b. %

Trimestrale dXinformazione. analisi e dibattito su Mezzogiorno e Cooperazione Internazionale

JUII JUII

X kgf. XXIXXW X, X _ W ;

.. .)

N. 29/301-DICEMBRE 1992

SOMMARIO

EI' ! "I" ORJAI.E

scoams IL PETROLIO... SANGUINA IL MONDO

iCOOPEJRA' ZIONEIJ

AIUTO! MI VOGLIONO uCOOPEHAREV

Jl ()lem-Mus ()yuhmu

ACCORDO TBA I POPOLI INDIGENI E LE ONG

STORIE PORTATE DAL VENTO

(ii M(HJIMir) (I(nnim

RIPARTIRE... DALL'ASINO

(ii NHMI

NON E PIU TEMPO DI PAROLE

r11 Mm) (:ipIiHill

DXEEEERRANEO ,

IL KURDISTAN NEGATO

(i1 11mm Srbmdez

DI RITORNO DALL'ERITREA

11 Nionm Di Stefano

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

, : 1 - / . EDUCAZIONE ALLO SVILUPPOJ

VOGLIA DI TEATRO

SULTJEMONDO

ETERNA PRIMAVERA DEI CRIMINI PERFETTI

(Ji NHCCio BmiHCI

LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE INDIGENE: NUOVA TAP-

PA DI UNA STORIA DI RESISTENZA

d1 Ummwlu Hommldo

III INCONTRO CONTINENTALE DELLA CAMPAGNA DEI 500

PROGETTO GRAHCO: ANNI DI RESISTENZA INDIGENA NERA E POPOLARE

MI CHIAMO OCTORINA ZAMORA ED APPARTENGO AL PO-

POLO WICHI

DIHETI' OHE HESPONSABJLE: RACCONTO DI UN VIAGGIO

; "1' I ' (i1 AIIIUHUKI (Tunnnmom

STAMPA: ; . . C'ERA DOMANI

m h , , - (h Numlm Plimumtm

AMEWIEFTEAE SVILUPPO

gli uutori e possono non speccluure quelle di LA NOSTRA VOCE A RIO

Sud/Sudn. . SCORRE IL PETHIOLIO... SANGUINA LA FORESTA

K11(:MHHHHITLYwi

w

nLC opiniuni esprusxe nugll urticoli sono quelle de

Mom G'I'USH DEI MAPUCHE E PER LA DISTRUZIONE DELL'ECOSISTEMA

Unione Slumpu

Periodica llaliunu

NOTIZIE CRIC

Sostieni la Cooperazione Pulita

Sostieni SUD SUD

I tagli (1110 finanziaria colpiscono anche 1G Cooperazione Popolare.

Ci troviamo di fronte Cd rischio di non poter più sostenere i costi di pubblicazione della Rivista, anche se la maggior parte del lavoro è volontario e gratuito.

Perche' ciò non avvenga abbiamo deciso di rivolgersi a tutti i lettori di SUD/SUD e a tutti coloro che condividono le nostre iniziative lanciando una campagna di abbonamenti sostenitori (111G Rivista. Sottoscrivi anche tu un abbonamento sostenitore a partire da CI un minimo di Lire 50.000: oltre (111a Rivista potrai ricevere, con un 30% di sconto sul prezzo di copertina, uno dei seguenti libri:

1) AA.VV., Natura e Ambiente. Lo sguardo Indio, A. Siciliano Ed., L. 20.000

2) AA.VV., Dl'n'ttj Umam', Djn'ttj def Popolj. Le popolazioni Indi'gene dell'America Centrale (a cura di A. Cammogrota), A. Siciliano Ed., L. 20.000

3) Avelino COX Molina, El ritorno, Poesie da Nicaragua, A. Siciliano Ed. L. 20000

4) Unjtd Dl'dattjca ((500 cm' di Resistenza Indigena L. 30.000

Se non hai la possibilità di sottoscrivere un abbonamento sostenitore, puoi sottoscrivere uno ordinario a L. 30.000 tramite versamento su C/c postale n. 13308895, specificando 10 causale del versamento, intestato CI:

CRIC Via Monsolini 12, 89100 Reggio Calabria - tel. 0965/812345

Per una maggiore partecipazione alla elaborazione della Rivista:

1) SUD SUD Ce composta da alcune rubriche:

quali leggi con maggiore attenzione?

('1) Hditoriale

b

) Coopmazione

n) Mezzogiomo

d) qudiTQIIL'IIIE-EO

e) 'riduzione (1110 Sviluppo

) Sud del Mondo

q) Ambiente e Sviluppo

2) L'impostazione attuale ti sembrx appropriata?

3) Suresti disposto a collaborare con SUD SUD? 'E

4) Ed in che forma?

a) Diifusione

b) Conflibuti Specifici

C) Cmnpagna beonamenti

d) Aon

PER CONOSCERVI MEGLIO AVREMBO BISOGNO DI SAPERE:

Pyofessione

Ltd

meressi culturqli particolari

Fen parte di quqlche associazione o gruppi d1 solidarietd con 11 Sud del

10) Utilizzi SU:

CI) cultura e documentazione personale

b) attivitd professionale

c) infommazione

IL TUO CONTRIBUTO E NECESSARIO PER POTER CONTINUARE A

PUBBLICARE SUD SUD CON PUNTUALITA.

TI CHIEDIAMO DI RESTITUIRE IL QUESTIONARIO A:

REDAZIONE SUD SUD

VIA MONSOLINI 12 - 89100 REGGIO CALABRIA

ccp 13308895

editoriale

Tutti i giorni la carta stampata e la TV ci offrono pronti e confezionati i piatti dell'informazione sul mondo Che sanguina.

Le notizie più drammatiche e sconvolgenti sono perché accompagnate da infinite ore di giochi CI premio e scommesse come per allontanare 10 paura.

Ma perché allontanare o nascondere il disgusto e la rabbia per le atrocità delle guerre fraticide, per i fanatismi del nazionalismo, per il razzismo e la xenofobia?

Si vuole forse convincere la gente Che nulla si può fare?

Il collasso del muro di Berlino ha deluso le aspettative dei più.

Cento, mille muri di Berlino, terrestri, Oltre i mari e acquatici sono sorti in questi ultimi tempi. Nel vecchio

continente & riesplosa la questione dei Balcani; molti (i muri etnici) sono stati ricostruiti dalle macerie di una società ((in-colloquio a faticare con ((la cattività civile socialismo.

La Violenza dei razzismi e dei nazionalismi sta mostrando 10 ((faccia più il doppio) provocando migliaia di morti e 10 milioni sempre più di convivenza pacifica tra la gente.

Racconti modigliani e nuove forme d'intolleranza si rincorrono forse nientemeno, ogni momento, facendo riemergere i fanatismi del passato.

Il mondo sanguina...

Guerre, fame, carestie ed emergenze scoppiano e si diffondono in vecchie e Scorre

il petrolio...

sanguine:

il mondo

editoriale - editoriale - editoriale - editoriale - editoriale

Le - editoriale - editoriale - editoriale - editoriale - editoriale

nuove aree del mondo. Scene sempre

più drammatiche si presentano ((i nostri occhi: Che il rischio di non scandalizzarsi più come è già successo, la casa nostra, per i fatti di mafia, violenza e corruzione.

Continua incessante anche un'altra

guerra più sottile, meno evidente: quella del controllo delle risorse del terzo mondo da parte del ((potentissimo primo

mondo. .

Guerre, fame carestie ed emergenze scoppiano anche e soprattutto per questo motivo. I signori

della guerra, con la scusa di garantire un ordine mondiale, impongono con 10 forza 9 con le armi il proprio ordine imperiale.

Sono il petrolio...

L'economia mondiale ha bisogno di

petroho, deve scor-
rere a fiumi nei letti degli stati ricchi, i po-
Veri devono continuare C'è dare anche se
hanno già pesantemente dato.

E il controllo del fiume deve essere fer-
reo, non si permettono deroghe. In nome
di questo controllo, (ad esempio, 111110 il
medio oriente le um: polveriera esplo-
SIVCI. Le guerre di questi ultimi anni, pur
mascherate, sono guerre per il controllo
delle materie prime, ciò che diritto internazionale. E il controllo deve essere
(per consentire (111011 chi venditori
di armi, per soddisfare il bisogno di po-
tere e comando di militari sempre più in-
Vadenti ed onnipresenti.

Quale credito si può dare a questi si-
b

editoriale

gnori, Che perlustri harmo sottomesso ln"
tere popolazioni, hanno 101111010, harmo
ucciso (e continuum; (1 161110) gente pa-
cifica Che rivendica il diritto Gd esistere?
Perche% qccettare cmcora passiva-
mente questa grande commedia recitata
sempre dagh stessi attori e sempre piu
costosa per gli spettatori Che ormai non
C1 convince p11)?

1 grandi dellcx terra hdnno 10110 11 loro
tempo, e venuta 1'ora di
cambiare le parti e dd
comparse diventare at-
tori, soggetti attivi del
Gambiamento. 1 segnah
d1 questo Cambiamento
sono tanti e provengono
C10 ogni angolo del pia-
neta. Quest'qnno ancora
pill (:11 prime, Si le avuta 1Q
conferma Che il 11socic1le
mutm le capqce di esprimersi, d1 riven-
dicare, d1 proporre.

Grande eco hanno avuto le contromar-
nifestazioni organizzate dai popoh indi-
geni di tutto il mondo in contrapposizione
c1119 celebrazioni ufiiciah perla ((scoperta
dell'AmeriCG)). Popoh d1 ((Cullurcx)) euro-
peq, eppure hanno resistito, e oggi, 1cm-
ciano una nuovq sfida per l'unitd 110 1G
gente C11 Ogni cultura e rQZZQ contro Ogni
tipo di Violenza e soprafiazione.

Un (11110 popolo ha (desistitom quello
kurdo dimemicato per (mm e Che oggi,
pur tra mille contraddizioni, cerca una
soluzione per 1Q propria sopravvivenza.
Ci domandiamo se sic giusto Che un po-
polo millenario beid 11 diritto di essere
riconosciuto SO10 a condizione Che i po-
tenti lo decidano.

editoriale - editoriale - edi
toriale - editoriale - editoria
Ie - editoriale - editoriale -
editoriale - editoriale - edi-
1n11neil nostro Sud, pieno C11 storie e di
problemi ma Che chiede di essere ascoltato
Dobbiamo coghere ed amplificare
questi segnah, ascoltcire 1C1 voce d1 chi
non parla, esprimere solidarietd con-
creta e buttare giu tutte le barriere del-
l'incomunicabilitd. E venuto il memento
di costruire insieme un nuovo ordine
mondiale: l'ordine dei popoh della term.

I

Scorre
il petrolio...
sanguine:
il movndo...

Aiuto!

mi vogliono ((COOperare))

di GIUSEPPE ORTOLANO

A cinquecento ann' dalla conquista delle Americhe, la cooperazione rischia veramente di essere parte di una nuova colonizzazione, magari piix buona e pit) rispettosa dell'ambiente?

La domanda 69 volutamente provocatoricx e nasconde, in realtd, la scarsezzq della riflessione e del dibattito sulla cooperazione con le popolazioni native dell'America letting.

Anzi, l'atteggiamento delle ong verso questo problema rischia di essere abbastomzq simile CI quello di due altri protagonisti politici: le chiese cristiane e le forze dech sinistrct.

Le chiese cristiane, ed in particolare quellecza cattolica e le sette evangeliche, sono massiccia-mente presenti nel mondo indigeno latinoamericomo ed harmo, in molti casi, promosso la nascita di numerose organizzctzioni indigen, anche di quelle pill combattive. La cooperazione promossa dalle chiese si concentra su due tematiche distinte. Innanzitutto la capacitd di mobilitare ingenti risorse finanzicxrie atte a sostenere qttivid di autosviluppo, spesso di qualitd considerevole, Che interesscmo gran parte delle comunitd. .

Queste Ctzioni sono notevolmente aumentate negli ultimi cmni, grazie cmche ad un'CI-perta concorrenza tra i cattolici e gh evangelici Che spesso Si contendono lqcomunitd cl colpi di progetti di sviluppo. Le chiese cristiane riescono poi a gamma-tire canali di comunicazione con il resto del mondo politico, con la societd civile ed anche con l'opinione pubblica internazionale permettendo, in molti casi, di dar voce alle prese di posizione indigene.

La presenza delle forze della sinistra latinoamericanzc presso il mondo indigeno e invece meno definita. I partiti di sinistra, d1 origine prettamente non indigenct, pretendono 11 p111 delle volte d1 includere 11 mondo indios nella propria base sociale GHQ ricerca di un Gambia-mento. Le piattaforme elettorali assumono quindi parte delle rivendicazioni del mondo native anche se le inseriscono, artificidamente, alliintemo di un di-scorsa di cambiamento di uno stato modemo estraneo Gll'organizzazione socicde indigena.

Questa qttenzione riesce di voltCI in voltq cl catturare, neHe 11ste elettorah, qlcuni dirigenti indigeni Che solitamente dimo-

strano di essere scarsamente capaci di tradurre il proprio riconosciuto carisma in un risultato elettorale. In realtà molti di alcune dichiarazioni politiche, risulta difficile concretizzare questa comunione tra un sinistra che, ad esempio, ha tra le sue basi sociali gli operai dell'industria petrolifera, ed i movimenti indigeni impegnati nella lotta per fermare le perforazioni nell'Amazzonia. Le contraddizioni non diventano palese solo perché la sinistra non è concretamente in grado di governare e quindi risulta non responsabile delle scelte economiche in fatto. Anche le brevi esperienze di governo socialde-

D

mocrqntico in 1011110 america, per non parlare dei sandinisti in N17 caragua, hanno dimostrato come nei migliori dei C051, 11 teting tro sinistra ed indies si sic limitoto (11 tema dei diritti umani e dell'educazione multilingue, mentre la stessa concezione di state e le scehe, o necessitd ecov nomiche denunciavano grandi divergenze.

Le ong hanno decisamente riv sentito d1 questi due tipi di espev rienze Della definizione, pretm meme empiricct, del loro oper rcre con il mondo indigeno. A mome vi 6; sempre stato un atteggiamento, acritico, d1 sim patia per ((11 buon selvqggim portatore d1 valori etici ed eco logici. Magari dimenticando Che parte deHe regole e dei comportamenti Che organiz zcmo la vita sociale degh indios sono decisamente diversi da quelli riconosciuti come accet tabili nel mondo occidentale. E qui, invece di qccontentarci d1 conoscere le differenze, si e pre teso d1 studiarle (gran lavoro per gh antropologi), quasi fos sero ccsi scientifici dCI sezionare e proteggere come gh animali in via diestmzione CII qucxh, non a caso, gli indios e'rano spesso assimilati, specie neHe attivid di molte organizzazioni conserva zioniste. —

Altre volte Si e decisamente sottovalutato Timpatto del de naro su economie Che ne igno rqvcmo l'utilizzo. Un impatto Che, se non governato dalle org anizzctzioni riconosciute dai nativi come loro autentica espressione, pub portare C(d ef fetti destabilizzanti.

E per ultimo vi xe la necessitd di definire l'interlocutore ed il percorso di nascitct di un pro getto di cooperazione. Molte ong, affascinate dal lavoro co munitario, hanno mandate i loro volontari ad opexare o soste nere le singole comunitd rite nendo inutile urfinterfacciq politico-culturale capace, in qualche former, d1 mediqre trq due mondi diametralmente dif ferenti. In molti CCISi la scelta ha portato cl risultcm concreti omche significativi accompagnati perb da una nuova piccola conquista di un nord buono ma comunque civilizzante e ricco di risorse economiche, su di un sud eco logico ed ingenuo ma dcx miu tare)) CI fin di bene.

Altre volte Si 69 individuata, piu correttamente, l'orgcmizza zione indigena di secondo

grado, o la confederazione, come l'unico interlocutore con il quale era possibile dialogare paritariamente senza attivare processi neocoloniali o assistenziali. I tempi di lavoro sono estremamente più lunghi, le energie investite più grandi data la difficoltà di comprendersi tra diversi, ma i risultati sembrano essere più solidi e soprattutto più rispettosi della cultura ultra.

E qui si inserisce un altro dibattito presente anche all'interno del mondo indio. E necessario che le popolazioni native difendano le loro terre e la loro cultura con una battaglia eroica e testimoniale contro quello che sembrano l'irrinunciabile (l'avanzata della frontiera agricola, del turismo, anche di conoscenza, e dell'industria estrattiva, in forma radicale? Oppure è possibile, prendendo (Itto che purtroppo i modi di produzione capitalistici sembrano capaci di estendersi a tutto il piccolo, governare l'impero con l'occidente e lo stato moderno in maniera da salvaguardare le culture e le economie native, anche attraverso (l'attuale copartecipazione che i benefici nazionali dovuti alle attività produttive nei territori indigeni?

Insomma, C'è chi sceglie di

F

resistere sino alla conclusione dell'etnocidio, e chi si rassegna a convivere con modi di produzioni differenti a patto Che questi non distruggono l'ambiente e le culture native.

Ovviamente l'attività di cooperazione non può prescindere da: questo dibattito Che la potrà influenzare anche notevolmente. In ogni caso &3 necessario, più che mai, essere pronti e disponibili or discutere, studiare e sostenere le precise richieste Che ci vengono dalle organizzazioni indigene, anche prendendosi la libertà di respingere perché non condivisibili rifuggendo sempre (Illa facile scappatoicza, molto praticata dalle ong nei progetti di cooperazione, di disegnare 1c: collaborazione ad uso e consumo degli interessi e delle capacità della ong e non del richiedente.

Insomma, non è più il caso di inviare teologi della liberazione, a dirigere progetti agricoli ((perché è un bravo compagno dimostrandosi Che la contropartita voleva un esperto di risicoltura Che li aiutasse a capire se era possibile diventare autosufficienti, e magari produrre un surplus, nella coltivazione del prezioso cereale.

Questa scelta presuppone una maggiore disponibilità ad ascoltarciere ed (1 rispettare, senza voler troppo interferire, su scelte Che trovano le proprie origini in un dibattito culturale e politico Che, n meglio non ci veda partecipare in

maniera
troppo (1-
tiva. Certo
è bello dare
voce a He
diverse po-
sizioni mot
ri corali CI .
moci Che 1CI
voce Che

stringe nel
portafoglio
un cazzegno
di due-

trecento -
mild dollari
di aiuti CI
sviluppo ha
molte più
probabilità
di farsi
ascoltare da
molte altre.

In fondo Ci viene da CI pensare Che Quidam di un comune simpatia e comunanza di intenti in occasione di questo quinto cen-

tenario le relazioni tra noi ed il mondo indigeno sono ancora dcI capire e definire soprattutto in cib Che riguarda le forme di dialogo e collaborazione paritaria trcx le due culture evitando le evangelizzazioni ma anche gli animatori rurah ed 1' proselitismi politici.

L'etnocidio ancora in corso 6 3 figho di quell'incontro tra due mondi Che ha visnto prevalere un solo protagonist. Noi siarno figli di quella term e quellct cultura Che ha prevodso, ridefinire la nostra relqzione con gli sconfitti non e solo un atto di buona volontd o uno slogan politico, e? qualcosq di pin complesso Che una sinistra con le 0530 C: pezzi, come quella qttucxle, non pub , pensare di limitare cl quattro slogans dc: ripetere ogni 12 ottobre.

In fondo beiamo spesso parteggiato per gli sconfitti dalla storia, per poi dimenticarceli quando nasceva qucdche nuovo Elmore, speriamo non continui ad essere un esercizio testimoniode incapace dl fermqre 1Q pessima involuzione di questo nostro mondo.

Lottare ((per loro e con lorm)

Accordo stipulate 110 1 popoh indigeni e 1e Ong partecipan11

(:11 Global Forum tenutosi (1 Rio de Icmeiro dall'1 (:11 14 giugno.

(1N01, popoh e nazioncditd indigene del mondo, sin dai tempi p111 remoti
abbiamo dato origine ad uncr culture, una civiltd, una storia e una vlsione
del mondo Che cl ha permesso dl coesistere ln maniera armoniosa con 1G
term e la naturaw

Questo processo \$1 (-3 interrotto CI causa dell11nvazione del territori indigeni in diver
se parti del mondo,

Che ha comportczto 11 genocidio, l'etnocidio, 1C! negazione e Fanniemamemo dell11 cultura
, 10 violazlone

del diritti umcni e 101 discriminqzione razziale.

Allualmente 11 popolo indigeno subisce 1/1mpozione d1 model11 economici imposti dall'oc
clderlte. Alcune

Ong, attraverso 1 1010 progetti, hanno imposto questi model11 ed hanno contribuito 011CI
distruzione dell'hcl-

bltat e della culturcl d1 questi popoh.

Tenendo conto dei seguenti principi:

Territorio

1 popoli indigeni furono posti
sulla nostrcz Madre Terra dcd suo
creatore. Apparteniamo (11101

Terra, non possiamo essere sepa-
rati dalla nostra term e dai nostri
territori. Per questo motivo 11 po-
polo indigeno ha 11 diritto lnalle1
nubile d1 possedere 11 suo territo-
rio con tutte le risorse e le biodii
versitd Che esso comiene.

Autodeterminazione

E unct delle basi essenzigh per
la libertd, 1C1 giustizia e 101 pace sic:
a 11ve110 nazionale Che internazio
nale. Senza 11 riconoscimemo d1
questo (31111110 non \$1 pub pG1'1Gre
d1 democrazia.

Sul piano internazionale, biso-
gna riconoscere 11 diritto del po-
poli indigeni G111Cxutocleterm1no-
zione e (11 rispetto del 1010 sistema
tradizionale d1 governo.

Economic: e ambiente

Per secoli 1 popoh indigeni
hanno Gvuto unQ stretta relazione
con 1c: noturq bosata sul rispetto,
1,1nterd1pendenza e 1'equ11lbrio.

Per questo motivo questi popoh
hanno sviluppato model11 econo-
mici, soc1cl11 e culturoli Che rispet.
tcmo la natura e non 10 0115111191-
gono. Questi model11 prevedono
un/uso e un/appropriazione col-
lettiva deHe risorse naturah, bcv
sati \$11110 solidarietd.

Educazione, cultura e religione

L'educazione 6e 10 scambio mu-
tuo lm scienzcx e valori culturcdi ln
armonia costcmte com 101 Datum,
1'umcm1ld, 11 rispetto dell11 11ngua,
delle tradizioni e dei costumi 1nd1-
geni.

NeHQ culturcl coesistono tutti 1
requisiti necessari per condurre
una vita degna, cosi come 10
plcm1cl hcr bisogno della term,
dell'acqucx, dell'ar1cl e del sole
per crescere.

LCI rehgiositd 1e 101 spiritualitd
del popoli indigeni, essa 6-3 basata
sull'interrelazione del vcri cerchi
dellcr VitCI. 11 rlspetto le la base Che

regola 1e relaziom trd g11 esseri
umcmi e 1101 questi e 10 natura. In
questo senso 10 scambio culturcde
deve essere un mecccmismo d1
d1c11ogo trot 1 popoli indigeni e g11
011111 popoh.

F

Considerati tutti i principi enunciati. i popoli indigeni e le Ong stabiliscono Che:

1. Le Ong si impegnano ad appoggiare la definizione del' confine del' territori dei popoli indigeni, avendo veduto che questi territori costituiscono una garanzia per la salvaguardia dell'ecosistema: biodiversità; i popoli indigeni si assumono la responsabilità di garantire le continue di quei valori che consentono la relazione armoniosa tra l'uomo e la Terra. Perché solo questo permette una reale salvaguardia dell'ambiente, e di continuare a possedere collettivamente la terra nei territori indigeni.

2. Considerata la richiesta dei popoli indigeni a riconoscere il diritto all'autodeterminazione, le Ong promuoveranno questo riconoscimento CI livello locale, nazionale ed internazionale includendo anche il diritto all'autonomia e all'autogoverno. In questo senso appoggeranno le istituzioni e le organizzazioni dei popoli indigeni promuovendo nei loro rispettivi stati la partecipazione equa degli indigeni all'interno degli organismi statali, riconoscendo all'interno di detti stati le condizioni pluriculturali, plurinazionali, multietniche e plurilingue.

I popoli indigeni si impegnano ad appoggiare le lotte degli altri popoli.

3. Le Ong si impegnano a rispettare, valorizzare e promuovere i sistemi economici e di sviluppo dei popoli indigeni, incluso le loro tecnologie tradizionali, assicurando il riconoscimento dei diritti di proprietà intellettuale collettiva dei popoli indigeni per la loro conoscenza delle tecnologie utilizzate nel campo della biodiversità e degli elementi e patrimoni della loro cultura.

Si impegnano inoltre (1) non imporre Città Oltre verso

progetti, sistemi e VCI-
lori economici occidentali basati sulla economia del mercato.

I popoli indigeni si impegnano a promuovere la diffusione del 100% di uno stema economico e dei loro

model11 d1
5 V1111 p p 0
come als
te rn ative
per effet-
tuare i cambictmenti sociodi ne-
cessari, insegncmndo Ggh' cdtri set-
tori socicdi le tecnologie tradizio-
nah Che Grmonizzomo le relazioni
tra uomo-natura come una delle
forme per combattere la povertd
e migliorare lCI qualitd della Vita.

4. Le 0119 51' impegnano a non ef-
fettuare interventi Che comportino
l'1 perdutare dell'imposizione
della cultura dominante sul piano
educative, culturale e spirituode,
promuovendo l valori cultural1
dei popoli indigeni attraverso l'e-
ducazione multilingue nel rispetto
della spirituahtd indigena.

G11 indigeni Si impegna a com
dividere il loro sistema educative
e valori per recuperqre una relcx-
zione armonioscz lrd l'uomo, 1G
madre term 9 1G naturd.

5. Nell'ambito della cooperazione
le Ong finanziatrici appogge-
ranno economicamente l' progetti
e programmi def popoli indigeni
dando prioritd C11 programmi che-
provengono dalle comunitd indi-
V

gene e dcde organizzazioni Che
le rappresentano.

6. Bisogna dare priorita: pro-
grammi Che facilitano la demar-
cazione dei confini dei territori in-
digeni, rafforzino il sistema
politico-tmdizionale dei popoh in-
digeni, a programmi di educcv
zione, solute e sviluppo studiati
per questi popoli e (:lch valorizzcx-
zione delle dorme e dei bambini
indigeni, rafforzare i rapporti
commerciali tra i popoli indigeni
9 con gli altri settori sociali.
I popoli indigem' gcrrcmtircmno
Che i fondi provenienti dcldcx coo-
perazione saranno destinati GHQ
comunitd per la loro amministra-
zione e per dare soluzione Oi pro-
blemi concreti delle medesime
comunitd.

7. In line concordiamo e affer-
miamo Che dobbiamo orientarci
verso un vero sviluppo sosteni-
bile, creomdo nuove relazioni di
uguaghcmza tra le Ong e i popoh
indigeni, combicmdo fondamen-
talmente le relazioni trcz i popoli
indigeni e le istituzioni sorte in oc-
cidente, (il fine dl corregere gh
errori di 500 (mm id.

Rio de fanejro, giugno, J992

Franco aveva 15 anni' quando
(a partito da Salandra, un piccolo
paese lucano, diretto in Argentina:
una storia comune degli
anni cinquanta.

Albert aveva 34 (anni quando e?
partito DCI Durazzo con l'CI prime:
nave diretta dall'Albemarle in Italia-
land ed Abbash ne aveva 22
quando ha attraversato il canale
di Gibilterra.

Franco 69 tornato in Italia dopo
35 anni in America ed ha
((aperto CI Matera il bar (il cui
bottone Albert ed Abbash prendono
un aperitivo: una storia comune
degli anni novanta.

Il Viaggio, lo sradicamento, la
memoria sono il tessuto ricco ed
invisibile su cui si può imbastire
la conversazione, ma il progetto
per il futuro a dettare parole nella
lingua italiana.

Albert lavora come parcheggiatore
in una cooperativa, conosce molte persone, ha una bambina
di sei anni che frequenta la
prima elementare, e scrive poesie.

Abbash ha da poco finito la
vendemmia ed aspetta l'arrivo
colta delle olive, gli piace molto
cantare e vorrebbe fidanzarsi.

Franco non riesce a reintegrarsi
nella sua terra e forse,
dopo tanti sacrifici ripartito
di nuovo:

mezzogiorno

Storie portate dal vento
di MAURIZIO CAMERINI
diranno partiti tutti con il sogno
americano negli occhi, poi
un realista dura, tanto lavoro e
piano piano l'amore per la bellissima
terra d'Argentina. Mentre sono
rimboccato le maniche, ho fatto
mille lavori ed ho sposato un'altra
donna argentina; abbigliato
aperto un bar in un paese poco
distante da Buenos Aires. I nostri
figli crescono, ma poi la ditta
crisi economica, la mancanza
di prospettive mi hanno
spinto al nuovo dolore dell'isolamento
e della solitudine. Adesso,
dopo Cinque anni che siamo in
Italia, sono di nuovo nell'incertezza
pronti a ripartire, CI seguire
il mio figlio questa volta. Mentre figlio
medico e mio figlio farmacista
non hanno trovato in questi anni
un'occupazione stabile CI Matera
ed adesso lavoriamo in Spagna.

Albert 51 69 integrate (18-
stanno bene nelle loro reali maternità
e non vuole, per il momento,
ritornare in Albemarle:
((Anch'io avevo negli occhi
qualcosa che si può chiamare un
sogno americano, ma ho capito
subito che io reali che avevo so-

gnato era solo un'illusione televi-
Siva. M1 sono rimboccato le ma-
niche, ho cambiato parecchi la-
Vori e poi m1 sono fatto raggiun-
gere dc mic moghe e dCI mic 11-
glia. Abitiamo in una casa
fatiscente ed 11 lavoro non 19
(1010110 C11 H110 fisico debilitato dCI
una lunga malalla. Ero un gior-
nalista/ e sono dovuto fuggire c111c1
repressione nel mio Pdese; ap-
pend sono arrivato in Italia ho
scritto uncx poesicx dedicata ogh
Grbresh, gli albanese Che Vivono
dCI secoli ln piccoli paesi dellc1
Pugha, dellct Sicilia, dellc1 Calet-
br1a e dellct Basilicata. Uno d1
loro m1 ha raccontato del ruolo
determinante delle comunitd al-
bcomesi nella spedizione del m11e
nel sud d'Italia, ed 10 ho pensato
CI Scandenbergh ed 01 coraggio
della mic: gente. Vorrei ripren-
dere a scriverem
Abbash Che Vive ln Italic da-
V

due 011111 11011 h0 0110010 11 p01-
messo d1 30gg101110, 110 10v01010
come 13031010 3u11'0111p10110 111111-
g100, 00110300 01b0 0 g10110 1101
luoghi d0110 p1030n20 1111110110110:
((11 primo 10v010 Che ho 11017010
0 31010 0110110 d1 13031010, 110 11110
p01010 11 11ng110gg10 d0110 p00010
0 degli Og110111, 1110 11011 11110 p0-
1010 01110110110. \$0110 0m1g1010 01
110101, 0 v010n0, 1110 11011 1111 110-
v0v0 b0110 0031 010 30110 10111010
0 1010 1 1017011 001110011 310011011011,
10v011 Che 1 10g0221 001 130310 11011
v0g110n0 p111 1010. (3011111101110 1111
301110 sempre 3111111010, v01101 p0-
1011111 1100112010 0011 01110110 103
g0220 0110 v0d0 301111310 301113
dermi 111 1310220. L0 00mp0gn0 1111
1 0 sud-sud
mezzogiorno,
11001d0 11
m10 130030,
m0 per 010
11011 1109110
10111010 0
0030)).
M01110 10
001111 11 desi-
010110 d1 00-
31111110 0 1011-
01010 00001-
10b111 10 30011-
110 0 10 0011-
110dd1210111;
10 1100100 0
1'11130dd13100
210110 01 1011-
010110 31111111:
31101101110
10111011101110
1'1p0011310
d0110 10g10n1
d01 progres-
30, 310g1100
; 1110 11 11b10
1 d01 001101 311
0111 0 30-
g11010 11 d031d0110. M0 11 1103110 10-
310 30mp10 1111 01110 30g110, 11110 v110
deg110 0 1113010 p01 111111, qui 0 01-
110110, 110110 3m0b11110131 001 10mp0
13010110 g11 313021 310110 0b11013111.
1(R1mp1011g0 1111111011110 0110 110 10-
301010 111 A1g01111110)); (1L0 g01110
d'A1b01110 110 11110 d1g11110 0110 001
tempo 3010 10 3110 10120)); ((80110 gli
000111 A11011 0 10 1103110 3111111101110
11 3010 v01010m 31 1113091110110 131011-
00111 011 111011101110 11011 1101 3111010110
1110 p01 13011011010 0110310 tempo
0110 01 v0d0 011011 010110 310110.
G11 000111 011 F101100 gu01d0110
1111 p01 p111 101110110 (101 1001100110
di 0110310 b01 0 d130gr10110, 1301 1111
01110110 0110 30mb10 impossibile,
11110 1310301120 di 0300110 0 d1 3011-
01011010. D100 ((10 d0v0 11p011110, vi
103010 11 101d0110 d1 1011010 111 que-
310 10110 0110 30mb10 v0101 dimen-
110010 0110110 10 11110 301101011201) 0

1101 31101 000111 1 v0111 (11 1111011031
d'A1g01111110 31 00111011d0110 0011
0110111 d1 Albert 0 Abb03h, 0 per
1111 01111110 0 10 mu3100 0111111011010
0 110mp110 11 311011210.
111 01110310 111000 0 300v010 10
111001110 011 11110 d0110 00mb1110210111
p0331b111 111 1103110 p0330330, 10
g1001110m0 01 11111110 d01 00mp0:
d0bb10m0 0011111110010 0011 11
111011110 0031 001110 1111 01 p0110 0
3110 p1001m01110, 0 v0110 0011 111-
01011110 0 110d111101110. L0 n03110
310110 1113101110 0111111011110, 1'0v-
1101111110 d1 3130310131 p01 1110111010
001 1111 1u0g0 muto. ribelle, 11 1u0g0
d011'11m011110 dove 0'0 11 301110, 11
d031d0110, 10 3001111110, dove 01-
11110 1111 101110110 p10111m0 d1 m010.
A 110110 11110 310110 110300 (10 1111
0000330 d1 v01110, d01 3110 g110re
11101121030 0 d01 3110 mug01010 1n-
qui1010. Ed 0111v0110 1e p01010 d01
130030 101110110 0 30110 v0111 0d 0111-
111011, percorsi 0 30gn1, v01110 3110-
g010 di 111000, 0111me 111 1103101m0-
210110 0 111 111g0, ven10 Che 300111-
Io 30110 1111 1110 d 'erba
un filo d'erba Che trema.
E 10 11110 P011111 0 dove
11'01130 tremor
un 01110 p110 trapiantare
1'1 mio seme Iontcmo.
(Rocco Scotellaro)
130110 0 300111131110 1 10111031111 d0110
g01110 110gg10g011d011 111 310110...
31, 310110 0110010 p01 g11 011111 0 v0-
11110, 1101 g1000 111 0111 0110110 10 d11-
10101120 g00g10110110 310110 u110
nu0v0 003011210110 010110 10110.

mezzogiorno

, Ripartire... dall'asino

d1 NUBA

Abbiamo spesso sostenuto su questa 11V1\$1CI come la necessità
d1 ripensare l' modello d1 uno sviluppo alternativo nel Sud dell '1'-
taIJ'a passi necessariamente attraverso l'1 recupero delle risorse
territoriali, culturali ed umane esistenti'.

Premesso Indispensabile a questo nuovo percorso di quello d1
dare ((rz'con 0301131111611 (1 queste risorse troppo spesso considerate
come ((impaccio)) e negativamente, elementi' residuab' di un passato
Che non può reggere d1 fronte all'1'ncedere Inarrestabili dei co-
siddetto ((progresso) economico e sociale.

Considerare ed assumere come valori - non solo dal punto d1
Vista estetico e Jettere ma anche economico - gli' elementi' più
(dnsjgm'fjcantb) della nostra tradizione rivisitata & la scommessa dif-
f1'C1'Ie ma possibile Che dobbiamo fare.

In questo contesto l'1 bistrattato assjno rappresenta secondo
n01 un 'ardz'ta ma efficace provocazione culturale.

Bipartire daJI 'asino V1101 dire scegliere questo animale come
metafora del Sud, delle sue n'sorse, delle sue potenzialità Ine-
spresse ,9 negate.

Naturalmente prim'a d1 apprezzare bisogna con 050919 e rjsco-
pn're .

E quello Che con queste' arn'colz' pensiamo d1 fare.

((1.5: 1'cm1'male democratico per
eccellenza; l'1 vero compagno e
coadiutore di ogni' pratica del
contadino calabrese e, spesso, la
risorsa più efficace della povera
gente. Quello nostru (è piuttosto
piccolo di statura, d1' tonne tozze
d1mcmtello uniforme. D1" rado l'11-
contrarsi qualche individuo d1" fog-
gl'a slanciata e di mantello Che
non sia bruno a cagione degli in-
croci. Per mezzo suo le famiglie
più misere trovano l'1 modo come
tirare innanzi la vita sia traspor-
tando legna, paglia, fieno, con-
cime per uso proprio ed altrui
traggonsi da un s1'to ad un altro
per lavori' d1' campagna. Se esso
non è pronto e agile come l'1 ca-
vallo, non è forte e robusto come
11 1111110, 6) certamente più paziente
e di migliore intelligenza.
Così uno studioso calabrese,

Armando Lucifero, descriveva in
.;

, U

14

un articolo, pubblicato sulla ((RL
vista di Scienze Naturali) nel
1909, l'asino calabrese (in diet-
letto: ciucciu oppure sceccu, ba-
gagghiu, sumeri, burricu, ga-
darò).

Per secoli, in effetti, questo omi-
male & stato inseparabile compa-
gno del tempo famiglie contadine,
Siciliano sic di notte (Vista 1C1
coabitazione nel medesimo tugu-
rio) segnando, con la SLICI pre-
senza, una componente caratte-
ristica della vita del tempo paesi, so-
prattutto delle zone agricole sia di
pianura che di collina e di mon-
tagna.

Negli ultimi decenni lo pre-
senza di questo animale Si 93 cm-
data via via assottigliando, SpCIZ-

zata dCI una modernità Che non
sempre ha portato i benefici Gu-
spicati e, comunque/ non sempre
P
- sud-sud 1 1

ha coinciso con una maggiore CL
Viltd.

Oggi l'asino, anche in Calabria, come del resto in molte mée del Paese, a ccuscx della contrazione numerica degli stalloni, la crescente meccanizzazione delle attività agricole e dei mezzi di ml, sporto, lo spopolamento delle campagne, e l'm animcde in via destinzione. La sue presenza xe hmitcxta cl poche, sparute, unitd concentrate nelle zone piu cl1 1 e-tratm. Questa condizione di vita comporta non solo lQ difficoltd di scelta del partner ma soprattutto un isolamemo Che contrasto con la naturale ((sociahtd)) dell/asino. Questi, infatti, & caratterialmeme portato ad organizzarsi in gruppo ed ad Overe un rapporto contii nuativo con i suoi simih attrcwerso legami di parentelo, di gruppi, alimentati dc: un complesso sistema d1 comunicazione fqtto d1 svcxriati segncdi (come queHo di richiamo costituito dcrl tipico r0-gho). Percib la solitudine e per esso una crudele, tristissima con dannal Peraltro l'asmo, per 8ch indole, non conosce l'esasperata competizione e l1 sistemo rigido di gerqrchia Che contraddistingge la vita di gruppo di altri animah, a cominciare dal ((pareme r0bile), l1 CGVGHO. Perfino sotto l'Qr spetto della sessuahtd, GHQ 10 ta senza esclusione d1 colpi Che CIVi viene HQ 1 CCIVCIHi per oggiudicarsi ((in esclusivm i iavori de le femmine, gh Gsini contmpon gono un modello p11) elastico 0, per dirla con Lucifero, piu ((den of cratic0)): non solo piu soggetti hanno accesso GHQ femmine mg

1 2 sud-sud

mezzogiorno

;

C & pitl vm labilitd, pm intreccio nelle releiom, pin ((tolleranzcw nel modo d1 stare m comunitd.

Durante lQ stagione riproduttiva i muschi Gdulti 51 amengono Gd L111 criterio territoriale, regoluto attraverso l1 segno dell'area di pertinenzcx con urina e file di escrementi. Trot gh Gsim' selvaggi, Che vivono in piccoh gruppi nelle mée desertiche, sono comunque

b

le femmine ad avere una posizione predominante. I piccoli che vengono messi (1110 luce dopo una lunga gestazione (12 mesi), sono già in grado di seguire la madre entro un'ora dal parto. Non sono queste le sole caratteristiche che dimostrano, contraddicendo pesantemente i mille luoghi comuni, le (superiori potenzialità e le specificità dell'animale di cui discutiamo. ((L'asino - spiega il grande etologo Danilo Mainardi - è un animale quasi desertico, che SCI con incredibile disinvoltura getta'arsi giù per pendii scoscesi senza mai farsi male; inoltre sappiamo che gli bastano per nutrimento cespugli erti di spine, poca erba coriacea, rude acacie. L'adattamento a quell'ambiente difficile ha insomma costruito una stupenda macchina, economica e resistente,

L'uomo, naturalmente, si accorse subito di queste qualità e pensò di sfruttare questo ((motore per mille usi: trasportare pesi e persone, per girare le mole dei mulini, tirare l'acqua dai pozzi, arare.

Gli asini finirono così per costituire un aspetto caratteristico della Vita dei piccoli paesi ma anche di tante città. Emblematico l'affresco che scaturisce da racconto del professor Franco Mosino: 116111 asini in circolazione a Reggie, tra gli anni trenta e cinquanta, provenienti, per la maggior parte, dalle frazioni e dai paesi degli immediati dintorni; cimeli dalle colline e dalle due riviere. Venivano specialmente nei giorni di mercato/ il mercoledì ed il sabato, concorrenti quasi tutti nella Mesa, l'antica zona: mercantile della città, 50110 i muraglioni di via Posidonia, o nelle piazze e nelle Vie adiacenti. L'Osino, caricato con due cofinelli sui fianchi, ben legate (il basto di legno, era condotto dal padrone/ che 10 precedeva tirandolo, con una grossa fuma, per il capo. Il suo arrivo in città era annunciato (31 il ticchettio degli zoccoli fermi sui ciottoli (1111 l'amm. Che lastre cavano le Vie. Nei giorni di mercato era il rumore dominante. Quale volta il conducente stava seduto sopra l'Osino, di traverso, cioè Gli'al mazzone, con i piedi pendenti su un fianco, anche se c'erano delle eccezioni. Montare sull'osino non era facile, tanto che si preferiva arrampicarsi prendendo 10 51am (10 (10 um muretto o C101 un gra-

dino. L/asino portava di tutto: sacchi, legna, erba, ecc. Quando giungeva cl destinazione, esso veniva scaricato e legato ad un p010 0 Ct un Ctpigho Vicino: per farlo stare buono gh si dava d0 mangiare qucdcosa, se 11 padrone tardczva, l'animale cominciava a raglidre rumorosamente. Ted-Volta llosino trainavcz un carreb tino, per trasportqre oggetti ingombranti, come sacchi (11 carbone dcd magazzino (1110 casa del chente. Oppure il pentolaio espo-neva sul1cl carretta la SL101 mer-canzia, tutta fragile/ percheln fatta di terracotta. Nellcl zoncx della Mesa c'erano gh artigiani C11 ser-Vizio degli asini: ilbclrdqio, 11 ma-niscalco, 11 tosatore. L/asino be-vevo clle fontcmelle pubbhche e, 5111 mezzogiomo, riprendeva la via di case: con 11 suo padrone. Anche le dorme conducevcmo e governavcmo gli Gsini, ed era quellcl uno delle poche funzioni extradomestiche delle donne d1 campagna. Talvoltcl capitava che le bestie, (111a Mesa, tentas-sero di accoppictrsi: a110rc1 succe-deva un po' di trambusto, con 10 spasso dei moneHi. Sulla strada l'osino non correva, tranne quando veniva bastonato, ma omdavcx lento come un saggim. Tutte le comunitd povere, quelle dedite a11'ambulant0to, C11-l'ertigicmato, al commercio, hanno utilizzato l/asino come we-zioso compagno di lavoro. Ne nacque un rapporto tra uomo e bestia controverso, d1 forte le-gume ma anche, di disprezzo che, attraverso i secoli e le cul-ture, ha caratterizzoto pagine di stoma ma soprattutto della lettera-turd, del1cl mitologia, della favo-listica. 13, per esempio, metafora dellq stupiditd in Corducci, & umanizzato nel Pascoli, social-mente utile in Verga. Nello stu-b

1sud-sud 1 3

pendo romanzo (d Semideb di Ia
mes Stephens troviczmo una mira-
bile descrizione/ nelle parole di
un asino Che ((raccoghe e rimur-
gina i suoi pensiem, del rapporto
con il cibo. Per esempio: ((L'Q-
vena non (a qualcosa Che si mom-
gia: e uncr manna dal cielo, und
baldoria Che ti fa semire cosi or.
goglioso dl te stesso Che ti viene
vogha di arrampicarti su un (:11-
bero, dl dare un morso Gd uncx
mucca e di correre dietro ai
pOHD

Nelle avventure dl' Pinocchio,
Collodi assegna Cd burcmino la
punizione di essere trasformczto in
ciucchino, mentre nel ((Don Chr
sciottem dl Cervantes emerge
l'imbarazzo del cavaliere errante
nel dover temporaneamente uti-
hzare un asino per la cavalca-
turd. Non e forse un caso Che l'0-
pera piu universalmente nota del
poetcr spagnolo Iucm Ramon Ime-
nez, premio nobel per 10 lettera-
tum, sic quellcz dedicata ad un
asinello (:1 cui egli confide i suoi
pensieri, le sue paure e le sue
speromze (Platero y yo). Cosi egli
lo descrive: ((Platero (a piccohno,
peloso, soffice; morbido di fuori
tomto Che Si direbbe fatto dl bam-
bcrgia, senzcz ossi dentro. Soltanto
gh specchi dl gaietto degh occhi
sono duri come due scarabei dl
cristcrillo Heronw.

La caratterizzazione negative
dell'asino e nel complesso piu
predominante. Gid nel famosissimo
libro ((Le metamorfosh o
((L'asino d'orm scritto dc: Apuleio
nel H secolo dopo Cristo, come
elaborazione di un romcmzo
greco, IQ trasformazione di Lucio,

1 4 sud-sud
mezzogiorno

il protagonista/ in asino 6e segno
di una punizione divina. G161, in-
fatti, nella religione egiziomct TCI-
nimale orecchiuto rappresenta 11
perfido dio Seth-Tifone, nemico
di Iside.

Abbastcmza stromo 6e 11 fatto Che
l'asino sia poco presente nella
letteratura calabrese, se si fa ec-
cezione per la ((Marcia dei brac-
cicmti di Delinm di Leonida Re
pczci e per gli ((Emigranti)) di Frem-
cesco Perri. Come spiegare que-
sta singolaritd? ((Forse Id Spiege-
zione - ipotizza il professore
Pasquino Crupl - sta nel fatto Che
con gh scrittori calabresi del no
vecento IQ Calabria si mette in
movimento, Si scrolla dl dosso tra-
dizioni e superstizioni nel tenta-
tivo di sprovinciaazzarsb. Dunque
non Ci pub essere posto per l'a-
sino, un imborazzame ((residuato))
d0 abbomdonare per strada.

Se, complessivamente, predomina la simbologia negativa, lungo qui strada emergono qualche 161 valenze del segno contrario: Omero paragona Achille Che salve le navi Grecie/ resistendo da solo all'assalto dei romani, ad un Ossario (dove cui grappoli sotto l'acqua sommersa e le batoste, diviene grande come 10 scudi del Telamone.

Anche nella religione cattolica l'osino ha un ruolo positivo, simbolo di nobiltà, regalità e mità, contrapposto al Crocifisso, simbolo dell'((cappellare)) piuttosto che dell'insorgere di irrequietezza e di guerra. Non è un caso che Gesù scelga un asino per il trionfale ingresso in Gerusalemme (Cap.

XIX vangelo secondo Luca): un evento rimasto vivo nella tradizione, come dimostra la celebrazione a Regensburg dell'asino delle polmone, con la consuetudine di portare in giro una figura di Gesù su un asino di legno.

Anche nell'antica Roma l'Osino era tenuto in considerazione, tanto che gli imperatori amavano di darlo d'oro e lo tenevano sempre accanto. ((Secondo me quest'abitudine - Ci spiegava Ruggero Rizzitelli, promotore del "Bravo Cisiano", campagna nazionale per la salvaguardia degli asini - nasceva dal desiderio di studiare i comportamenti dei cavalli per impossessarsi della SUC! Alta potenza sessuale e per ricevere, scaramanzia-meme, gh' influenze).

Questo potenzialmente su cui indugia anche Buffon, non (a la tracotanza del toro, buonissimo per il (gnachismo) ma forse tutt'uno con quell'umile pazienza e la tranquilla forza di affrontare la vita. Come nota Claudio Magris: ((L'ammirazione degli bellissima ed esigente signori del Corinto nel romanzo di Apuleio compensa largamente le offese

b

volgctri del linguaggio comune.
Anche Canetti in un suo romanzo
descrive l'improvvisot erezione di
un asino bastonato e sfinite, ((una
riottosa Vitalitd Che sembrct ven-
dicare tutti gli umiliati e gh offesb).
Come mai, dunque, GHQ fine,
dell'asino 6-3 prevalsa l'immdgine
negativa, quellcl Che richiama
d'acchitto la stupiditd, la testar-
daggine, la volgare animcditd?
((L'asino - spiega ancora Claudio
Magris - tira 11 carro, portcx 1'1 ba-
sto, regge il peso dellcl Vita e que-
st'ultima & ingrta e ingiustor
verso Chi le porge aiuto. ch vita
si luscicr incantare dcd romanzi
rosscr e dcd technicolor, percib
preferisce i cavalli delle corse di
Ascot agh' asini sulle strade di
campagnm.

P1111 concretcxmente Danika Mai-
nardi spiega: ((11 fatto 6? Che la mo-
mezzogiorno
destia, la resistenza 011a fatica, 1C1
frugahtd, non sono mai state ca-
ratteristiche degne d1 grande am-
mirazione. L'Gsino le stato, salvo
rare eccezioni, concepito come
uno schiavo. Forse per questo &9
nota 1Q convinzione Che quasi
quasi le bastonate gli some do-
vute)).

Non SO10 bastonate si abbot?-
tono sul povero omimale dc: parte
dell'uomo met maltrattamenti e
sevizie di ogni genere. A Villa-
nueva del lot Vera, in Spagna, per
esempio, durante 11 camevode,
l'asino Viene ubriacqto, stratto-
nato e fino CI qualche cmno fa, ci-
nicamente squartato e sbudelA
1Gto. ((LCI veritd , sbotta Ruggero
Rizzitelli - le Che l'uomo nel suo
subconscio ha invidia di questo
cmimode e 10 mahmttm. Un'altra
crudehd sonole corse degh asini
diffuse in tame localitd
itahane come motivo
d1 divertimento/ cl
Pontenure, in provin-
cia di Piacenza, que-
sta corsa Si conclu-
deva con 11 volo di un
qsino vivo dall'c11to d1
uncx torre. La crudehd
le oncora maggiore se
Si pensa c111cl costitw
zione dell'animclle.

((L/Gsino - Si indigncx
RizziteHi, Che centre 11
mantenimento di que-
ste barbare tradizioni
Si S10 tendcememe
bcrttendo - per sucx na-
tum le cmimqle d0
passe. Non pub cor-
rere perche' ha plan-
tari stretti e gli zoccoh quasi cilin-
drici (diversamente dal CGVQ110),
ha difficoltd di respirazione, ha 11

treno anteriore pit) pescmte di
que110 posteriorm.
Che fare dunque per riabihtare
e ridare dignitd c: questo prezioso
e Vituperato (Inimcde? CHe possi-
bilitd dl individuare un ruolo ca-
pace di garantire un futuro digni-
toso G11'Qsino, oppure questo & ir-
rimedicxbihnte destinato (1110
molinconica scomparsa? 13 par-
tita dd questi interrogativi 1G LegCI
perl'Ambiente per organizzare a
BOVG, in provincia di Reggio Car-
labria, un convegno nazionale
dedicate, appunto, interamente
all'asino. Ne sono scaturite idee,
suggerimenti ma cmche proposte
interessanti e concrete.
sud-sud 1 5

mezzogiorno

Non pit tempo di parole...

Intervento all'Assemblea del 6 ottobre 1992 per
l'anniversario della marcia Reggio-Archi

di PIERO CIPRIANI

Vorrei proporre alcune riflessioni sulle prospettive Che attendono Della nostra cittd, ad un anno dalla Marcia Reggio-Archi, il vasto mondo dell'autorganizzazione di base, usando questo termine - piuttosto Che quello indifferenziato di società civile - per indicare quelle realtà Che lavorano ((0118 radici del Terbo per la giustizia, la solidarietà, 10 pace e la salvaguardia dell'ambiente.

Perch il nostro impegno contro la mafia oggi sia efficace e credibile e soprattutto necessario radicarsi socialmente a partire dalle realtà più degradate, per evitare Che anche le persone senz'è di gruppi ed associazioni scivoli sulla vita delle persone senz'è trovare esperienze Guttiche in cui potersi incarnare.

Radicarsi socialmente vuol dire costruire quel tessuto (:11 relazioni sociali e significative Che genera il senso e l'orientamento di comunità.

Dovrebbe farci molto riflettere quel dato delle ricerche sull'associazionismo sociale, secondo il quale Circa il 70% di chi fa attività associativa (educative, culturale, ambientale, Sportive, ecc.) appartiene alle fasce medie e medio-alte. Nell'elenco nostro 16 sudAsud

cittd, si provi a fare un confronto tra le presenze di gruppi ed associazioni nel centro e nei quartieri meno difficili e quelle nei rioni più degradati. Con onestà dovremmo concludere Che il 16% bandono di queste zone non è d'elenco imputare solo al mancato governo del territorio e dell'incuria dell'ente pubbliche istituzioni (enti locali in testa), ma che in essi non c'è quel tessuto sociale Che è fatto di aggregazioni spontanee, di opportunità educative e culturali extra-istituzionali, in una parola di una comunità Che sappia autogestirsi quasi e relazioni.

Proprio l'esempio di Archi mi appare significativo. Un anno fa erano 30 le associazioni cittadine Che, con quelle: grande Marcia, assumeva pubblicamente l'impegno di fare di Archi una sorta di ((fiore all'occhiello)) del proprio impegno contro la mafia e il degrado. In realtà, chi ha continuato a lavorare in quel quartiere - e si è stati davvero in pochi - non ha certamente sentito intorno a sé grandi solidarietà né sostegni. Lo stesso ritengo possibile: valere per le altre zone più difficili.

Eppure penso Che i quartieri degradati, gli strati sociali più

deboli e a rischio, le fasce CI più
basso livello di istruzione e nelle
condizioni più difficili, quel terzo
di uomini e donne senza rap-
presentanza nella società dei
2/3 garantiti debbano essere le
frontiere sulle quali giocarci in
mani visibile e credibile. Al-
trimenti il rischio che tutti cor-
riamo e di divenire una sorta di
((Rotary Club del sociale) lucidi
nel fare analisi e denunce, nel
disegnare massimi sistemi, ma
b

lontcni nella storia d1 chi fa piu fatica.

Dico questo perch(% ritengo

- Che il mondo dell'autoorgcmiz-
zazione di base abbia uncr spe-
cificct azione da realizzare oggi:
riportare al centro della lotta
(Illa mafia la questione sociale.
proprio nel momento in cui al-
tri sono gli approcci dominanti
nella cultura scientificc: e poli-
tica e nell'opinione pubblica di
fronte al problemct mafioso.

Dc un lato, si pensa di supe-
l' rare 11 degrado crimincede attra-
verso visioni Che pongono al
centro il controllo e la salva-
guczrdic: dell'economia, perse-
guendo uncx ((ingegneria della
traspoxrenzm (le tutta l'enfasi
sulle Tangentopoli e lot puhzia
degli appalti, cmche CI Reggio).
Dall'cdtro lato, si ipotizza Che
una maggiore efficienza dello
Stato nelle sue attivitd d1 ordine
pubblico e di repressione possa
-risolvere in maniera esclusivcz i
problemi della criminalitd.

Ma entrambi questi approcci
sottovalutmo la natura eminen-
temente socicde dell'esterlsione
dellcz criminalitd, tacciono lc:
crescente pressione socicde di
intere fasce marginali prive d1
opportunitd di integrazione eco-
nomica, sociCile e politica di or-
dine legzle e sospinte a perse-
girne di illegali. '

Trasparenzct e repressione
sono certamente necessari ad
una lotta efficace contro lo stra-
tificarsi dellct presenza crimi-
ncde; Inc: soltcnmo se non adope-
mezzogiorno

rate per occultare la crescente
margincth d sociale Che costitui-
sce oggi 11 luogo dove 1C1 mafia
trova sempre pill chilmente g11
spazi e le condizioni per la sua
straordinaricz azione pervasiva.

Qucdche dato. Al 31 luglio
1991 avevamo in Cclabria un
numero di effettivi delle forze d1
pohzia pari a circa 10.200 agenti,
Gide 1:211 abitcmci (tanto per
avere un raffronto, questo rap-
porto 63 di 1:700 in Germanic, 011
128.000 nei paesi del nord Eu-
ropa). Poi accade Che nel nord
Europa abbidmo 1 operatore so-
ciale ogni 200-400 abitcmci, c11sud
1 assistente socicde ogni 15.000
abitcmci.

E 39 pensiamo Che dcd lugho
1991 Cd oggi C1ltre forze dell'or-
dine sono state inviate nel Mez-
zogiomo e Che, soprattutto, si 0
QWiczta 1a mihtqrizzcrzione delle
nostre regioni, con 1 primi 7.500
soldati in Siciha (CI cui i ministri
degh Interni e dellcl Difesa vo-

gliono far seguire cl1tri contin-
genti in Calczbr1a, Campania e
Pugha), Ci rendiamo conto d1
quanto grave sia questq situa-
zione. D'Qltra parte, sappiamo
bene Che non solo i paesi come
b
sud-sud 1 7

Plati 0 San Luca, ma anche i quartieri periferici di Reggie sono privi persino del servizio sociale di base.

E per questo, allow, Che occorre restituire centralità a politiche sociali serie e promozionali, 310 CI liveHo nazionale sic al livello locale. Perchpi smcmtel-lure 10 State Sociale 9 non le spese per le Forze Armate, (Id iniziare dc当地 migliaia di miliardi di supplativi al quelli di bilancio ordinario richiesti dai vertici militari per l'assurdo ed incostituzionale Nuovo Modello di Difesa? Ed 69 solo un caso Che gli unici Ministeri non toccati dc当地 scure governativa sicma quelh di maggiore controllo sociale?

Investire oggi in servizi, educazione, prevenzione, lavoro non e soltanto questione di solidarietà e giustizia: (a anche scelta strategica per sottrarre hnfect, possibilità rigenerative e manovalanza sicura GHQ mafia e (111G criminalità. Perch(% mai il primo volto della ((presenza dello Stato Che un bambino del Sud incontrollato dovrebbe continuare ad essere quello del carabiniere o del poliziotto, e non piuttosto quello di un asilone, di un consultorio familiare, di un centro sociale, di un' scuola funzionante e Che non (dagli) il 30% dei ragazzi prima della terza media? Solo questo sarà lo Stato Che i Cittadini potremo, poi sentire mproprim e difendere.

Questo pone (Ii nostri gruppi 1 8 sud-sud mezzogiorno l'esigenza di'riuscire CI coniugare nei propri percorsi la crescita del senso di Cittadinanza con l'impegno per far muovere e realizzare esperienze di comunità.

Una chiara scelta di campo per la nonviolenza. Lo scorso anno un aggettivo accompagnava il termine ((marcia nella Reggio-Archi: essa era monovolent, secondo la lezione (:11 Capitini. E qui siamo Cuore del nostro essere uomini e cittadini CI Reggio Calabria. La nonviolenza non e un insieme di tecniche o di genericci riferimenti etici: 6% formazione di Vita, visione del mondo e della storia, motore di relazioni nuove tra le persone, i gruppi sociali, i popoli. E lotta alla ingiustizia, rifiuto attivo della violenza, solidarietà militante accanto (:1 Chi g; in prima fila nella lotta alla mafia, CI Chi (% più esposto, Chi chi e colpito.

Tutti - dalla scuola CIHCI
Chiesa, dall'associazionismo Q1
volontariato, dagli operatori
economici a quelli dell'informa-
zione - siamo chiamati non solo
ad una nuova resistenza,
come Chiede il presidente Scal-
faro, ma ad una difesa popolare
nonviolenta contro la mafia e
per la democrazia.

Dobbiamo sottrarre consenso
popolare alla mafia: perch;5 Cid
Che 10 distingue dCI qualsiasi clil-
tro sistema criminale non e 1Q
forma organizzativa o la viru-
lenza della violenza adoperata,
met 11 consenso Che essa ottiene,
proprio il radicamento sociale
Che si (e costruita e CI cui occorre
sostituire un rerdicamento alter-
nativo, ugualmente significativo
per la gente. Dobbiamo sottrarre
il controllo sociale alle famiglie
mafiose, ad iniziare dc: quelle
reali dove persino la squadra di
calcio giovanile e le occasioni di
aggregazione per i ragazzi sono
gestite da boss di tumo.

Uno sforzo per un ((supple-
mento di democrazia nell'at no-
stra cittd. H commissariamento
di Enti Locali, dcx Reggio a molti
comuni, così applaudito da
stampa e gente comune, a me
non convince molto, soprattutto
in quei casi dove si registra un
prolungarsi senza sbocco di
questa situazione. Siamo ormai,
in tutt'Italia, Ctd unCI media di 25
scioglimenti di consigli comunali
Ogni mese (in pratica uno CI
giorno, escluse le domeniche)
con un rapporto di 2:1 tra CI Sud
e Nord. E non Che io preferisca
i ladri e i corrotti, ma credo nel
principio della coerenza tra
mezzi e fini: per raggiungere il
fine del ristabilimento della de-
mocrazia non CI 51 pub servire
di mezzi Che sospendano sine
die la democrazia.

.

E se il nostro Consiglio e
sciolto, lo Statuto Comunale in-
vece C' e e dobbiamo chiedere
Che venga applicato, anco e e
soprattutto in queste fuse straor-
dinaria: per la preparazione del
bilancio 1993, per la gestione
dei settori nei quali le nostre CIS-
sociazioni operano, per control-
lare l'uso dei beni e delle risorse
comunali. Non si viene fuori
dalla crisi di Reggio restrin-
gendo la pratica della democra-
zia, ma allargandone gli
spazi e la prassi: altrimenti 51 fi-
nisce con 11 penalizzate ancora
una volta la cittadina e non
il sistema affaristico-partitocra-
tico. Certamente questo impone
anche (1) un salto di qualita
e di credibilita: non ci si può più
accontentare di denunce e ap-
pele generici. Occorrono capa-
cità di proposta concreta, uso
degli strumenti legislativi e am-
ministrativi (dallo Statuto (Illa L.
241). Si tratta, in sintesi, in que-
ste fuse di vuoto istituzionale, di
fare esperienza di democrazia
autogestita in mezzo alla gente.

Uno stile nuovo di lavoro co-
mune. I ritualismi hanno ormai
fatto il loro tempo. Non servono
più le declamazioni di generici
intenti, che non lasciano trac-
cia, ma la puntuata di una
prassi reale, che aggrega altre
persone e potenzialità latenti,
che ispira anche un preciso me-
todo di lavoro comune:

- obiettivi chiari e condivisi,
- credibilità delle persone e
mezzogiorno
delle singole coinvolte,
- trasparenza dei percorsi e
degli impegni assunti,
- consuetudine che verifica.

Non si tratta di fare sempre e
comunque ((cartelli unitari) con
tutti: sarà la prassi reale, lo vo-
lontà di fronteggiare i problemi
veri della gente a fare da: natu-
rale discriminante. Non si tratta
di fare ricorso a ((movimenti-
personaggi) o a modelli rigidi
ed accentuati di organizzazione,
ma di saper dare una struttu-
razione in rete)) che rispetti e valori
le diversità degli apporti
e delle posizioni. Senza le logi-
che politiche della mediazione
e l'esperienza del
protagonismo di tutti
i costi.

Il mondo della: so-
lidarietà sociale di
Reggio può e deve
essere luogo del
cambiamento. Al-
bert Hirschman scris-
veva, dieci anni fa,

Che i cittadini rispetto a 1119 pubbliche istituzioni possono assumere tre atteggiamenti diversi: 10 lealità, 1a protesta, 10 defezione.

A me sembra che almeno un quarto atteggiamento sia possibile: quello dell'auto-organizzazione e dell'auto-progettualità in vista di un'informazione delle istituzioni che parta da basso, dalla prassi quotidiana dell'auto-gestione. I mille volti dell'auto-organizzazione di base - che come una realtà difficile come Reggio conosce - sono chiamati a rafforzare ed estendere il loro stile dei fatti concreti.

Perché, per usare le parole di Alfonso Giordano (il presidente del primo maxiprocesso di PCI-Termo) dopo 10 stragi del 19 luglio, non 63 più tempo di parole, (a tempo di silenzio e di azione per chi può e deve agire).

sud-sud 1 9

Il Kurdistan negato

D1 LAURA SCHARADER

Nell'area del Golfo c'è una SO10 democrazia, quello instaurato nel Kurdistan iracheno liberato da Pesh Merga (i partigiani kurdi) tra il luglio e ottobre del 1991. Le elezioni, volute dal Fronte del Kurdistan che amministrava provvisoriamente 1G regione, 51 sono state nel maggio scorso. In un'elezione di festa popolare, hanno votato praticamente tutti, donne e uomini dai 18 anni di età. 1 135 osservatori di diversi paesi del mondo hanno giudicato tali elezioni ((fair and free)), nonostante si siano svolte in un paese devastato, con limiti delle umanità possibili di sopravvivenza.

Tra gli eletti al parlamento del Kurdistan, ci sono alcune donne. Una di esse, Kafila Sulaiman, è ministro. Cinque seggi erano riservati di diritto al Movimento Democratico degli assiri (cattolici di rito caldeo) e 10 alla Lega dei Cristiani Uniti.

Primo ministro è un docente di filosofia, Fuad Maasum. Partito e governo hanno sede ad Arbil. In attesa della democratizzazione di tutto l'Iraq, scopo delle elezioni era di dare un governo civile (11 territori da cui 11 governi centrali di Baghdad aveva ritirato le forze armate sic: 20 sud-sud

l'amministrazione.

Dal 12 ottobre 1991 infatti Baghdad mantiene il blocco totale su tutte le merci dirette al Kurdistan compresi viveri e medicina e ha smesso di pagare i pubblici dipendenti invitandoli a stabilirsi fuori dal territorio liberato, se volendo continuare a percepire stipendi e pensioni. Nessuno ha fatto. Questa disubbidienza civile è pacifica di centinaia di migliaia di persone, che hanno preferito Vivere in povertà e precariamente pur di non sottomettersi al nuovo (l'idea di dittatura, non ha purtroppo fatto notizia nel mondo della solidarietà e della nonviolenza).

Un punto di appoggio fondamentale per comprendere la complessa situazione irachena, 6%

Che la Regione autonoma del Kurdistan non si differenzia sulle basi etniche ma sulle basi politiche.

La lista dei primi dei partiti (clandestini in Iraq) e poi del Fronte ha sempre rivolto come obiettivo ((democrazia per l'Iraq, autonomici per il Kurdistan. ((L'autonomia della regione, possibile solo, come è apprezzabilmente hanno sempre sostenuto i Kurdi, in un si-

stema democratico, le necessaria per le oggettive differenze di cultural storia, lingua, religioni e tradizioni del popolo kurdo e delle minoranza del Kurdistan, che esse ciò tutelare. Va ricordato che la regione kurda, (ex Vilcirei di Mossul) doveva diventare autonoma nel riassetto di tutta l'area dopo la fine dell'impero Ottomano, e che soltanto a Cagliari scoperta del petrolio nell'area di Kirkuk venne aggregata alla Iraq, sottoposta al mandato britannico. Nella conferenza di Vienna (giugno '92) e regolare presa dei lavori di Salahaddin in Kurdistan (settembre '92) pur mantenendo il principio dell'integrità territoriale di un futuro Iraq democratico, l'opposizione irachena si è espressa: per l'indipendenza nel Kurdistan, (per la scelta tra autonomia amministrativa ed UIC) formerà di federalismo.

b

Per sottolineare la base politica e non etnica della loro lotta, i partiti che definiamo ((kurdb si chiamano in realtà tutti, così come il Fronte, ((del Kurdistan. Ne fanno parte anche, e spesso con ruoli importanti, arabi, assiri, turcomanni. Nel Fronte c'è il Partito Comunista iracheno, così come il Movimento democratico qassiro.

Sì al Fronte che il governo del Kurdistan libero dunno molta importanza al rispetto e alla valorizzazione delle religioni e delle etnie di minoranza presenti nel Kurdistan, nonché al ruolo della donna. Tra le tante associazioni fondate in Kurdistan nell'euforia della libertà, c'è anche una locale sezione di Greenpeace.

Ora, in Kurdistan sono costretti a tagliare gli alberi piantati a costo di morire per le mine, perché manca il combustibile da cucina e da riscaldamento.

L'amministrazione Bush è stata sempre ostile (a questo esperimento democratico, che, parlando dall'unica forza politica radicata sul territorio (i numerosi partiti dell'opposizione irachena sono basati all'estero) dovrebbe consentire la democratizzazione dell'Iraq. Tra le altre cose, (è stato impedito che peschmerga di liberare il territorio di Kirkuk, lasciando il territorio - per il 90% devastato dalle campagne irachene di genocidio e con un tasso della popolazione composta di profughi senza tetto e senza niente - privo di risorse. Completamente accerchiata da nemici potentissimi, senza nessuna connessione con il mondo esterno, il confine lasciato aperto dalla Turchia ad un prezzo politico altissimo, la piccola democrazia del Kurdistan è un ostaggio delle potenze occidentali e locali, e (infamata da un doppio embargo: non a caso la mortalità infantile in Kurdistan è oggi superiore di 11 volte rispetto (alla regione di Baghdad.

E' chiaro che l'embargo contro l'Iraq colpisce le popolazioni e riforma il regime. Esso infatti, gestendo e dosando merci, razioni alimentari e stipendi (grandi au-

menti C1118 forze armate e di polizia) lasciò in miseria gli oppositori (sciiti, 11,5% della popolazione, e kurdi, 30%, oltre 1 milione di minoranze) mentre ha potuto non soltanto ricostruire (con quali importazioni?), ma provvedere al lusso degli (11-berghi con piscine ed erigere una nuova faraonica V1110 di Saddam Hussein. Non solo.

Saddam Husseini, dopo essersi rinforzato all'interno nominando nei ruoli chiave c151 portare i peggiori macellai dell'cx sue tribù (come Hassom A11 (11 Majid, detto A1111 Chimico, 011 Macellaio, ministro (15110 difensore), usa strumentalmente l'embargo per riaffermarsi come che nel rapporti con l'estero. Intanto, continua a rifiutare di vendere petrolio sotto l'1 controllo dell'ONU, cosa che costringerebbe all'acquisto di beni per la popolazione. È noto che il regime ha sostenuto con incentivi l'1 nuovq arabizzazione di Kirkuk, ha dedicato un forte budget a Ugh Gtti terroristici contro i funzionari dell'ONU e altri ospiti del Kurdistan, (5 0rd, pare, omogenei contro i rifugiati kurdi all'estero) nonché C111CI propaganda denigratoria r151 confronti della piccola democrazia. Dopo aver distrutto e avvelenato in Kurdistan uomini e cmimcdi/ term, acqua e vegetazione, insediamenti e 01115 vittime che risodogono agli albori della cultura umcma, il regime, nonostante l'embargo, 11G quasi interamente prosciugato i 15 miliardi degli acquitrini del sud. Un nuovo disastro ecologico e culturale sud-sud

/
rule, Che condonna CI morte 1G
cultura cmtichissima e peculiare
(315115 tribu Grabe Madam, e um si-
stemcx ecologico un tempo ricco
di una fauna unica Q1 mondo.

11 14 novembre Si riunircanno ad Ankara i ministri degli esteri di Turchia/ Iran, Siria 5 Arabic Saudita. Nonostante la rivalità 5 pro-5
bdbile Che, come sempre 5 accusato negli anni 70 anni (dalla spartizione del kurdistano) si troveranno uniti in una strategia antikurda. Ed 5 anche possibile Che nella conferenza di Ankara sia proprio l'Arabia Saudita, dc sempre alleata degli USA, a fare anche gli interessi di Saddam Hussein, Che gli Usa finora hanno voluto mantenere 5 potere. 11 14 febbraio scorso, Saddam Hussein era stato intervistato dal quo-

tidicmo turco Hurriyet: ((Per 11 problema kurdo - dichiarava, rivolgendosi (11 dirigenti turchi - ((occorre trovare una reale squzione insieme... Se non agiamo adesso insieme, poi sard troppo tardi. Facciamo quindi un incontro a tre 0 c1 quattro (gh cl1tri due sono Iran 5 Siria, ndr) per risolvere 1c: questione kurdcv).

Alla fine del '90 il PKK (Kurdistan di Turchia), l'Unione Patriottica (Kurdistan d'Irak) e il Partito Democratico del Kurdistan di Irci si erano accordato per un'azione unitaria.

Vediamo quel che è accaduto in seguito. Primo: Repressione dell'insurrezione del Kurdistan imcheno (marzo '91) espressamente autorizzata: dagli americani, esodo di oltre 2 milioni di persone, e conseguente dipendenza del paese dagli aiuti umanitari via Turchia. Secondo.

Un accordo fatto Siria e Turchia il 11 aprile scorso ha costretto il PKK ad abbandonare il suo quartiere generale 5 1C! successe Accademia militare nella Valle delle Bekaa. Terzo. Dopo l'assassinio di Vienna (1989) del grande leader

F

del PDK-Iran, Gassemlou, gli emissari iraniani hanno assassinato a Berlino nel settembre scorso il suo successore. Quarto. Innumerevoli raids aerei della Turchia a partire dall'agosto del '91, contro le basi del PKK nel Kurdistan iracheno: bombardamenti anche con 11 napalm v111c1gg1 e campi profughi, nonché 1 raccolti, causando vittime c1v111 (molti bambini bruciati dal napalm) e nuovi esodi dai v111c1gg1. Quinto. La Turchia ha subordinate l'arrivo degli aiuti per sfamare 11 Kurdistan iracheno alla estromissione dei guerriglieri del PKK. 11 Kurdistan iracheno ha comunque invitato più volte i guerrigheri del PKK a rimanere: ((Gli abbiamo detto che avremmo trovato per loro una sistemazione e che avrebbero potuto continuare a sostenere le loro idee con 11 loro giornale, ma dovevano smettere di attaccare la Turchia da nostro territorio, ha spiegato 11 dr. Latif Rashid, dell'ufficio politico del UPK. .

1L
Ma il PKK ha bisogno di un nuovo quartiere generale, e non riesce a liberare l'area del Botan, sul confine turco-iracheno dalla parte turca. Riesce però - caso strano, nonostante 10 spiegamento imponente di forze turche a bloccare a Diyabakir per tre settimane in agosto e di nuovo da 6 ottobre scorsa 1 camion di Viveri indispensabili 01110 sopravvive IZCI del Kurdistan iracheno. 11 governo Kurdo, sia pur lacerato (4 ministri si dimettono) da infine ordine al Pesh Merga di disarcionare i guerriglieri del PKK. Non C'è affatto l'intenzione di conseguire ai turchi, anzi 51 cerca una soluzione con Scdethddi (Kurdistan iracheno), trattando con Osman Uccidem, comandante militare del PKK. Si cerca anche di fermare l'invasione turca, che entra con carri armati fino al Zakho. Tuttavia, co-presidente del governo autonomo kurdo, denuncia la ((violazione della sovranità irachena). Violazione tanto più strana in quanto la guerra tra PKK e Turchia, nonostante quel che dicono i media si svolge in Turchia.

((Quello che dicono i media non (a verità ha dichiarato Cevdet Amed, portavoce del PKK, 114 novembre, quando era annunciata la sconfitta del PKK. 11 (Continuando i colloqui a Scdethddi con i kurdi iracheni... La nostra guerra è concentrata in Turchia, dove (Abbiamo 20111101 guerrigheri).

La strategia non nuova indi-
cata da Saddam Hussein nell'in-
tervista Cid Hurriyet 51 \$10 puntual-
mente applicando. Intanto, scatta
anche la propaganda antikurd.

Turquia e Irak scatenano offensive
politiche, diplomatiche, giornali-
stiche, oggi più efficaci dell'Qb1-
tuale silenzio stampa. Nella tra-
gedia del Kurdistan, che in tale
perché nessuno dei potenti
(ONU, USA, CEE) vuole una solu-
zione politica, l'unica per SCI1-
Vare da un genocidio un popolo di
25 milioni che ha subito e subisce
le prove più atroci/ si assiste così

b
sud-sud 23
o

CI crudeh stupide prese di posizione a favore dei kurdi muonb comro i kurdi ((cattivim Dimemil cando Che le scelte drammatiche derivcmo/ per i kurdi, dalla necessitd di sopravvivere, perche'; nessuno h aiutd. Pub servire lm paragone. I diritti dei palestinesi sono riconosciuti dcz diverse risoquioni ONU, l'OLP per circa 25 cmni e stator sostenuta con mas- sici finanziamenti soprattutto dQH'ArQbici Saudita e politica- mente dallcx Leger Arabcx, dai paesi europei (ovest ed est), dal Vaticano, dcu' non allineati.

L'OLP ha un proprio osservatore ONU/ e rappresentata all'estero con status diplomatico. LG stampcr e? in grado di seguire la situazione dei Territori Occupati, mentre non e mai potuta entrare se non clandestinamente nelle 24 sud-sud

varie parti del Kurdistan. Per la Conferenza di pace si sono praticati infaticabilmente Bush e BCI- ker. Eppure si (-3 ancorcr lontcmi purtroppo dall'autodetermina- zione per i palestinesi. Come stu- porsi ollora se l' Kurdi sono talvoltcz costretti Gd accettare situazioni impossibih perchei) in balia di 4 paesi e di loro sponsor senz: nes- sun aiuto di nessuna ultra parte? 1 Kurdi non hanno diritti e 10 con- fermcmo l'unica risoluzione Che nella storia dell'ONU riguarda il popolo kurdo, le cui rivendica- zioni mettono in crisi il sistema de- gh' stati autoritari dell'cxrecr, oggi ormai tutti d1 fatto schierati dalla stessa parte, grazie (11 muovo or- dine mondialw offende l'uma- nitd, e la nostra personale co- scienzct.

Occorre agire politicamente CI favore dei popolo kurdo nel suo insieme, e non faziosamente, sul piano rigoroso del sostegno dei diritti nazionali, e prima ancora del diritto 0lla sopravvivenza. Sul piano umanitzrio, bisogne- rebbe portare aiuto almeno lad- dove per cm 8% concesso tenendo conto Che non si tratta affatto di schierarsi politicamente ma di salvare bambini, donne, uomini di ogni etd stanchi d1 guerra, so- pravvissuti alle prove piu dure, Che spercmo neHa pace e nella solidarietd per resistere ancora. Nessuno discute, giustarnente, 1Q necessitd di aiutare le tribu so- male 0 le etniche dellcx ex Iugo- SLCIVICI per quanto in lotta trcr loro. i Kurdi non some in lotta trcx loro, anche se i dirigenti turco-iracheni sono stati costretti cl una preset di posizione nei confronti non del PKK ma della sua belligercmza,

Che non sono in grado di sostenerne. Dal Kurdistan iracheno hanno lanciato un appello per avere aiuto.

E' difficile, ma si può arrivare ad aiutarli lasciando fuori per quanto è possibile sicurezza Bagdad. Che Ankara.

I

Di ritorno dall'Eritrea...
di Alfonso Distefano
Le poche settimane passate l'agosto scorso in Eritrea sono state utili per ricavare dei primi elementi di valutazione della nuova fusione che attraversa il popolo eritreo.

Dopo oltre un secolo di colonizzazioni, e 30 anni di guerra civile, finalmente il popolo eritreo, con la Vittoria del maggio '91 sull'esercito e sul governo del sanguinario dittatore etiope Mengistu, ha avviato la costruzione della propria indipendenza, che si esprimerebbe nel referendum popolare del prossimo aprile. D'altronde il FPL (Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea), che ha diretto la guerra di resistenza, potrà costruire le proprie istituzioni e formalizzare finalmente la nascita di un governo popolare, riconosciuto dalla comunità internazionale.

Un compagno eritreo mi ha detto: ((ci sono popoli che contano, ci sono popoli che morire, nonostante le inondazioni di solidarietà e le successive siccità, il popolo eritreo ha sempre sofferto solo di siccità nella solidarietà. È vero che negli anni '80 la rivoluzione sandinista in Nicaragua, così come l'Intifada palestinese sono stati un simbolo della resistenza contro il colonialista contro gli Usa e contro il regime sionista d'Israele; ma l'importanza di un processo rivoluzionario di Liberazione non si misura solo in base alla rilevanza

V
sud-sud 25

geo-stategica 0 Ctin appetiti colonialisti delle superpotenze. 11 popolo eritreo (a riuscito cl sconfiggere politicamente, primal Che militarmemente, Tesercito pl1) agguerrito dell'Africa, e da 4 cmni aveva liberate il 90% del proprio territorio, con 10 hberazione della cittd di Massaua e del suo porto nel febbraio 190 le sorti della rivoluzione popolare sono state finalmente definite.

Andare CI Massoua, luscicndo let capitcde Asmara a 2400 metri sull'altopicmo, & un'esperienza terribile: l'80% della Cittd 0 div strutto, gh czbitanti sono circa 20.000, meno di un quarto di prima, l'esercito di Menghistu, armato prime dall'Urss e negli ultimi 2 anni d0 Israele e dall'ha-lla, prime di ritircrsi ha applicato la tattica militare della (dent; bru0 ciatm. A Massauo le condizioni igieniche sono disastrose, i bambini gioccmi in pozzanghere stdw gnanti e infette, circondati dd 26 sud-sud corvi, Che infestano cmcorCI 1C1 cittd CI 2 cmni dal massacro. H sindaco di Massaua, Mussa ci ha accolto calorosamente, illustrom- doci i progetti di cooperazione Che stanno decollcmdo grazie al Cric di Messina (la provincia di Messina in occasione deHCl sue venuta in Sicilia si 69 gemellata con Massauo), Ci fa visitare le saline, la nuovcx fabbricct del ghiaccio, ultimqta in pochi mesi con tumi di lavoro volontario degh operoi), l'1 tetro, dove si esibiscono gruppi folk eritrei. Riusciamo CI visitare l'arcipelago deHe isole Dahlak, Che divennero importanti basi militaria, dalle quali fu bombardeta Massaucx, primer della liberazione. H nostro viaggio prosegue neHCl capitale Asmara, dove abbiamo incontri con il Ministro dell/Assistenza Sociale/ visitiamo alcune fabbriche tessili, concerie, calzaturifici, Ci informiamo sui problemi dell'orfanotrofio comunale, sono moltissimi purtroppo gli orfani di guerra oltrechell i mutilati. Lo cittd non ha subito gravi distruzioni, le condizioni igieniche sono buone e 11 pullulctre dl gente esprime lo vitalitd popolare di ricostruire Cd pill presto e nel miglior modo 1C1 Nuova Eritrea. 11 viaggio prosegue cl Keren/ 1G terza cittd eritrea, 9 Ci spingiamo fino ad Agordcrt, vicino Q1

confine col Sudcm,
unct voltCI era la Hong-
Kong dell'Eritrea,
Odesso iI contrabbcmdo viene
perseguito: nel tragitto diamo
passaggi a numerosi guerriglieri
del FPLE, e nel ritomo c'imbatt-
ticrmo in un camion saltato in arid
il giomo prime per delle mine,
cmcorcx disseminate nei campi ed
anche nelle strade, nonostcmte
gli sminamenti.

L'Eritred ha urgente bisogno
per autogestire la propria indi-
pendenza dai tanti ((corvb Q h-
vello internazionale della piu Gm-
pia e concrete Solidarietd Inter-
nczionczh'sta per ricostruire e svi-
luppare le capacitd produttive
del suo eroico popolo, dopo 30 di
guerra e di fame; CI questo ri-
guctrdo stiamo preparando un
audiovisivo ed insieme CIHCI co-
munitd eritrea d1 Catania ed C11
Cric proporremo c1 chiunque vo-
glia collabomre delle campagne
d'informazione e di sostegno eco-
nomico/ oltre a definire insierne
dei progetti d1 cooperazione.

0

Francesco teso, nervoso, 11
Viso un po' congestionato; ha
perso l'atteggiamento giullare
che lo rende così simpatico e im-
mediata. Angela, sempre così di-
staccata, non vuole altri che me
per aggiustarle l'acconciatura di
donna ((indicma)), respingendo
l'aiuto delle professoresse che le
51 accalctno intorno per siste-
marle il costume. Rocco, che nei
mesi in cui abbiamo lavorato in-
sieme cercando di sciogliere il
corpo per renderlo un minimo ca-
pace di esprimere sentimenti,
pensieri, emozione, ha ostentato
un fare sfottente e disinteressato,
non ha più voglia di ridacchiare
e distrarsi quando riepilogo velo-
cemente le varie scene che gli
(ndigenb devono recitare nello
spazio anteriore cri sedili del pub-
blico. Sul palcoscenico si svol-
gerà l'azione degli spagnoli: Cri-
stoforo Colombo spiegherà CII
Reali Cattolici, sotto gli occhi at-
tenti di nobiltà e clero, mentre i
contadini in un angolo conti-
nuano il loro massacrante lavoro
quotidiano, i vantaggi di un viag-
educazione allo sviluppo

Voglia di teatro

OVVGI' O

Resoconto sul filo dell'emozione
delle attività sperimentali del progetto
didattico ((500 anni di resistenza indigena))
di ROSALBA MAROTTA

gio che raggiunga le Indie per-
correndo una nuova rotta.

Guardo Liliana e Ping, le due
professoresse che più di ogni al-
tro, esclusa Montse, hanno cre-
duto della possibilità di arrivare
a queste rappresentazioni, in cui

' . Colombo,
sedici ragazzi audiolesi della
scuola media dell'Istituto ((Armi-
bade Maria di Fradim, realizzar-
sero senza voce fuori campo uno
' spettacolo ispirato (Illa Vicenda di
Colombo e degli indigeni da lui
((scoperto. Il pubblico di genitori,
fratelli, parenti e vari e attento:
questa volta, molti sono i ragazzi
coinvolti, ognuno secondo le sue
capacità espressive. La musica
accompagna le spiegazioni di
l'attenzione di Isa-

bella, la faticata dei contadini sul
palcoscenico all'ombra di unico
sagoma di caravella in compen-
sato, dipinta con l'aiuto dei ra-
gazzi; fascia i movimenti della co-
munità indigena Che, sotto/ di-
pinge su un grande pannello di
cosa scenografica il suo Cim-
biente naturale: gli alberi tropi-
cali, il mare, gli animali, i prodotti
delle Madre Terra, prime che la
caravella (simbolo della una
vela costituita da una lunga

01an 9 (id un lenzuolo, fatta on-
deggiare da uno dei marinai)
porti sulla loro isola gh esponenti
b
sud sud 27

del mondo eumpeo Che modif
Chemlmo tmgicamemte il COISO
della 10m storia Nel secoudo
atto, 11 (TOIpO d1 Giuseppe, nel co,
smme del capo indie, pm avendo
pl ovate 3010 Ne volte, e cnpace
d1 esprimere la soifereuxo e l'my
goscia Che gli pIOCurGILO i Iacci
Che 10 incatenqno 9 non gh per
mettono d1 comportarsi secondo
i dettami di 1111a cosmovisione
elaborata nel corso d1 un'evolui
zione millenaricx doi suoi ome-
ncm'; lacci retti dai poteri del
mondo occidentole. LG sua libei
ICIZIODe e la riconquistct deHct pro-
priG specificitd culturale, simboi
lizzcttcx dCI una maschercr, viene
accolta do applausi emozionati.
Solo una settimana prime dello
stesso mese d1 giugno, in un as-
solato pomeriggio, eravamo riu-
educazione allo sviluppo
scite, Momse, 10 e le
prof ssoxesse Rosa,
Angela e Rita (:1 far
incontrale nell'Aula
Magma dello scuola
media di Archi Cep,
quartiere marginale,
(Id (31110 densitd ma?
fiosa, perifelia Nord
della devastate
realtd di Reggie CG-
labria, quattro delle
clossi in cui beiamo
condotto dei percorsi
di Educazione G110
Sviluppo: due classi,
una secondo ed unCI
terza della medei
sima scuola e um;
seconda ed una
terza provenienti d0
)

(Testo del pezzo teatrale reqlizzato da uno dei
gruppi di lavoro di un labormorio condotto a Ca-
tania dal Dip. di Educazione allo Sviluppo del
CRIC per la presentazione/qurimentazione della
proposta metodologica del progetto Didattico ((500
anni di resistenza indigenan)).

NARRA TORE - C 'era 31a vota 'na
tetra 'ncantata ca nuddu canusceva,
unni Iu suli e la Inna, la danza e In
cantu, la gioia e I'allegn'a eranu Ia
ricchizza d1' Ia genti.

CORO - Ma ugn'iomu arrivau
l'omo iancu, traditun', viulentu.
fausu... Dissi ca puttavva u Signun'
Dio, ma puttau sulu distruziom' e
morti.

Si pigghiau I 'oru, I'unun' e la libertc'x
di dda genti e, comu ricordu, cl' las-
sau Ii suli occhi pi chiangin'... I 7
Non s'accurgiu, perb, che In con' in-
tra Iu pettu d1' dda genti continuau a
gridan', no vendetta, no morti all 'omu
iencu, ma amun' e spircmza.

NARRATORE - C'era una volta una terra
incantata che nessuno conosceva. dove il
sole e la luna. la dcmza e il canto. la gioia

e l'allegría erano la ricchezza dellu gente.

CORO - Ma un giorno arrivb l'uomo bianco.

traditore, violento. false... Sosteneva di portare il Signore Dio, ma portb solo distruzione e morte. Si prese l'oro. l'onore e la libertd di quel popolo. e per ricordo gli lascib i soli occhi per piangere...

Non si accorse. perb, che il cuore nel petto di quella gente continub a gridare, non vendetta, non morte ull'uomo bianco. ma amore e spercxnza.

un altro quartiere M1 rischim (problemi diversi, in particolczre micro- . criminahd e droga, stessa sofferenza giovcmile), 11 quartiere di Gebbione, periferia Sud.

I ragazzi voghono presentare alle loro scuole, C(i loro genitori, misurcmdosi con le proprie capacid di comunicare con un pubblico, gli itinerari di conoscenza percorsi per due omni cdla scopertcz di aspetti poco noti dellot storia amerindict.

Hanno preparato, utilizzcmdo 11n- guaggi teatrali diversi, un resoconto drammatizzato delle attivid recdiz- zate, la Ba E, e scenette d1 burattini, la 29 d1 Archi, un vero e proprio spettacolo teatrale, 1112a mid term felice)), la 2cI e C)"1 E di Gebbione.

Giacomo mi osserva con gli occhi sgranati: ci siamo append conosciuti, SO10 qualche giorno, e gli ho affidato il compito e 161 fiducia d1 fare 11 tecnico del suono dello spettacolo di burattini ideato e reahzzato dai compagni di una classe Che non e? la sucx (ma Archi 9 quasi una realtd d1 paese, tutti Si conoscono). Ci mette poco ad imparare e svolge 11 suo ruolo con estrema attenzione; scx Che la riuscitz del lavoro dei compagni dipende anche da lui. La professoressa con cui collaboro mi ha esortato c1 fare tesoro dell'interesse mostrczto verso le nostre attivid da questo ragazzino difficile, scarsct- meme motivate.

E giugno, ma i ragazzi impegnati nellq preparazione dello spettacolo vengono a scuola mattina e pomeriggio, sistemcmdo scenografie, modifidcmdo dialoghi e battute, scegliendo musiche latinoamericane, cucendo corpi e vestiti al burattini Che rappresentcmo sulla scena ragazzi americani e italiani, Che vivono problemi e realtd diverse, met some uniti dcdlx stessa voglia di vivere e di condividere amicizia.

educazione allo sviluppo

1492/1992: 500 anni di resistenzq indigena

In occasione della n'correnza dei Cinquecenenario della cosiddetta c(scoperta dell'AmeIicm, 1'1 Dipartimento di Educazione (1110 Svl'luppo del CHIC (Centro Regionale d 11ntervento per la Cooperazz'one) propone un progetto didam'co suHe realtd amen'ndie, la 10m evoluzz'one, Ie diverse forms in CHI 31' (-i arn'colata la Ioro resistenza C11 processo d1 annientamemo avviato a partire (id 1492.

A1 materiale documentan'o z? affiancata una proposta metodoIogica con la quake poter vejcolare 1' contenun' da fratrare sfimoJando la partecjpazfone at, tiva e la creativz'td degII' alumni. Costoro, atton' protagon'stj deH'attivid dz'dattica, pottanno essere guidati a formalizzare 1' H'suItatz' degh' jtinercm' percorsj - adattabih' G116 van'e realrd educative - attraverso 1 lallestl'mento di una mostra/ d1' drammatl'zzaziom 0 di veri e propri spettacoh' teatrah, dz' marionette...

Destinatari

L'unitd didcmiczz (-3 indirizzata CII i ragazzi delle scuole medie inferiori e (191 bennio delle scuole medie superiori.

L'cmivid pub essere svolta in un gruppo Classe o in classi parallele, L'unitd didmtica pub essere utilizzata nella SUCI interezza o in parte, secondo 1'1 grado d1 interesse e formazione presentato dai soggetti interessati, Discipline maggiormente interessute

Storia, geografict, diritto, economiq, discipline artistiche, disciphne umcmistiv Che.

Indice degli argomenti

- LCI resistenza: le organizzazioni amerindigne (much) Le loro proposte, le loro rivendicazioni.

9 Le origini dell'uomo americano: 1 mm d1 creozione in Qlcune societd ((prei colombicmew.

- Nord-America, America Centrale, Area (Indium, Concct Aquzonicct: civiltd, CulturCl, costumi, espressioni qrtistiche trcz passato e presente.

- la ((scopertm: testimoniacmze (:1 confronto.

A Trasformazioni e resistenze socio-culturah in relozione c111' inserimemo nel-1/ordine politico ed economico mond1qle.

Bibliografict e Videografia.

Strumenti e materiali didanici

Matericde documentario di svcxricno tipo, documentazione iconograficcx e mu-
siccze (una cassettc: audio con musiche amerindicme orlgmah), ccxrtme geogra-
fiche, videotape.

Videotape

((Storie della memoria perdutm)

Duran: 15' Armo di produzione: 1992

((Scopertcw dell'identitd culturqle dell/America indigena Qttrqverso 11 fascino
del rctccomo mitico-poetico dallcl creazione dell'uomo G11'clrrivo dei conquista-
tori europej.

uUltimo giorno dell'autoritarismo, primo giorno dei dispotismm

Durata: 10' Anno d1 produzione: 1992

In unct Cittd qualunque dell'AmericCCL delSud, nei primi decenni dell'800, COSpl-
razioni e rivolte mettono fine (11 vecchio govemo colonicde. 11 potere si conso-
lida nella mam dell'oligctrchict creola e meticCiG. PeI 1G popolcxzione indigena,
la situazione n91 cambiare peggiom. Cumbiare qualcosa, percheL le cose rii
mangono come prime.

1 Video, realizzati con 10 collectbomzione del gruppo di burattmai ecuadoricmo

((LCI Rana Sabicm, utilizzano 11 linguaggio dei burattini

1 Chi losse interessato ad una spen'mentazione deiI percorso metodologico-
didattico allerto nelI 'Unitd Didattica, pub richiedeme una presentazione, orga-
m'zzando un seminan'o per 1111 gtuppo dz" non meno di 16 insegnanti o educaton'.

Per ulteriori infomaziom', scn'vere o telefonaz'e a: CHIC - Dip. Educazione allo
Sviluppo - Via Monsolim', 12 - 89100 Reggie Calabn'a - tel. (0965) 812345 - fax 812560
Asud-sud 29

educazione allo sviluppo
Proposta di gemellaggio
tra una scuola elementare. media inferiore 0
media superiore italiana ed una scuola equi-
valente dellc: Costa Atlantica del Nicaragua.
La proposta nasce dopo anni di
contatti. conoscenze, progetti di
solidarietd e di cooperazione del
CRIC (Centro Regionale d'Inter-
vento per la Cooperazione) con le
popolazioni della Regione dell'A-
tlantico Nord del Nicaragua.

Questa regione del Nicaragua
e caratterizzata da una popola-
zione multietnico, la cui compo-
nente principale e costituito dai
miskitos. Colonizzata dapprima
dagli inglesi, e stata integrata: Cd
Nicaragua nel corso dell'ultimo
secolo, ma ha sempre mantenuto
delle caratteristiche peculiari, an-
che causa dell'isolamento geo-
grafico. Durante il periodo del
governo sandinista & stato uno
dei principali teatri di tensione e
di guerra per ragioni che non e
possibile approfondire in questa
sede

Le campagne realizzate dai
sandinisti in campo sanitario e
scolastico si notano ancora oggi
gli effetti positivi. Scuole primarie
sono state realizzate in quasi 1 vil-
laggi e scuole secondarie in tutti
i centri più grandi.

Il desiderio di istruzione e grande
nella regione, i ragazzi arrivano a
percorrere 15/20 chilometri a piedi
per frequentare la scuola
secondaria e gli stanno dentro

30 sud-sud
lavoratori formano le collezioni per
pagare gli insegnanti delle
scuole secondarie, 10 dove sono stati
telefonati i contributi statali.

Le cose che maggiormente mi
hanno colpita, visitando alcune
di queste scuole, sono state il de-
siderio di conoscenza dei ragazzi
e l'assoluta carenza di materiale
didattico, compresi i libri. Il libro
e praticamente un oggetto retro
oltre che prezioso. Nessuno dei
ragazzi possiede un solo libro ed,
a volte, in stessi insegnanti
hanno difficoltà a trovarli. La
biblioteca del Collegio Moravo,
che e il migliore di Puerto Cabe-
zas (il capoluogo della regione)
ha acquisito il suo ultimo libro
circa vent'anni fa.

I ragazzi, usciti da scuole, si re-
cano da questo o quel docente,
o intellettuale per chiedere infor-
mazioni.

Il CRIC ha presentato GHQ CEE
un progetto per 11 co-finanziata-
mento di un Centro di Cultura In-
digena da realizzare in Puerto Cabe-
zas. In appoggio a questo pro-
getto lancia una campagna per

1C1 dotazione di una piccola biblioteca in ogni scuole, finanziata dai ragazzi di un' scuola italiana. I modi possono essere concordati con le singole scuole: ogni classe potrebbe dare i soldi per l'acquisto di uno o più libri, si possono realizzare degli scambi epistolari fra le classi e può essere richiesta la Visita di docenti e poeti nicaso-guensi. Che saranno in Italia dal 15 gennaio al 15 marzo (in quest'ipotesi la scuola deve coprire le spese degli spostamenti in Italia e dell'ospitalità). E inoltre disponibile una documentazione fotografica ed in corso di preparazione un audiovisivo. Le scuole italiane interessate a gemellarsi (o comunque le singole classi) possono scrivere a: Prof.ssa A. Cammarota, presidente del CRIC, via T. Cannizzaro 9, 98100 Messina, tel. 0902936560 (se si telefona chiedere di Silvana Rando).

A 500. ANOS AQUI ESTAMOS.

Sembra quasi incredibile per chi conosce la storia di questi 500 anni di massacri. genocidi. distruzione. la grande vitalità e speranza che ancora: oggi troviamo tra le popolazioni indigene del continente americano.

Dovremmo scrivere non uno, ma cento numeri speciali del Sud-sud per raccontare la vita e la morte

del popolo e civiltà oggi scomparsi e dei mille problemi interni ed esterni, organizzativi, del divisione

ideologica e politica del fronte a cui si troviamo oggi i popoli indigeni. Certo dobbiamo riflettere e cercare di capire perché certe loro organizzazioni hanno dovuto discutere e scontrarsi (i loro interni

prime: di esprimere la gioia per la stessa premiazione del premio nobel per la pace di Rigoberta Menchú.

E se parliamo in termini positivi di quello che si muove in questo continente non è perché non vediamo i problemi o le divisioni, ma perché ci sono dei valori profondi che rimangono e che danno un

senso anche alle nostre vite.

Le donne che chiedono la elemosina nella piazza del Zocalo della Città del Messico o che vendono

tortillas per le strade, così come quelle che fanno le domestiche nelle fumighe borghesi

scimmie che

i loro figli erediteranno poco della cultura delle loro madri e antenati, ma forse cominciano a sapere

che in tanti altri luoghi in tutto il continente Cile Città del Si stanno organizzando, stanno lavorando per un'azione-

quissione cosciente della propria identità. Così Octavio Zamora prime: di essere una dirigente indigena argentina (33 statuti) (sirvienti, la stessa Rigoberta Menchú racconta questa triste

esperienza nel

suo libro.

Non si tratta di nostalgia del passato/ non siamo tra quelli che vorrebbero proteggere gli indigeni

dall'influenza europea come animati rari da: osservare e studiare. E importante notare come già in

questo processo di acquisizione cosciente della propria identità vi è un cambiamento radicale. Una

caratteristica dei popoli indigeni di tutto il mondo era quella di non avere il problema dell'identità:

se tu nascevi mixteco, quiché o mapuche o sumo era chiaro chi eri e di quale comunità facevi parte.

Il problema dell'identità, dell'appartenenza e per definizione un problema ma importato, ma che oggi assume una particolare rilevanza e diventa un importante elemento di (I)gregazione e di forza.

Forse oggi possono insegnarci delle cose: non si tratta solo di prenderli (ad esempio per il loro modo di rapportarsi e di rispettare la natura, o di guardare per il forte senso di solidarietà, ma anche di superare i limiti capaci di di continuare (di amare e di sperare che ha permesso loro di resistere per ben cinque secoli)

DEDICARE QUESTO NUMERO DELLA RIVISTA AI 500 ANNI DI RESISTENZA INDIGENA NEGRA E POPOLARE vuole essere un'offerta di nostro essere dalla parte di tutti quei popoli che lottano per la propria autodeterminazione, per una società più giusta in cui c'è sicurezza, per tutti. Let's chiudere e la rigidità non giovano a nessuno,

sono invece portatori di razzismo e di intolleranza. Se abbiamo il coraggio di guardare intorno a noi senza schemi, senza pregiudizi, senza vetri opachi forse ci accorgiamo che in ogni angolo del mondo ci sono altri uomini e donne come noi che lottano ogni giorno per la sopravvivenza propria e del nostro pianeta.

Sud-sud 31

Eterna primavera
dei crimini perfetti
di NUCCIO BARILLA

"In Guatemala siamo in guerra da 34 anni e in 34 anni nessun prigioniero (a rimasto in vita)". "Abbiamo più: di centomila bambini orfani, sessantamila vedove. La repressione è spietata e non conosce frontiere".

Il premio Nobel per la pace
quest'anno è andato a una
giovane donna indigena, nata
in uno dei più tormentati paesi
del Centroamerica: il Guatema-

la. Rigoberta Menchú è un'indigena
di etnia Quiché e nel suo volto
sereno riporta i tratti somatici
dei Maya, la popolazione pre-

colombiana che originariamente viveva in Guatemala.
Rigoberta (9 una donna molto
coraggiosa che ha pagato duramente il suo impegno in difesa dei diritti umani, civili, sociali e politici del suo mondo.

Quattro anni fa, Rigoberta
Menchú venuta a Heggio
Calabria, invitata dal CHIC,
per portare anche qui la sua
voce.

In quell'occasione ho abbracciato
fatto un'intervista che
adesso pubblichiamo. Anche
se un po' datata, crediamo
che possa essere ancora interessante perché il tema che vi
sono trattati sono, purtroppo,
sempre attuali.

32 sud-sud

E venuta da me per portare
anche qui la voce negativa del suo
popolo.

Nel parlare cadenza piano le
parole.

Mi colpisce subito il suo volto.
Gli occhi neri penetranti/ la faccia
tonda, gli zigomi alti.
Con la faccia figurata un po' tozza
di contadina forse contrasta la
delicatezza dei gesti e dell'espressione, il portamento mobile
e austere in cui si intravede
l'antica civiltà dei poveri.
Si chiama Rigoberta Menchú.

È un'indigena quiché unica
delle 22 etnie del Guatemala. È
una giovane dirigente del CUC
(Comitato di Unità Contadina),
famosa ed apprezzata in tutto il
mondo. A farla conoscere (è stato
soprattutto il libro autobiografico
"Mi chiamo Rigoberto Menchú",
scritto da un'altra conversazione
con Elisabeth Burgos, psicologa
e sociologa venezuelana):

Un racconto convincente e di
grande potenza evocativa in cui
ha fissato i momenti più significativi
della sua incredibile, ma comune
ordinaria, vicenda di indigena del quiché: gli affetti familiari, i ricordi dell'infanzia e so-

prcxt tutto la povertd, i soprusi, l'a-
cuto, prolungato dolore.
Una storia, certo, personale

che perb diventa lo specchio
dellct condizione di tutto il popolo.
Rigoberta non Si stanca di rac-
contare. Racconta, Si racconta.
Per esprimersi utilizza lo spa-
gnolo, 1Q lingual dell'oppressione
che, caparbiamente, lei (malfu-
beta, ha voluto imparare per tra-
sformarla, da strumento del po-
ter% degli cdtri, in strumento di
lotta del popolo, indispensabile
per farsi capire e collegarsi Q1
mondo. DCI ogni parolct trotspi-
rano l'amore e la nostalgia per 11
Guatemala, dove solo due volte,
durante i move cmni di esih0, 0
potuta avventurosamente tor-
nare.

((La prima fu nel 1988 - racconta
Rigoberta -. All'aeroporto trovai
Cid aspettarmi p111 C11 400 poliziotti.
Insieme ai miei compagni fui su-
bito catturata. Quando uno Viene
fatto prigioniero in un paese
come 11 nostro (a un memento
molto duro ma, 'nello stesso
tempo, 6; un memento importante
di consapevolezza! Viviamo in
guerra dd 34 anni e in questi 34
cmni non C'Ce stato nessun prigio-
niero rimasto in Vita perch0 tutti
sono stati trucidati. H fatto che Vi
sic: qualche detenuto che riesce
CI sopravvivere 0 quindi un fatto
eccezionale che acquista signifi-
cato simbolico.

Eccolo subito riassunto il Gua-
temala. Paese ((dell'etemcx pri-
maverw ma anche (dei crimini
perfettb. Dc: trent'anni, in quella
che formcdmente 0 una repub-
blica presidenziode, 81 511358-
guono feroci dittature con la com-
plicitd delle grandi multinazio-
nah. Un'atmosfera di terrore Che
ha trovato la pith (1th intensitd ne-
gli anni '70 e '80 sotto 1' regimi mi-
GUATEMALA0

litari dei generah Romeo Lucas
Garcia, Efren Rios Montt e Hum-
berto Meja Victores.

Nel 1986 I'QsceSG al potere di
un governo civile, guidato dCI Vi-
nicio Cerezo/ portb solo ad un
leggero mighoramento della si-
tuazione che perb, successivct-
meme, tomb a diventare dram-
motica. In un territorio spaccato
dodla guerra civile, spadroneg-
giano indisturbati la polizicz e l'e-
sercito che operano 1G piu be-
stiale repressione talvolta in uni-
forme, piu volte in abiti civili/ or-
ganizzati neHe cosiddette ((squcz-
dre della mortex

La violazione sistematica dei
diritti umani e la portata del ge-
nocidio sono testimoniati dalle ci-
fre agghiaccianti che ora Rigo-
berta fornisce. Cifre confermate,
peraho, dc: importanti organismi

internazionali. A cominciare dc;
quelle riguardanti i cittadini fatti
sparire nel nullal i ((desapareci-
dOS)).

dn Guatemala sono oltre
43.000 su un totcde di 100.000 in
tutta I'America Latina, sono uo-
mini, donne, bambinb). PerclrE
un numero cosi alto cmche ri-
spetto CII morti? ((Perche/a quando
un padre, un fratello 0 un figho
muore in qualche maniera ci Si
rassegna, 10 si accettcx. Quando
invece uno di questi parenti viene
strappato dcndl cx propricx CCISCI e
non si SCI se (% vivo, se sia sotto
term 0 in Che condizione sia...
questo 6e pith difficile accettarlo. A
far crescere l'apprensione contri-
buisce il sapere che su questi pri-
gionieri .si sperimenta qualsiasi
former d1 torturct. Abbicxmo p111 di
centomila bambini orfani. Potr-
b
sud-sud 33

CW" A

Wwwmvwv/ wwwwmwwwwwgy '37ka mtwwwwwwww, wwmw m WW7 wwwfwkmpwmw w / WW . W, ,
TEAMS E414 jFFJEEQJ

M. wwwx MM Wumwi .

liamo d1 creature di sette, move
anni, perche' dopo questa etd i
bambini non hanno piu 1G possi-
bilitd di vivere uno condizione di
fanciullezza e sono comunque co-
stretti Cl lqvorare. La stragrande
maggiorcenza degli orfani 10 some
(:11 entrambi i genitori. Abbicomo
anche 60 mila vedovm. Per ca-
pire in percemuale i numeri bCIT
sto dire che il Guatemala (9 un
paese di solo nove milioni di abiT
tanti distribuiti su uncz superficie
di 109.000 kmq. H 60% di loro
sono indios-mcrylic, il 30 % meticci.
Solo 11 10% C9 formato dai domina-
tori creoli o europei, i (dadinoW.
((Queste percentuah _ spiega
Rigoberta - sono il costo della
34 sud-sud
fratturcz e della soproffrazione.

L'cdto livello di repressione non fa
il frutto dellcx pazziccz dei militari.
Essi in realtd Gmmazzcmo COHSCI-
pevolmente perche' & il solo modo
per controstare lTimponente ri-
Chieste di democrazicx e di giusti-
zici che viene dcrl popolo. Ecco,
r101 vogliqmo vedere 1C1 democra-
zicx, quella vera che non abbiamo
mai visto, percheT beiCimo il di-
ritto di essere felici come tuttd la
gente del mondM.

Rigoberta scandisce con forza
le parole, Si sforza d1 controllare
le emozioni ma i suoi occhi diven-
tano umidi.

La repressione non Ea il solo ne-
mico che angoscia il popolo del
Guatemala. C'E: n% un'altro.
ugualmente terribile: si chiama
miseria. L'economict T cl rotoli. II
25% del prodotto interno lordo
proviene dCIH/Qgricoltura (grano,
zucchero/ bcomme, caffè, cotone)
e diller pesca, Piu dell'80% dei
guatemaltechi, secondo dati
ONU, Vive (11 di sotto della soglia
dell'indigenzcr. Nelle Ciree rurali
1'83% della popolazione riceve il
35% del reddito, mentre il 2% ri-
ceve il 40%. LG disoccupazione &
altissima, il lavoro nero prevav
lente. P111 (:11 600 mila harmo scelto
la vita dell'esilio soprattutto verso
gli Stati Uniti, 11 Canada e il Mes-
sico. Di questi 50 mila sono indios.

V

((Quando parliamo di povertà - spiega Rigoberta - parliamo di una quantità di gente che (a co-stretta a nutrirsi mangiando giornalmente solo qualche tortilla, una specie di focaccia di pasta di mais bollito e con le erbe, brevemente tostato sul comal, un disco di terracotta. Nei luoghi in cui abitiamo non abbiamo mezzi di trasporto, neppure cavalli. E la gente stessa che deve farsi carico di portare sulle proprie spalle qualsiasi cosa sia necessario).

Ma il Guatemaletà povero ne contiene un'altro ricco. Di cultura, di valori, di tradizioni.

Basterebbe guardare al rispetto che gli indios, a differenza dei bianchi, hanno per una serie di elementi naturali considerati sacri: l'acqua che ((da 10 Vittime, la termine che 89 la madre, Ci nutre e si può ferire solo per necessità, non prima di aver chiesto il suo permesso mediante un'apposita, stupenda cerimonia).

((Il mio popolo conserva un'ensemble di norme e quantità di questi valori che in molte altre parti del mondo sono andati scomparsi. La nostra gente chiede la termine, Vive la termine, tiene un senso profondo della Vita perché con la lotteria per la vita Si deve confrontare ogni giorno, ogni giorno.

Per noi Gente: è fondamentale difendere la nostra cultura e fare in modo che essa venga trasmessa.

Perché è altrettanto importante capire che se non si ottengono alcuni diritti fondamentali: una casa, un lavoro, una condizione di vita dignitosa. non sarà possibile trasmettere questa cultura alle generazioni future. Essa sarà destinata a scomparire.

Irrompe nel ragionamento il grande tema della giustizia, insieme alla consapevolezza che senza di essa, come non è pensabile un'esperienza democrazia non le è possibile nemmeno difendere la cultura degli indios dal pericolo dell'estinzione.

La vita non è un numero ((Chiedere giustizia per noi guatemaleti vuol dire cambiare alle radici un'esperienza di situazione allucinante. Per esempio le condizioni di vita nelle nostre campagne, dove i contadini percepiscono un salario che è di un dollaro 00 centesimi meno per ogni giornata lavorativa, che dura dalle sei di mattina alle sei di sera, naturalmente senza alcun tipo di garanzie sindacali o sanitarie. Una giornata così è troppo dura per consentire una vita dignitosa, per sfamare quattro o cinque persone)).

Rigoberta Menchu continua a far scorrere lento il fiume del suo racconto. I suoi gesti sono essenziali, trattenuti, quasi non volessero aggiungere altro dalla forza magneticità delle parole. Se non sapessi che ha 32 anni faticherei (la attribuirle un'età. Sembra che nel suo viso si mescolino e si confondano i tratti segnati di una vecchia e quelli acerbi e delicati di un'infanzia.

«Parlo di fame - continua Rigoberta - e intanto penso a tutti quei bambini dai 2 (11-6 anni) che, col causa di essa, giornalmente si spengono, (a tutte quelle madri che muoiono prima di darli alla luce. Non mi riferiscono solo al Guatema. Ho ben presenti davanti agli occhi i dati impressionanti sulla quantità di persone nel mondo che vivono in condizioni

GUATEMALA.

di circa 80% poveri. Si tratta dell'80%, un dato assurdo che tutti noi dobbiamo impegnarci, con una lotta più generale e incisiva, per cambiare. Per questo il nostro umanesimo è più importante e necessario oggi, che mai al fine del XX secolo.

Ci sono tante forme di sofferenza. Nella mia mente di Rigoberta Menchu si riaffacciano le ombre inquiete ed inquietanti dei giorni passati. Che restano, forse, il simbolo più eloquente della tragedia dell'America Latina. Si riaffacciano i ricordi dei familiari dei prigionieri che molte volte pregano 5010 di ritrovare il cattivo, di porre fine (11) tormento attraverso un dato di certezza.

Non c'è molto spazio in Guatema per la speranza. Eppure c'è, negata dai dati impotenti della realtà, riaffiora prepotente nella fede e nella volontà di lotta.

«Che felicità sarebbe se riuscissimo a riscattare vivi i nostri prigionieri. Anche uno solo, perché la vita non è un numero. Pure una persona in quanto persona conta. A volte purtroppo ci facciamo prendere dai nostri calcoli.

Leggiamo come un miglioamento della situazione il fatto che, mentre prima si parlava di 35 prigionieri per settimana, oggi si parla di una media di 30. No, questi calcoli non reggono. La vita non ha un numero.

E invece molto importante attivare la solidarietà internazionale, riaccendere i riflettori sulla parte del mondo, l'America Latina, che sembra ormai quasi scomparsa dallo scenario, cancellata dalla memoria troppo corta delle nazioni occidentali.

Si consumano fiumi di parole
b
81101-81e 35

per 10 caduto ((dell'impero del male) dell'Est e non Si prova neanche CI girare lo sguardo verso i tomi luoghi della term in cui mosse sterminde di uomini lottcmo comro tirannie, ingiustizie e fame. Forse potrebbe imbaraz zare scoprire Che non e certo il comunismo nemico di questo po- polo.

La solidarietd vuol dire non di- menticare. Si nutre anche di pic- coh gesti: una lettercx, una peti- zione, un telegrammo... per far sentire cxi govemi violatori l'atten- zione e il fiato caldo del mondo. Cib pub servire moltissimo. ((Noi abbiamo gid Vissuto quest'espe- rienza - ricorda Rigoberta , Quellcz volta, nel 1988, in cui quat- tro esiliati siamo nitomati in Gua- temala ci siamo trovati quei 400 poliziotti Che ci hanno seque- strato. In quel memento non (lb- biamo ovuto modo di pensare CI meme. Non sapevamo come si sarebbe mossi la solidarietd in- terncrzionctle, se avremmo avuto 1C1 possibilid almeno di posseg- giare, se saremmo finiti in una galera ufficiode o in un centro di detenzione Clandestine nella mani dei torturatori. Queste sono riflessioni posteriori perche in questi momenti niente Si pensa. Perb, gid un'ora dopo l'cxrresto, avevamo la spercmza Che tutti gh' amici si sarebbero mobilitati per fare qualcosa a favore nostro (Quelli sono i momenti in cui uno si chiede se veramente ha amici o no).

Mo ecco Che dopo tre ore dcd nostro sequestro Si svolgeva una manifestazione dl cinquemila guatemcdtechi Che chiedevcmo la nostra libertd 9 Che venisse ri- spettata e protetto la nostra vita.

Contemporaneamente dc ogni parte dell'AmericCI Latina comin- ciavcmo ad crrrivare mighaia di telegrammi, lettere, fax. Tutto cib 6e servito per farci tornare in li- bertdw

Purtroppo non sempre VCI a fi- nire cosi. Spesso di fronte CIH'OI- goghsa reazione del popolo Che h fa senitre deboli gh uomini del governo e della polizia reggi-

P

36 sud-sud

GUATEMALA

scono con maggiore bestialità. In Guatemala la repressione acquista le dimensioni di un vero genocidio. Tra le vittime di torture, sparizioni, uccisioni, vi sono persone di ogni età e ceto sociale: contadini, religiosi, sindacalisti, intellettuali, perino membri dell'apparato giudiziario.

Tutti i dirigenti del movimento popolare vivono con la costante minaccia del peggio che da un momento all'altro potrà arrivare. È un metodo calcolato ed adattato apposta per logorare i nervi, per costringere i combattenti a rinunciare o a scegliere l'esilio.

((Ma nonostante i rischi - spiega con orgoglio Rigoberta - gli uomini e le donne continuano a rimanere in Guatemala anche non sapendo cosa potrà succedere la notte o la mattina dopo.... Questo è la dimensione della nostra gente ed anche il costo che bisogna pagare per ottenere libertà e democrazia). .

Rimane un lungo attimo in silenzio. Poi riprende, anche se il tono della sua voce è quasi impercettibile: ((Una di queste persone rimasta a Juana Vásquez che \$101 ha rischiato la vita sotto la cuppa di una repressione psicologica molto forte. Uscendo dall'ufficio trova quasi giornalmente ad attenderla un carro funebre con la porta aperta. È un messaggio inequivocabile.

Situazioni come queste sono ordinarie in Guatema. Qui la spietata violenza si accompagna spesso alla macabra teatro. Un esempio per tutti: le costituite dai tristemente noti omicidi dell'ONU (panel blanco), minuziosamente ricostruiti da Amnesty International. Il primo di essi avvenne l'1 febbraio dell'88 quando Ana Paniagua, una attivista dell'Associazione studenti universitari, divenne oggetto delle attenzioni militari, fu sequestrata nel negozio dove si trovava in fila per acquistare il pane.

Dopo essere state massacciate da botte, fatta salire su un furgone (panel) bicamere con i finestrini oscurati e portata via. Il cadavere di Ana fu fatto riapparire due giorni dopo: nel corpo i segni dei colpi di pugnali, la gola tagliata.

Durante la veglia funebre ricomparve la ((panel blanco)). Successivamente un avviso, diretto, per i fratelli: sarete i prossimi.

Non hanno nemmeno il tempo per piangere. Insicurezza, precarietà, paura. Sono questi i sentimenti con cui

& quasi obbligatorio fare i conti
giorno per giorno in Guatemala.
Uno stato d'animo carico (:11 cm-
goscicx fortissima che Otto Rene'a
Castillo, poetcz guatemalteco, ha
condensate in mode efficacissimo
nella poesia ((sapore di 111110)), -
((Tu non sai, mia delicata bal-
lerina Che amaro sapore d1 Jutto
ha la terra dove 1'1 mio cuore
fuma. Se bussano GHQ porter, non
sai mai se 5% la Vitao la morte
queHa Che Chiede I'eIemosina.
Se escj in strada/ pub darsi Che
mcu' pl' il ritomjno 1' passz' a varcare
la soglia deIICI casa in cuz' VJ'VJ'. Se
scrjvj una poesia pub darsj Che
domcmi t1' server da epitaMo. Se la
giomata (% beHa e ridi, pub darsi
Che la sera ti trovj in una cella. Se
bad la Iuna Che accarezza la sua
spaHa, pub darsj Che un colteIJo
d1' sale nasca con I'alba neHe tue
pupJ'JIe. Amaro sapore d1 Jutto ha
la terra dove Vivo, mia doIce bal-
lerina. SCH', credo d1 essere ritor-
nato al 11110 paese soltanto per
mon're. E in veritd, non Io capjsco
ancorcw.

Questa poesia ha purtroppo
Ctvuto un vodore tristemente pro-
fetico: Rene? Castillo le morto ad
appena trentun cmni combat-
tendo come guerrigliero ln difesct
dei diritti del suo popolo. La
stessa sorte le toccata (:1 tanti lntell
lettucdi Che Si sono ribellati 01 de-
stino d1 servi cantori del potere e
Si sono schierctti al fianco dellcx
gente indigena.

Rigoberta Menchu Si riempie
d'orgoglio nel ricordare i tanti
eroi Civlli del popolo latino-
americcmo. Sottolinecx con unct
matita particolare 11 ruolo delle
donne. Esse Vivono piu diretta-
mente 11 dramma dellcx ((rottura
del focolare domesticm, ma mon
hanno nemmeno 11 tempo per
picmgera perche malgrado 1'cl-
troce dolore, devono mostrarsi
forti, occuparsi degli clltri bam-
binb.

La mollect che spinge tanta
gente a rischiare la propria vita
(12 quella della libertd. della giu-
stizia; ma (1: anche l'cmcestrale ri-
iuto del giogo dell'omologazione
e la rivendicazione della propria
alteritd di indios.

((Molti Gntropologi, sociologi,
scienziati - spiega Rigoberta - per
500 omni hcmno studiato Q11 in-
dios, partendo dcdlcx ((preoccupci-
210nm che fosse necessario edu-
care, assimilare, incorporare
questo popolo. DC 500 omni di
questi studi, noi, perb, conti-
nuiamo cl chiedere: incorporczre
(1 Che? cl un sistema differente? E
cmcra: chi ha 11 diritto di studictre

Chi? Chi ha il diritto di educare chi
Che cosa? Rispetto a tutto ciò, noi

)

'sud-sud 37

non abbiamo mai avuto la possibilità di dire la nostra).
Dire il proprio punto di vista.
E questo l'obiettivo della campagna ((500 anni di resistenza indigena, negra e popolare).
((Per noi la celebrazione del V centenario acquista un significato profondo. Primo: perché è un'occasione per rileggere il passato dal punto di vista di tutti i popoli colonizzati del mondo. È un momento per rivedere la storia con la luce di una riflessione più giusta, collocandosi dal punto di osservazione non dei trionfatori (sicché essi chiesa, stati spagnoli o americani) ma da un'ottica più umana e più giusta che consente di scoprire aspetti differenti).
Guardare al passato non vuol dire perbessere prigionieri. Per Rigoberta significa trovare in esso gli elementi per capire l'oggi, trucciccare ipotesi possibili per il futuro.

((Se ci fermassimo solo (:1 per questo incontreremmo molta ingiustizia e, conseguentemente, molto disprezzo nei confronti di tanti popoli. Perché non servirebbe. Importante è rendersi conto di quello che accade oggi, guardando agli indios oggi non a quelli delle rovine. Significato nello stesso tempo capire perché molti responsabili degli errori del passato restano ancora impuniti, perché il mondo consente questo diritto di ((lesa umanità) che permette a favore insieme GHQ impuniti di perpetuarsi dei crimini e delle ingiustizie. Se anche i responsabili non fossero punibili con la legge normale, dovrebbero essere colpiti con la legge etica e morale che sta dentro di noi).

Il modo di leggere il V centenario-38 sud-sud
è dCI parte degli indios contrastici totalmente con la grande kermesse sulla cosiddetta ((scoperta dell'America) che 8-3 gennaio partita comunque in entrambi i lati dell'Atlantico.

Sono in programma: una serie enorme e costosissima di manifestazioni di giubilo, grandi opere, conferenze, pubblicazioni tutte permeate di tom trionfalistiche e di festività.

((Noi non abbiamo nulla da festeggiare in questa ricorrenza - dice con amarezza Rigoberta - Se dovessimo festeggiare qualcosa dovremmo necessariamente chiederci: cos'è che dobbiamo festeggiare? 1

Non possiamo festeggiare 500 anni di silenzio, di oppressione.

di calpestamento continue della democrazia. Il V centenario può essere utilizzato da noi solo per far sentire la nostra voce, per rivendicare i nostri diritti, per chiedere solidarietà e diffondere il nostro messaggio di lotto che (È lottico di tutto il mondo. Nasche dc: qui l'invito/ rivolo (Ii popoli del Centro-Americanct, ci rivendicare il diritto di parola e adaderire 011G campagna di muto-descobrimentm. Che deve servire CI rafforzcxe la conoscenzcr e l'u-m'one. Da qui nasce anche l'in-Vito, rivolto c111c1 coscienza internazioncde, affinch(% aiuti ad Cim-plicare e (:1 far pesare la parole dei popoli del Centro America.

((Sappiamo di avere tanti amici in ogni parte del mondo che Ci sono Vicini Gnche se non 11 conosciamo direttamente. In occasione del V centenario bisogna fare uno sforzo per rendere p111 Visibile e presscmte questa solidarietdm.

Rigobena conclude p0rlando delle prospettive.

In questo ultimo pen'odo in Guatema si è aperto uno spiraglio costituito dal tentativo di arrivare ad una soluzione politica del conflitto. Esistono trattative tra il nuovo presidente eletto Jorge Serrano e le parti impegnate nel confh'tto per arrivare ad un accordo.

((Bisogna rafforzare questo processo di dialogo in corso, affinche' Sid veramente fmettuoso verso la n'-mozione delle cause vere che hanno originato morte e violenze.

E impomcmte che si trovi una soluzione che non sia perb solo come un'aspirinct, utilizzcm: per 11 momento mal di testa, per calmare la situazione. No, bisogna strappare risultati tangibili, profondi per un paese che dc: 34 anni 1 dilcmiato dalla guerra e dc d luttb.

In questcz fuse & impoftante che 11 filo del dialogo non si spezzi. Questo può avvenire solo se si impedisce che su di esso vengano stescezuncx cortina di silenzio, se, con l'attenzione internazioncde, si impedisce che esso venga vanificato dalla ripresa della repressione.

((Il memento in Guatemala (a assai delicate. Mentre in Messico si è per arrivare a siglare un accordo in undici punti, con la mediazione delle Nazioni Unite e Chiesct, tra Esercito, Governo e Unione Nazionale Rivoluzionaria Guattemodteca, i militari hanno rafforzato la persecuzione e 10 violenze ci daranno quasi tutti i dirigenti del movimento popolare. Intanto, molti governi dell'Americd Latina e quelli europei continuano a parlare di democrazia tutelata,

ristrettcr. Vuol dire forse petrlare di una democrazia Che 1 una democrazia ma che, nello stesso tempo, non 3-3 democrazia?)).

I

Le organizzazioni politiche indigene rappresentano, in parole povere, una nuova tappa delle lotte di resistenza e di rivendicazione che gli indigeni dell'America latina portano avanti da 500 anni, si possono considerare come scrive Boniil Batalla ((l'eredità accumulata ed attualizzata delle rivolte che hanno avuto luogo ininterrottamente dal l'inizio dello stesso XVI SGCJ).

Infatti, l'invasione spagnola del continente americano non venne accettata passivamente dagli indigeni, ma venne contrastata con continue ribellioni guidate da uomini che separero coniugature (Atanasio Tzul, Quintin Lame, 105(Condor-

Le organizzazioni politiche indigene: nuova tappa di una storia di resistenza di CARMELO BONCALDO

kcmk, ecc.) il ruolo ideologico e politico con la capacità di porsi come interpreti della volontà di cambiamento dei loro popoli.

Questa sintesi ha reso possibile la mobilitazione di massa attorno a obiettivi comuni. Oggi, i nuovi movimenti politici indigeni formulano comodoghi obiettivi di liberazione etnica e questo esplicita il concetto di continuità delle lotte indigene in America Latina.

Solo che queste organizzazioni (rispetto alle ribellioni del passato) Si propongono e permettono una maniera diversa di fronteggiare l'incontro intesificato delle società nazionali e degli interessi transnazionali.

sud-sud 39

AMERICA LATINA

Infatti, queste, preso atto che la strategia sociale di resistenza ha dato i suoi risultati (ha permesso la sopravvivenza dei popoli autoctoni; mantenuto incolore la radice della loro identità storica, perpetuato la loro coscienza collettiva), hanno assunto la coscienza che opera sia debolmente percorrere altre strade, che si debba individuare una nuova strategia. Questa nuova strategia, implicita nel passaggio di una fase multiculturale di resistenza, ad unica fase, in cui appare come fondamentale l'azione politica e presuppone l'esistenza minima di condizioni che rendono possibile un'organizzazione permanente di lotto: tendente a raggrupparsi diverse comunità ed eventualmente diversi gruppi etnici. E richiede in più la scienza ed il padroneggiamento delle forme di azione politica prevalenti nel paese nazionale di cui si fa parte.

Tra queste forme di azione politica c'è la formulazione di progetti compatibili o alternativi per il settore della popolazione che rappresentano ed anche per la società nel suo complesso. E sono 5010 questi accorgimenti che hanno permesso che si sistematizzino e si rendano esplicite molte intenzioni storiche dei 1000 popoli indigeni e (che) si formalizzino in programmi concreti, i progetti politici che sono impliciti nelle culture indigene.

Si può cercare di spiegare il progetto politico delle organizzazioni indigene attraverso la coscienza delle etnie di essere una

40 sud-sud

società

differente

che ha

bisogno

di sposi

per popoli

versi sviluppare:

Spazio territoriali,

politici/

culturali.

LCI rivedere

dicazione

di tanti

spazi si

fonda sulla

l'esigenza

di recuperare le

terre di

cui gli Indiani sono

stati

espropriati

priati , a
s e g u i t o
dell'invct-
sione eu

roped, nonch(% sulla riappropriazione (legittimazione) di forme di organizzazioni tradizionali, della propria lingua e cultum. Lo term appare la rivendicazione (:11 base poiche' la difesa e il recupero delle terre l'unico mezzo per ripristinare e per conservare la rapporto con la natura.

H rapporto con la natura 69 fondamentale nell'cr vita degli Indios. Che si considerano essi stessi parte dell'cr nature: dal momento della loro venuta nel mondo. La natura 93 come unica madre che si sacrifici dando (i figli a quelli che possiede (raccolti, cimini, Gcqua, etc.) ma tutto ciò gli costa lavoro, dolori e malessere, per questo ragione l'uomo deve essere come un figlio riconoscente e amare il mondo come si ama il padre e la madre.

In questo rapporto con l'ambiente 63 riscontrabile una delle grandi differenze tra civiltà indiana e civiltà occidentale.

b

Le implicazioni di questa differenza sono totali. Per gli occidentali la natura spesso un ostacolo, un nemico dcx Vincere e dominare o sfruttare.

All'economicismo della società dei consumi Che implica il saccheggio delle risorse naturali si contrappone il rapporto di scambio dell'uomo con la natura. Questo rapporto si manifesta soprattutto nell'HC relazione comunitaria dell'uomo con la terra. L'terra è un ((cdtrm come la Pachama dei Quechuas, come Numqui tra gli Shuar o è il centro di tutta l'esistenza, la base dell'organizzazione sociale, l'origine delle tradizioni e dei costumi.

La terra posseduta collettivamente dalle comunità, costituisce la condizione della sopravvivenza individuale e, contemporaneamente, dell'coesione del gruppo. Si può spiegare così il perché delle organizzazioni indigene Che si oppongono alle attuali riforme agrarie Che tendono a far dell'indio il piccolo proprietario individuale (come 51 può possedere 1c: propria madre?

Come si può possedere qualcosa Che non appartiene a qualcuno?) e chiedono il recupero collettivo dei loro territori e l'integrità di quelli posseduti. Accanto (il possesso comunitario e il recupero delle: terra, tra le due prime tivendicazioni delle organizzazioni indigene citiamo la decolonizzazione della storia e l'autodeterminazione culturale. Il primo punto

8-3 l'obiettivo politico prioritario

b

AMERICA LATINA

APPELLO

per l'immediata liberazione
dei prigionieri Mapuche

Riceviamo il seguente fax da Nelly Ayenao, Dirigente dell'Organizzazione degli Indios Mapuche del Cile ((Consejo de todas las Tierras CISM) età minima della repressione che il governo cileno sta praticando nei confronti degli indios Mapuche. 13 appartenenti (111a nostra organizzazione, tra cui anche Aukan Huilcuman Paillama. (Che era stato designato a partecipare (111'80 meeting dei gruppi europei che supportavano i nativi d'America. tenutosi a Genova il 22 al 25 luglio) sono stati arrestati. Tra essi sono 6 donne.

PROMUOVIAMO UN APPELLO PER UNA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ CHE RICHIEDA L'IMMEDIATA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI.

Segue il testo dell'appello da inviare alle massime autorità dello stato civile con la preghiera di informare dell'avvenuto invio di ogni appello al Consejo de Todas las Tierras - 005645/212965, con un breve messaggio in qualche lingua citando il telefono - r. 234542.

APPELLO .

Pedimos 1c Eberudan de los Dirigentes Mapuches pertenecientes a la organizazion aConsejo de Todas las Tierras Aucan Huilcuman Paillama. Maria Cuniu. Armando Llancuo. Ana Humpan. Segundo Cayupi. Teobaldo Liencura. Laura Carrillo. Maria Luisa Ludino. Gladys Cayupi, Flora Cahicurc, Eraldo Almendro. '\$3

Pedimos iambiw abrir un dialogo con las organizaciones Mapuches con el fin de llegar al reconocimiento iurídico de' m Pueblo que resiste d&sde

500 anos para que se reconozcun sus derechosu.

DA INVIARE A:

Intendente de Temuco: Fernando Chuecas

fax 005645/213064 Temuco Chile

Presidente De Chile

fax 00562/6904649

Patricio Aylwin

Santiago 7 Chile

Enrique Krauss

Santiago Chile

Ministro del Interior

fax 00562/5968740

Siamo sicun' di poter contare sull'a vostra collaborazione.

Grazie!

sud-sud 41

poicYQ secondo i leaders delle organizzazioni indie ((l'aggressione pit) feroce subita dcxi colo- nizzatori r13 stdta il sequestro della loro storicz.

Gli invasori distrussero testi e codici, eliminarono un sistema scolasticco precolombico. La trasmissione del patrimonio culturale venne affidatct alle comunità che oralmente di generazione in generazione l'hcmno traman- data.

La brutalitd degl invasori im- pedi loro di cogliere questi meccanismi dl difesa che la popola- zione indigena creava e intes- seVCI per mettere CI punto una strategia dl resistenza ferma- mente stretta all'essenzicxle delle credenze ancestrali e incarnata negli Gtti piu semplici e comuni dellcx vita quotidiana; oggi perb le organizzazioni indigene vo- gliono che Si riscriva la storicx per mettere in evidenzct i limiti e le menzogne della storia ufficiale.

Vogliono che ((10 storia degli indios vengcz riscritta poichef' cono- scere la propria storia, per i po- poli indigeni (9 indispensabile, sic ai fini dellct coscientizzazione che hai fini della mobilitdzone poli- ticd. Riprendere il filo dellot storicx non e tornare al passato, dicono i militanti delle organizzazioni, e attualizzctre una storia colonizzata per costruire su di essm.

C051, (3 ChiGIO che le rivendica- zioni indigene, a differenza di quanto si pensa in occidente non mircmo CI ricostruire qualcosa di superato e irrecuperabile. Chi in- terpreta cosi sommariamente i

42 sud-sud

contenuti del movimento indi- geno, mostrct cmcorcz una volta di recepire lo sfondo esotico che sot- tende (1110 sua obsolete imma- gine (visione) dell'indigeno suda- mericco.

Un'attenta lettura e interpreta- zione dei documenti indigeni an- che meno recenti. propone invece un quadro in cui i recuperi si ac- compagnano alle trasformazioni e crgli adattamenti. Per maggiore precisione cib Che Viene rivendi- cato cl chiare lettere, non 8e certo la ricostruzione integrale e cristcd- hzzata dell'antico sistema di vita, bensi il recupero di un sistema aperto che, prendendo le mosse dal passato storico e senza disconoscere le forme tradizionali con- solidatesi nei secoli, accolga Cib che dl nuovo e accettabile pub proporre la cultura cosiddetta oc- cidentale, in mode dd adottcrsi in un vero e proprio processo evo- lutivo alle recdi esigenze di vita

dell'era attuale. Il modello di integrazione proposto riguarda solo gli elementi della cultura occidentale compatibili con le culture indigene e segue il principio della complementarietà e non quello della sovrapposizione. Con la richiesta di Guto determinazione culturale portata avanti dai popoli indigeni non viene chiesto altro se non la possibilità di realizzotre autonomamente, attraverso il dialogo interculturale, ovvero l'circolazione e lo scambio delle risorse culturali, il proprio progetto civilizzatore. Per il raggiungimento di questo obiettivo, i popoli indigeni per la maggior parte ritengono che l'unica reale possibilità risiede nella trasformazione degli Stati attuali in effettivi stati plurieltnici, plurinazionali e pluriculturali, dove sia permesso il recupero della loro storia e dei loro valori. In questo ambito ogni popolo avrà la possibilità ed il potere di definire la propria strategia e il proprio grado di indipendenza. Il raggiungimento degli obiettivi che il movimento indigeno si propone richiede un'intensa promozione della propria cultura: con meccanismi autonomi, poiché/come denunciano i rappresentanti indigeni ((10 scuola ufficiale per i suoi metodi, per la lingua usata e per i suoi programmi, e estranea alla nostra realtà culturale e cerca di trasformare l'indio in un meticcio senza personalità. Il sistema educativo, quindi rappresenta un ulteriore strumento per la trasmissione dell'ideologia razzista e individualista finalizzata ad assimilare l'indio alla cultura nazionale. I programmi sono concepiti all'interno di uno schema individualista che non tiene conto del fatto che la storia è essenzialmente comunitaria)).

b

E evidente così che una delle rivendicazioni più presscmti dei movimenti indigem' rigucrrdi il riconoscimento ufficidc delle lingua autoctone, l'educazione impartitd nella lingud madre pur nellcx salvaguardia dell'cp-prendimento dello spagnolo, ad opera dei mae-stri indios. A questo proposito bisogncx ricordare che alcune orgcmizzazioni indigene hanno acquisito negh ultimi omni una notevole esperienza in questo campo. Ad esempio, la Federazione del Centro Shuar in Ecuador, 11 CHIC in Colombia, l'ANPIBAC (Allianza Nacional de Profesionistcts Indigenas Bilingues) in Peru, per citare solo cdcuni esempi, hanno messo in moto diversi progetti orientati verso Teducazione bicultural e, in un senso p11) ampio, verso la rivalutazione delle culture etni-Che. In alcuni casi queste esperienze contqvcmo su qucdche appoggio governativo, in odtri casi sono state dttuate in modo indipendente o omche in opposizione alle politiche ufficiali.

Sono cmcora esperienze su piccola scald Che, senza dubbio, offrono gid un ricco capitcde di insegnamenti.

((Il lavoro sard arduo. ma non manccmo le spercmzem D'altro canto, come scrive Bonfil Batodla, tutte le risorse messe in gioco in 500 anni per ottenere l'egemonia dominante e, di conseguenza, deHG cultura impostcx, hanno crvuto effetti innegabili, Cinche se forte e state la resistenza dei popoh indigeni. Infatti Vi sono omcora molti indigeni in tutto 11 continente Latinoamericmo Che hcmno interioriz; zato l'ideologia di inferioritd Che 8e stata imposta; sono quelh convinti Che, effettivctmeme, 1C1 cultura dominante e superiore. Sono quelh

AMERICA LATINA
Che hanno assunto 10 loro identitd etnica come un'ideomid stigmatiz-zcrtta, quelli Che non credono nelle potenziahtd ne' nellcx praticcxbihtd della loro stessa cultural. LG mobi-htazione di questi settori in un progetto di recupero e di Gttuahzza-zione culturale, richiederd moltd perseveranza ed immqginazione dCI parte dei militanti indigenb).

I

sud-sud 43

III Incontro continentale
della campagna dei 500 anni di
resistenza indigena nera e popolare
((A quinientos afnos dqui esta-
m0Sn lo slogan pit ripetuto nel
corso del Terzo Incontro Conti-
nentale della Campagna di Resi-
stenza Indigena Nera e Popolare.
Uno slogan per ribadire Che no-

44 sud-sud

nostante i 5 lunghi secoli di re-
pressione, uccisioni, sfruttamento
Che, come viene ribadito nel do-
cumento finale, hcmno portato
molti indigeni fino al suicidio, i
popoh nativi del continente Abya
Yala sono ancora presenti in-
sieme ai movimenti neri e popo-
lari per lottare insieme per co-
struire uncr nuova epoca storicct.
Una storia che sia fondata sulla

b

33mm

#51.

KIM

solidarietd fret tutti, uomini e donne di razze diverse, e che ri-stabiliscct una solidarietd con la natura.

Secondo il pensiero dei Maya il corso dellcz storicz mutcx ogni 500 anni, l'eclisse di sole che 0'63 state: in America Centrcde lo scorso anno hCI segnato l'irn'zio di que-sto cambiamento che si realiz-zerd nei prossimi 500 anni. Forse 8-3 questcx loro concezione della storia e del tempo che permette loro di continuare cl sperare in un mondo migliore nonostante gh eccidi che ancora oggi conti-nuano, nonostcmte la miseria e le forme di quasi schiavitu in cui sono costretti a vivere. '

0

0

A Managua dcd 7 (11 12 ottobre si sono riuniti rappresentcmti di movimenti indigeni, neri e popo-lari di trenta paesi del continenie americano.

Ambiziosi gli obiettivi di questo terzo incontro gid presenti nella sua stessa strutturct. Infatti mettere insieme indigeni, neri e movi-menti popolari significcx necessa-riamente confrontarsi con diver-sitd enormi che Si sono accumw late in secoli di storia in cui ch stata poco o nessunct comunica-zione. Alle diversitd fra i nume-rosi popoh indigeni si aggiun-gono le diversitd fra le organizzo-zioni indigene di ciascun popolo, Ct quelle tra i diversi movimenti popolari si aggiungono le specji-ficidt dell'essere donne o neri.

Ana Llao quo, dirigente dl AD MAPU, un'organizzazione mapu-che del Cile, membro del Co-mitcrto di Coordinamento dell'In-contro si dichiara soddisfcta dei risultati. Infatti anche se numeri-camente gli indigeni sono stati una minorcmza tra i quasi mille partecipmti all'incontro, consi-dercmo molto importante aver (lv- viato questo processo di con-fronto fra movimenti cosi diffe-renti Cd loro interno. MK volte siarno noi stessi indigeni che Ci autocensuriamo' poiche' al nostro interno c'ge chi sostiene che il mo-vimento popolare e nostro ne-mico perch Sono discendenti de-gli invasori. Perb io credo Che per noi (a molto importante che que-sto movimento si stia consolb-dando Ct partire dalle diversitd che non si possono negarem N el corso del dibattito geneere una donna appartenente al po-polo Wipi del MessiCo cercot di ri-spondere (11 come e possibile che i popoli indigeni beicmo resistito per 500 anni. La risposta la trova

nell'organizzazione democratica
Che caratterizza le forme di go-
verno autoctone in cui Cinque le
donne hanno un grande spazio e
una grande forza. Critica invece
i governi di tutti i paesi Che non
hanno la fiducia del popolo.

E queste presenze di donne in-
digene e una COSG Che colpisce
l'osservatore esterno, non tanto
per il numero, ma per la qualid
e la forza: degli interventi.

AMERICA LATINA

Nei giorni precedenti sono stati
organizzati gruppi di lavoro per
area geografiche (regione nord,
regione dei Caraibi, regione An-
dina, Cono Sud) e per settori (in-
digeni, neri, movimenti popolari,
donne) che hanno poi portato
una serie di proposte all'assem-
bly generale. Si (-3 sottolineato)
l'importanza della difesa ecolo-
gica e dei territori indigeni, la ne-
cessità di far rispettare i diritti
umani. Numerose sono state le
denunce dei vari governi del
continente americano per il man-
cato rispetto dei diritti umani.
L'incontro Si (9 concluso l'11 di
ottobre con una serie di appun-
tamenti regionali e settoriali per
poter arrivare al IV Incontro Indi-
geno Nero e popolare che si terrà
in Bolivia nel 1994 con un mag-
giore coinvolgimento della
gente.

La sera c'è stata una veglia or-
ganizzata in un quartiere indi-
geno di Managua al cui hanno par-
tecipato gruppi di miskitos e su-
mos della Costa Atlantica e
gruppi indigeni del Pacifico, tutti
con i loro costumi e danze tradizio-
nali.

Il 12 ottobre a Managua, come
in moltissime altre città e paesi di
tutto il continente, migliaia di indi-

geni, nen', contadini poveri e tcmtissimi altri hanno marciato insieme per ribadire la loro volontà di Iotta e solidarietà, lasciando la propria determinazione a ri-conquistare i propri paesi per renderli solidali con tutti gli esseri viventi e con la natura.

Riportiamo qui alcuni documenti presentati durante l'incontro.

Situazione attuale dei popoli indigeni

Introduzione

I nostri antenati, coscienti del ruolo assegnato loro da Natura nel corso del loro processo evolutivo, crearono grandi popoli e Civiltà dove l'essere umano era una riproduzione perfetta del cosmo, solidale non solo verso i suoi simili, ma verso tutti gli elementi della Natura.

La Verità era fonte unica ed inesauribile del sapere della scienza, della tecnica, cosa che

46 sud-sud

permise loro uno sviluppo scientifico che oggi è riconosciuto ed ammirato a livello mondiale. La libertà era solo un diritto inalienabile ed insostituibile per la dignità dell'essere umano. Il bene era un imperativo assoluto per l'esistenza umana dentro la totalità cosmica.

Ma arrivarono gli uomini di un altro continente. Uomini che per l'esigenza delle loro conoscenze si preoccupavano solamente dell'accumulazione di beni materiali e ricchezze.

I popoli nativi che sono sopravvissuti a tale processo di dominazione sono stati protagonisti di 5 secoli di resistenza, in una lotta permanente per l'affermazione di un'ipotesi di sviluppo proprio.

Nuovi campi di lotta

negli ultimi trent'anni, la crescita dei settori energetico e minerario, dello sfruttamento delle foreste e dell'allevamento estensivo nelle aree dei boschi tropicali hanno avuto un forte impatto sociale ed ecologico sui territori tradizionalmente occupati dai popoli

poli nativi, risvegliando lo spirito di lotta di questi popoli.

Questo ha permesso di avanzare significativamente su vari fronti:

- a) i popoli indigeni si sono sparsi nei territori nazionali, comprese le Città ed i mercati;
- b) 51 sono sviluppate strutture organizzative regionali e nazionali. Che non sostituiscono le forme comunitarie locali, ma le hanno rafforzate;
- c) Si sono sviluppate nuove forme, dirette, di relazionarsi politicamente con gli stati e in società.

Questo processo viene portato avanti in quasi tutti i paesi del continente e segnala una tendenza, ogni giorno più evidente, che i circa 42 milioni di indigeni esistono nel continente, diversamente distribuiti in sei grandi regioni. Si parlano più di 400 lingue diverse. Esiste un'ampia gamma di forme di vita e di

sviluppo, utilizzando i diversi ecosistemi dove abbiamo elaborato

AMERICA LATINA strategie di adattamento particolare.

Ci sono movimenti indigeni che si organizzano al livello nazionale e comprendono in un fronte comune popoli diversi, come in Ecuador, Perù, Bolivia e Guatimala. Inoltre, si stanno organizzando in movimenti imponenti per una lotta unitaria nel sud del Messico, dell'Honduras, di Panama, del Venezuela e della Colombia.

Caratteristiche sue proprie presenta la lotta indigena in Brasile, Cile e Nicaragua. In Canada ci si sta impegnando nel campo delle riforme costituzionali.

sud-sud 47

Nel sud, le organizzazioni indigene della zona sono state particolarmente forti, con una lunga esperienza nelle lotte per la terra e nello stabilire alleanze. La nascita di organizzazioni indigene in Amazzonia è recente, pur molto dinamica ed innovatrice nelle sue forme e piattaforme. Tali popoli, in possesso di vaste conoscenze del mondo naturale, offrono un'alternativa di uso razionale della biodiversità, favorendo lo sviluppo e l'equilibrio ecologico dell'umanità.

Nelle regioni caraibiche, che ha subito durante il processo di colonizzazione il maggior genocidio, gli indigeni non stanno solo sopravvivendo, ma iniziano un processo di recupero dell'identità etnica e crescita demografica.

I nostri problemi principali sono: Alla società dominante mancano attualmente norme e leggi capaci di dar risposta al diritto dell'identità culturale ed al diritto alla determinazione e trasferimento di risorse in favore dello sviluppo dei popoli indigeni.

I principali problemi sono i seguenti:

a) la persistenza nei paesi del continente di un razzismo istituzionalizzato che si esprime in monocentrismo, discriminazione, ...;

b) la mancanza di meccanismi economici che permettano una propria ipotesi di sviluppo;

48 sud-sud

c) la carenza di misure che portino ad un uso ed ad una conservazione adeguata delle risorse naturali dei territori indigeni;

d) l'assenza di condizioni per poter sviluppare pienamente l'identità culturale dei popoli indigeni

e) le limitazioni di gran parte delle costituzioni nazionali che negano i diritti collettivi, e che, non riconoscendo l'esistenza ed il perdurare dei popoli indigeni, violano ripetutamente i diritti individuali fondamentali, minando le possibilità di negoziazione e la difesa di condizioni eque e giuste, per il controllo del proprio sviluppo e la partecipazione alla vita della nazione;

f) l'insufficienza di un regime legale che assicuri in modo efficiente il controllo e la distribuzione delle risorse materiali, in particolare le terre ed i territori, e faciliti l'esercizio della sovranità e dell'autoregolamentazione;

g) la mancanza d'informazione nelle società nazionali circa l'im-

portanza ed il valore culturale ed economico dei contributi ottuali e potenzialmente dei popoli indigeni CIHCI ricchezza nazionale ed il patrimonio dell'umanità.

L'unità con altri settori

Infine, l'emarginazione e la discriminazione degli indigeni non riguardano solo la politica dei governi, ma sono un fenomeno generalizzato di tutta la società, sorta da: premesse coloniali, le cui risoluzioni deve passare attraverso una trasformazione profonda dell'identità collettiva dei nostri paesi.

Per questo, noi Popoli Indios stiamo cercando di unirci (i nostri fratelli metici poveri, alcune popolazioni nere e ad altri settori popolari per continuare uniti nella lotta per una vita dignitosa e giusta, ed una nuova alba per tutti.

C16) da sperare: per il futuro, e già si stanno compiendo tutti gli sforzi affinché i differenti settori si conoscano maggiormente e giungano a rivendicazioni unitarie, a metodi di lotta comuni, ad un'azione solidale che non smisura l'autonomia dei singoli settori, nel rispetto delle diversità attraverso il dialogo.

Obiettivi della campagna

A) Stimolare e approfondire il processo di unificazione di tutti i popoli in resistenza, rispettando la loro diversità.

B) Continuare a lottare per il riconoscimento del carattere multiculturale e pluriculturale dei nostri stati e delle nostre nazioni; affinché venga rispettata la sovranità nazionale nelle relazioni fra gli stati; l'autonomia e la libera determinazione dei popoli e delle nazioni indigene.

C) Formulare proposte alternative alla politica neolibrale diretta (a ottenere un'articolazione nel sistema dell'economia sostenibile)

cicde, dove
sicmo soggetti
attivi i diversi
settori rap-
presentati e
coinvolti nella
campagnct.

D) Svilup-
pare i nostri
valori di iden-
titd culturale,
contro l'offen-
SIVCI ideolo-
gica neolibe-
- rale e, conse-
guentemente,
favorire, la
democratiz-
zazione delle
nostre so-
cietd, garam-
zia della plu-
ralitd etnica e
culturale.

E) Continuare a sviluppctre una
miglior coordinazione settoriale,
nazionale, regioncde e continen-
tale con base in piani d'azione
concreti, garantendo una mog-
gior rappresentcztivitd dei vari set-
tori.

F) Vincolare la nostra campa-
gna con organismi e reti nazio-
nah e regionali di diversa natura
(Diritti Urncmi, Azioni Legislative,
ecc...).

G) Incorporare nellct Campa-
gnex tutti i paesi deH'America La-
tina ed in particolare quelli del-
l'otrea caraibica multilingue.

H) Incoraggiare la lotta per mo-
dificare il quadro giuridico-
costituzionale dei vari pdesi utiliz-
zando strumenti internazionali,
come la Relazione 169 della OIT
(Organizzctzione Internazionale
del Lavoro) e la prossima Dichicx-
razione Universale dei Diritti dei
Popoh Indigeni.

I) Ampliare il nostro lavoro or-
ganizzativo di base nelle organiz-
zazioni e comunitd dei nostri po-
poli.

J) Sottohneare il carattere pro-
positivo delle nostre lotte e riven-
dicazioni.

K) Continuare il processo di re-
AMERICA LATINA '
cupero della nostrcx memoria sto-
ricci come elemento fondamen-
tale per riaffermare la nostrcx
identitd, puntcmdo ad un suo in-
serimento nei programmi scold-
stici.

Mi chiamo Octorina Zamora
ed appartendo al popolo Wichi
Intervista con Octorina Zamora, rappresentante
delle organizzazioni indigene dell'ArgentinG:
IEMAAT' - NATHAITATUEK - KASWELHAATHC-
N'E - IANIWOMA - UNIDOS

- Quando si pensa Olla po-
polazione dell'Argentinc dal-
l'Ital'la si pensa ai molti italiani
emigrati ma non si conosce af-
fatto quellct Che % la presenza
indigencz nel suo paese.

- Mi chiamo Octorina Zamora
ed appartengo al popolo Wichi.
Viviqmo nei pressi dellcx frontiem
tra Paraguay 9 Bolivia insieme
ad altri tre gruppi etnici e rappre-
sentiomo il 65% degli abitcmci del
(0municipim (siamo circa 8.000
abitcmci).

- Quali some i diritti dei popoli
indigeni nel suo paese.

- Non esistono, in quanto 1Q co-
stituzione nazionale dell'Argen-
tine parla dell'indigeno come
qualcuno d0 convertire 01 catio-
hcesimo, parlono d1 noi come se
fossimo persone violente. CY; un
indice d1 mortalitd infantile tra 1
p111 alti di Argentina 0 cause delle
carenze nel settore sanitario.

- Si prortica ancora la medicincx
tradizionale?

50 sud-sud

0 L/invasione Che abbiomo suh
bito ha fatto Si Che l'aborigeno sic:
sopravvissuto, tuttavict vi sono nu-
merose richieste d'aiuto. Noi
stiamo facendo un lavoro d1 (:0-
scientizzozione ottrcrverso 10 no-
strCI organizzazione per recupe0
rare le nostre antiche tradizioni,
la medicine tradizionale Che Si
occupo ad un tempo dello spirito
e del corpo.

I capi del popolo indigeno ave-
vomo insieme l'autoritd politica e
religiosct, erano coloro Che (Ive-
vcmo 1G conoscenzcr del nostro
cosmo. Esistono ancora oggi, m0
in forma nascosta percho sono
perseguiti dalle chiese cattolica e
protestctme, dalle sette e dalla
politica. 10 some tomata cl Vivere
nella mic comunid dopo (Iver
vissuto alcuni (mm C Buenos Ai-
res come domestica, e sto lavo-
rcmdo per organizzare la mia
gente.

b

Abbiamo accettato le cose positive del sistema e anche noi abbiamo pensato di formare un'organizzazione politica per poter esprimere la nostra voce.

- E' un'organizzazione solo indigena?

- No, siamo insieme indigeni e criolli impoveriti, perché abbiamo gli stessi problemi sociali, noi non siamo razzisti e pensiamo che dobbiamo unirci tutti quelli che siamo senza terra, senza case, senza istruzione, senza diritto (Id una Vita degna).

Abbiamo molti problemi nel muoverci per ragioni economiche, e per questo non siamo presenti in tutto il paese.

Com'è organizzato al livello

ase?

- C'è 10 casa centrale, il comitato regionale e quello locale, '69 una rappresentante che già la segretaria generale, che sono io. L'organizzazione interna è democratica e le cariche sono elette.

0

0

fioelementi di cultura: in-
' " ._ 'Vnelivoist-rb partito?

dige-

- Sì, questo partito è composto da un parlamento, in questo parlamento c'è un ((tribunale) de cuentas, formato dagli anziani che possono approvare o respingere le nostre proposte. Gli comizi sono l'autorità tradizionale, ma anche i giovani contano, perché sono loro che possono portare avanti le lotte. Però essi agiscono sempre ascoltando i consigli degli anziani. Infatti nel nostro popolo vi è un grande rispetto per gli anziani, per le loro conoscenze. Conoscono il cosmo, la natura, la medicina, la filosofia, non vogliamo disperdere le nostre tradizioni.

- E le donne partecipano?

- Con l'invasione spagnola si è creduta un'emarginazione delle donne tanto al livello socio-politico che religioso. La donna oggi si sente un poco relegata.

Però nel nostro partito cerchiamo ARGENTINA.

di darle spazio, 10 ad esempio sono la segretaria generale.

Nella cultura indigena ricoprivamo ruoli diversi, ma senza discriminazione. Ad esempio quando cacciava a caccia l'uomo

Vi metteva tutto il suo spirito, per cui si stanzzava molto. Quindi la donna aveva il compito di portare l'uomo ucciso alla casa. C'è tutta una ritualità nella caccia, noi cacciamo per mangiare ancora oggi. Però la situazione di

misericx a cui Ci hanno ridotti fa Si che, CI volte, non si rispettino piu le ritualitd, cosi capita che un indigeno prenda il cuore di un amimile ucciso e lo vada cl vendere (11 mercato per comprare un pezzo di pane.

Noi rivendichiamo 11 diritto GHQ term, (Illa casa e GHQ salute, per poter Vivere degnamente e poter rispettcxre la natura.

Abbiarno molti problemi, ma stiamo cercando di organizzarci. Per noi e molto importante avere portecipato CI quest'incontro continentcde perchei 6a la primcx volta che abbiqmo occasione di farci conoscere a livello internazionale.

Alla fine dell'intervista le prometto che le invierb una copier della rivistct e discuticxmo CI lungo sulla possibilid di realizzare uncx qucdche formcz d1 cooperazione.

I
sud-sud 51

500 kilometri di speranza

d1 GIOVANNA TASSI

11 veCChJ'o shamano Juan de Dios ha percorso 1' 500 kilometri della cammjnafa indigena facendo suonare 1'1 suo tamburo J'ncessante-meme. Mamma Corinna nonostante J'etd, quasi 70 (mm, non & mm sall'ta SL111 'ambulanza Che accompagnava 1' cammz'n an 11'. Con 1'1 suo ombreJIo nero, per proteggersj dai sole deJJe Ande, e 19 sue Cjabatte d1 plastjca (9 am'VQTCI a Quito soddl'sfafta.

Tutto comincia all'inizio di marzo quando un'assemblea dell'Orgcmizzczxzone dei popoli indigeni Pastaza, Opip, ipopoli Qui-chuct, Shiwiar e Achucxr Che la costituiscono, decidono d1 reallizzare una camminata fino CI Quito per esigere al Governo 11 riconoscimento dei propri territori. ((Voi siete giovani, le per questo Che 11 Signor Governo non Vi ascolta. MCI trot adulti ci Si intende, per questo io andrb CI Quito...)), con queste parole 10 210 Sabine cornunicb 1C1 sucz decisione nell'assembled CI Antonio Vargas, presidente di OPIP. Presa la decisione, comincia l'orgcmizzazione frenetica dell'evento. La data d'inizio: 11 aprile CI mezzogiomo. Biv sogna pensare a un mucchio d1 cose: le tende per dormire d1 notte, le vettovaghe per 11 rcmcio, l'organizzazione dell'assistenza medica, il percorso e le tappe, i voli per fare arrivare Q1 Puyo 1C1 CHICHA (una bevcmda Che si ricava dallcz mcmiocca fermentata) e che &2 la base dellah'menzione dei popoli amazzonici. 011

52 sud-sud
tre (31110 questione logistica si organizzcmo Viaggi (1119 differenti organizzazioni indigene del paese per spiegare i motivi dell'azione e creare così un consenso nazionale su questo passo che servirà CI tutti. I compagni indigeni delle altre parti dell'Ecudor capiscono subito la forza intrinseca di questo passo e offrono oltre Che 1c: loro partecipazione anche appoggi logistici.

Il territorio - PACHA MAMA - fa al centro della Iotta dei popoli indigeni d'America. Sono 500 cmni che stanno resistendo cl tutti i tipi di aggressioni, perche' in grembo alle loro terre Ci sono 1'1 petrolio, l'urcmio, 11 rcme e 1'oro. Ma un indio senza term 93 un indio morto perchtl 1G term C3 11 sangue delle sue vene. 13 10 spazio tridimensionale dove 11 Cielo, 10 terra e 11 sottosuolo si muovono al ritmo dei tempi passati quando gli astri, gli cmimcxh e gh uomini parkwcmo insieme. Adesso solamente 51 possono sentire gh echj d1 queste voci quando gli Shamani, con i loro canti Iituali, aprono le pone e mettono in contCItto questi mondi. Insiemeagh uomini dellcx selva

hanno camminato anche gli uomini delle Ande. Come un fiume in piena la camminata passeggiata è arrivata a Quito con tamburi, striscioni, bandiere del treno Huomtinsuyo che sventolavano riempiendo il cielo di Quito di mille colori.

La solidarietà della gente comune con questa marcia è stata incredibile. Durante tutto il percorso gli abitanti delle città che si sono attraversate, i contadini, i turisti che passavano con i bus regionali pane, frutta, occhiali da sole, cappelli, Cioccolato, succo, caramelle. Tutti volevano dare qualcosa. Fino a uno dei gesti più teneri e affettuosi. Molti

b

gente camminava sccdza, 0110K:
gli abitcmi di P511150 hanno but-
tato acqua sulla stradct perch5 10
gente si rinfrescasse i piedi.
Gli obiettivi della marcia erano:
Il riconoscimento legale dei terri-
tori Quichua, Shiwiar e Achuar e
la riforma alla Costituzione della
Repubblica. affinch5 l'Ecuador
diventi un paese plurinazionale e
multiculturale. Quesfi sono stati
raggiunti in pcrte. Dopo lunghe
trattative, tra il Governo e 11 con-
siglio della marcia, la proposta
dellCI OPIP, appoggiata omche
dcle altre organizzazioni regio-
nali CONFENIAE ed Ecuarunari
e dalla nazionale, CONAIE,
Viene accettata solo nella metd.
11 grosso ostacolo dcx superare
sono 15 forze armate Che impon-
gono una striscia di 40 km addu-
cendo 1a15gge di sicurezza nazio-
ndle. Ma la paura latente 5 un
eventuale spirito secessionistcz
degli indigeni. 11 14 maggio ven-
gono aggiudicati 1.150.525 5ttari
di terreno.
c(Queremos esa tierra para Vj-
er, non venderla...). Voghamo
questa term per vivere non per
venderla, con queste semplici
parole Angel Zomarenda rigs-
sume 1c1 camminata e 10 sforzo
compiuto dc: quasi 8000 indigeni
Che 11 23 aprile, dopo 12 giomi C11
cammino, arrivarono a Quito
riempendola con 11 suono dei
tamburi della selva e 15 bocine
della Serra. La gente incredua
applaudiva, sglutava, mandava
messaggi e lanciava fiori.
Finalmente 11 13013010 indigeno
e 1' meticci, per la primer volta si
incontrtvcmo faccia a chcICi.
Dopo aver vissuto 500 anni di
spalle.
Questa camminatcx 5 riuscita Ct
creare 1G solidarietd tra gli abi-
AMERICA LATINA
tanti di questo paese Che Gmmh
r011 dclda persevercnza degh in-
dios hanno continuamente riemv
pito 1(1 tenda d511a dispensa (15115
cucinct dell'accotmpclmento con
viveri, mdghoni 5 medicine. 1n-
fotti da1 23 Gprile fino C11 14 mag-
gio gh indigeni 81 some Gccampati
n51 Parco elegido in 0115501 (15115
risposta del presidente 0110 10m
richiesta. P111 d1 40 tende di tutte
15 misure e colori. Adesso 10
grande sfida 5 1'uso di questo ter-
ritorio. Un'utopia in quest'Amaz-
zonie ectictoricma Che 5 in mono
5115 compagnie petrohfere. Ma 1
sogni sono quelli Che spingono gli
uomini perch5 diventino realtd.
Allow 15 parole del vecchio
PALATI, un capo morto all'inizio
del secolo, acquistcmo un signift

cato particolare:

((vem'amo a parlare 1191 name di
tutte le Vite della foresta, per finite
con questa guerra di secoli...)).
sud-sud 53

Racconto di un viaggio

di ANTONELLA CAMMAROTA

Dal piccolo aereo su cui

viaggiavamo avevamo Visto

Uruapcm, una cittd in una

volle circondata dCI vulcani attivi e da 01m ormai spenti e ricoperti di pini.

Ho provato cl chiudere gh occhi e ad immaginare questi luoghi in un lontcmo passato, ho pensato cu' miti ed alle credenze, alle abitudini di Vita ed Glle leggende CI cui avevcz dqto luogo la presenza VivCI di tcmti vulcani.

Viaggio con mio figlio di tredici omni, Aurora, Martin, ed 1 loro due figli. Aurora e uncx donna mixteca Che, insieme cl suo marito, crrcheologo e studioso del Messico/ lotta per la difesa dei diritti umani e delle popolctzioni indigene.

Ci conosciamo do qualche anno ed ora Ci troviamo in Messico insieme per conoscere p111 dc Vicino la realtd dei popoh nativi.

La regione dove stiamo (m-dando e abitata prevalentememe dc: p'url'\$pecha. Rojelio Ci aspetfc alllaeroporto, insieme CI lui Ci sono Archimedes, un ragazzo di dodici Gnni, uno bambina dai lunghi capelh lisci e neri ed un bimbo di tre mesi avvolto nello scialle nero e azzurro dellc: madre Anna. Nei giomi seguenti

54 sud-sud capirb Che il colore dello scialle fa un segno indicativo dell'appartenenza ad un popolo. E quando, di ritomo a Cittd del Messico, incontrerb una donna Che chiede l'eleemosinct con 10 scicdle nero e azzurro non posso non pensare (Id Anna ed C1119 altre donne incontrate nei piccoh Villaggi della zona.

M10 figlio mi fa notare Che gli indios qui sono come i marocchini ed 1 tunisini in Italia, con la differenza Che questi sono emigrati in cerca di fortune: e quelli sono stati Violentemente espropriati di cib Che era loro.

Andiamo nella CCISCI di Rojelio e Anna, 11 secondo piano di unc palazzina popolare, il pavimento e di cemento, nella stanza Cb un tavolo e delle sedie. Sul tavolo in mostrcx i segni della nostra Civiltd: un televisore, un videoregistratore ed un frullatore. Loro vivono in un villaggio Vicino, Paracho; Ci ospitcmo in questd case perche' 6? p111 confortevole, nei Villaggi le case sono senza bagno.

Facciamo insieme uncr passeggiata nel bosco, Louis (9 sempre avvolto nello scicdle, come tutti i

bdmbini indigeni. A Nurio ho Visto uncz bimba di cinque anni Che portava il fratelhno sulle spalle, avrei voluto fotografctrla, ma non ho osato.

11 100500 e bello, banani, bambu, cdberi grandissirni, tanto verde, un fiume, una cascata, un laghetto. I bambini indigeni si tuf-fcmo dcndl'alto cl raccoghere le monete lanciate dai turisti.

Nelle: stradcx Ci sono delle cm-ziome donne sedute CI term, vendono camicette Che esse stesse ricamcmo, ne regalo unCI (Illa figlict di Anna.

La mattina dopo ci svegliamo presto, Rojelio arrive: con due ore di ritardo. Cominciammo cl preoccuparci percht% il giomo prima cl Morehcx, la capitale dello Stato, hanno arrestato 59 maestri indigeni durante uncx riunione sindacctle.

Arriviamo cl Pracho con due taxi, lusciamo i ragazzi con Anna Che li porterd cl giocare in Cima ad un vulcano spento, dove (a stato allestito un campo di ccdcio.

Noi proseguiamo su un furgon-Cino a dodici posti lungo una stradcz in term battutcz Che diventa b

sempre più impervia. Il paesaggio è molto bello, boschi di pini, campi di milpa. Per la strada dimostrò il passaggio a due donne avvolte nei loro scialli. Ci addentrammo sempre più allontanandoci dalle città, dai rumori, dalle macchine, pare quasi di spostarsi non solo in uno spazio, ma anche nel tempo. Mi chiedo come hanno fatto gli spagnoli a arrivare fin qui e io non vedere 10 vita meravigliosa che li circondava. Arriviamo in un luogo che sembra sperduto in cima ad un monte, Ci aspettavamo sette per-

MESSICO

sono, sono le autorità delle comunità. Siamo nei pressi dell'unica scuola secondaria della regione p'urhe'pech, dovrebbe servire i ragazzi di tutti i villaggi intorno, mancano però il dormitorio e 10 mensa. Per due 000 i ragazzi de-

V

Un mutrone per aiutare i ragazzi indigeni ad andare a scuola.

Il progetto, promosso dal CRIC (Centre Régional d'Intervention pour la Coopération) con il co-finanziamento della GEE prevede la realizzazione di un collegio annesso ad una scuola secondaria bilingue nella regione p'urhiepe'cha, cl Nu-rio (Messico).

Il collegio serve all'ospedale di 400 allievi appartenenti alle diverse comunità p'urhe'pech, che così potrebbero frequentare la scuola secondaria bilingue già realizzata. Al collegio sono annessi dei corsi di formazione che favoriscono lo sviluppo nell'utilizzo delle risorse naturali sic: in termini di materie prime che di conoscenze tradizionali, uncinelli bibliotecce, un piccolo museo, dei corsi di danza e musica p'urh-pech.

La regione è caratterizzata da una decennale situazione di conflitto tra le comunità p'urhe'pech, derivante dal tipo di assegnazione delle terre comunali realizzatasi all'indomani della rivoluzione messicana.

Per ragioni non del tutto chiare parte di queste terre sono state assegnate contemporaneamente ai due comuni, provocando con ciò dei conflitti di non facile soluzione. Recentemente le autorità di villaggio insieme alle autorità comunali e governative stanno portando avanti un'azione di pacificazione con delle proposte per arrivare ad un accordo sulle porzioni di terra controverse. Anche in questa direzione è stata realizzata la scuola secondaria suddetta che, essendo l'unica delle zone, è frequentata da giovani appartenenti alle diverse comunità, anche se quelle più conflittuali. Questi giovani, studiando e vivendo insieme, contribuirebbero certamente a migliorare i rapporti tra le comunità.

La scuola (a inoltre l'unica scuola secondaria bilingue p'urh-pech ed ha, tra gli obiettivi, quello della conservazione e valorizzazione della cultura tradizionale integrando i programmi governativi. Infatti di mattina si svolgono i regolari programmi previsti in una scuola secondaria messicana e, nel pomeriggio, attività linguistiche, formative e culturali p'urh-pech. Per due anni la scuola ha funzionato grazie alla generosità della famiglia di Nurio, che hanno ospitato i giovani degli altri villaggi. Le condizioni economiche però, che sono sempre peggiorate, non permetterebbero di continuare oltre, per cui la realizzazione del collegio diventa quanto mai necessaria ed urgente.

Si prevede inoltre, in accordo con l'APIBAC (as-

sociazione di maestri indigeni), di realizzare degli scambi culturali tra la suddetta scuola ed alcune scuole italiane attraverso scambi epistolari, (11 materiali informative ed eventuali visite.

.PUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO sia: versando un contributo per la realizzazione del partecipamento alle iniziative tese a far conoscere le realtà dei popoli indigeni in Italia. Tale contributo, nella misura del 2% del reddito può essere scaricato dalle tasse. Per ogni informazione rivolgersi ad un'associazione delle sedi del CRIC: Via E.L. Pellegrino, 93 - 98123 Messina - tel 710685 (ore 17-19), Via Monsolini, 12 - 89100 Reggio Calabria - tel. 812345 sud-sud 5'5

g11 Q1111 v1'11c1gg1 sono stati ospitati gratuitamente dagli abitanti di Nurio/ il paese più vicino. Gli ci scuola, ma ora non possono più continuare, cioè famiglie mancano di aiuto per sopravvivere.

La scuola è stata costruita dopo il governo. Che però non ha poi stanziato i fondi per il costruttore. Intanto GHQ scuola che un vasto terreno che potrebbe servire \$10 per le costruzioni. Che per il e51 è stato messo a disposizione. Si vuole che il collegio, una volta costruito, possa bastare per il sostentamento degli altri villaggi. Gli altri lavori, ma occorre il materiale e non ci sono i soldi per comprarlo.

Qui nasce l'idea di proporre il progetto di cooperazione come 56 sud-sud

CHIC (vedi scheda).

Continuiamo lì strada a piedi fino a un paese, vi entriamo attraversando un piccolo cimitero. Cominciano le prime case, le donne Cittadine nelle scuole, gli uomini con il sombrero, i bambini scodizzi.

Entriamo nella CCISCI di uno dei loro, hanno preparato un rinfresco per darci il benvenuto. Nella stanza di legno c'è un charmo, (a molto simile a quello dei nostri paesi della Calabria. Ci sediamo intorno a un piccolo tavolo ricoperto di un centro ricamato, appesi a 1111, lungo le pareti ci sono dei vestiti. Parliamo con gli abitanti di 1010 registriamo le loro voci.

Un guardiano dell'acqua di lì racconta dei due suoi fratelli che sono stati uccisi da quelli di un villaggio vicino. C'è carenza di CIC-qua e C16 porta a delle lotte terribili, ma l'acqua non è la sola ragione di conflitto. Lì grande conteste: le 10 famiglie, 0 meglio alcun appesantito di terreno che, cioè l'indomani della rivoluzione messicana, sono stati disegnati contemporaneamente 0 due diverse comunità.

La scuola che abbiamo visto ha 500 posti e le 10 scuole della regione, potrebbe servire a 11 ragazzi dei diversi paesi e agevolare così anche 10 comunicazione. Le autorità locali infatti stanno facendo di tutto per risolvere i conflitti con degli accordi e credono che i ragazzi puramente conosciuti e frequentando 10 stessi scuole potrebbero contribuire a questo processo.

)

Tra i presenti che un maestro sfuggito GHQ cattura, ci racconta di come ogni tipo di organizzazione indigena viene perseguitata senza alcuna ragione. Gli indigeni dunque fastidio per il 3010 fatto di esistere. Don Juan, il capo della comunità, ci racconta di come il governo abbia di fatto messo fine all'Consiglio Nazionale dei Popoli Indigeni, quando questi, hanno deciso di uscire dal Partito Rivoluzionario Istituzionale (il partito che governa in Messico).

Ci offrono di mangiare tortillas avvolte in tovaglioli dai ricami coloratissimi, come con salsa piccante. Dopo bere che il coca cola, arriva ovunque e contrasta con la povertà e l'essenzialità che ci circondano.

Le case hanno un cortile interno in cui c'è la cucina, ci volte un rustico bagno, e le stanze da letto. Visitiamo diverse case nei villaggi vicini, parhamo della situazione attuale, della possibilità

MESSICO

di trovare dei finanziamenti per il collegio.

Dopo qualche giorno ripartiamo per Morelia, dove il proseguimento per Città del Messico, (il CIC compagnano don Juan e i due maestri.

Speriamo di poter visitare il maestro loro amico che si trova in carcere. Arriviamo a Morelia dove scopriamo che quel giorno non sono ammesse visite. Facciamo un giro per la città, le chiese, i mercati dagli oggetti variopinti. Ci lasciamo la regione di Puebla per il giorno e continuiamo il nostro viaggio.

sud-sud 57

C'era domani

01 NANDO PRIMEHANO

G11 1110103 001 (111010111010, ('11,
30011001111 00011 011110111 M0ya, 107
0011001110111101110 011010 30010 11,
1310 01 131010210, 11 ((C11110111 B0-
101111), 303101100110 c110, 0011 11011110
1992, 31 0 11110111101110 01111130 1111
1111100 01010 b1110 0111010 500 011111.
C0110, 301013110 001111010 011311100-

10110 Che 31 01311330 11110 1030
11110v0, m0 0110310 31101011201011
11101110 111111110 1111111111101110 0031
101110 VO119, 00 0011111100101 10130
0110 01 1300010 11011 010 11110. LO
01131 001 v01011, 00110 110111100, 11
p033111113m0 0110001110, 11011110 017
10110010 0031 131010110011101110 10
1010 100101, 0010101 011031 011110117
110010 10 11001101120 00110111111017
30110 00110 m0110 01 0111, 10130 p111
01 01111, 110 11100111010 10 voglio 0
1010110 p01 10 0031111210110 01 11110
3001010 11110v0, 0011'110m0 11110v0:
Ernesto 1(C11011 G110V010, 10 0111

11110 00 031101101120 11110110 3110117
0010 00 1110110 133 1331110 25 011111
10 01103 1110110103, 111 B011v101 110
310330 111101113110220110110 11011111 111
10 V110 01 10111013 801111010, 1101110
0110 0v0v0 30111110 1103101111010
1011 11033001010010 0010111010 0010
1'A110 V0110 1101 8111111110 F0130, 11
((130030 00011 1101111111 11110911111
111110 50111111010, 001111010 1100111
011111 1301 01111011110010 1'031107
1101120 01 0110311 110111111 00110 1100
31011110210110 30 1'011111v0130110
00110 1010 1110111 0 11033010 oggi

58 sud-sud

q110311110vv011110, 3011010110, 0011
1010 1100100 301111110 3b10101131,
0031 001110 11 v0001110 13053101 3111
1111110.

A110h0 0110310 0 1111 300110 001
10111111?

E p111 11010 0110 01101111 190 301117
b10v0110 1310301110131 001110 130110w
101101 0101101 00mb10m01111: 10 00-
01110 001 m1110 01 130111110, 10
31110111131011101110 0011'URSS, 1'0b-
b01100no 00110 10110 01111010 00
110110 01 1110111 m0v111101111 01 11b0-
10210110 00 11 1010 10111301111101110
110110 V110 3001010 0 100111100, 10 11-
11010210110 01 N013011 M000010, 10
11011011110 p01 10 p000 111 (3011110-
11101100 0 Medio 01101110, 000...
M0 00130 01101 001103011110 10-

11011110 00310 00110 01101111 00011
011111 300131 011011011101110 13101301.
21011010 3010 01 0101101 131011111 001
1110100111101 01m1 0 001110 111110110,
01 30mb10 0130110310 11011 11110110-
00131 000330 3111 00310 00110 p000,
11110 13011 011101100110 3110330 impo-
310 0 10110 0 111000. EO 01110v0130
11111113031210110 0011'0111b01g0, 01-
10110 0110010 0011110 11 p0p010 110-
0110110, 0110010, 011113311110 00 111-
3p1000b110, 0011110 Cubo; 0 01

301111110 01 0010110 0110 11 11110v0
03110 1103001110 00110 110111100 USA,
13111 C11111011, 11011 0bb10 11 00100910
0 11 p01010 01 10V000111.
Si 13110 011010 11011010 01 00111-
b1011101110, 01 p000, 0001?
111 1100, F011110 01 100001110 Che
0011111110110 0 11101110 13111 01 100
b

bambini al giorno. Farouk Ci park: dei suoi figli e degli cdtri membri del PKK (Partito dei Lavoratori Kurdo) immolati sull'altare degli accordi turco-amerикано-kurdi del nord dell'Iraq, quelli del cosiddetto Kurdistan liberate. Ahmed vede i palestinesi continuare a morire come ieri, come prima, come sempre.

Le etnie impazzite in uncz escalation d1 morte, che vede protagonisti cmche truppe mercenarie della destrct europea, confondono il diritto all'autodeterminazione dei popoli con vecchi sogni imperiali o con vecchi rancori, sul cui fuoco alita sapientemente chi vuole occupare nuovi grandi mercati.

In Somalia, cib che non ha (11- strutto la guerra lo stcx facendo la fame: e? un'ecatombe. Nena le un'esule salvadoregncl append rientrata nel suo paese: chissd se il sogno per anni sepolto sotto le lotte, privazioni, sofferenze, d1 vedere un giorno il Salvador consentire ai suoi figli d1 Vivere con dignitd, senza miseria e terrore, se avverrd mai; intanto, gli squadrone della morte ed il famigerato battaglione Atlacatl non sono stati smobilitati.

In Peru, Abimael Guzman, ((Gonzalm, dopo essere state sottoposta ad un processo farsa, murato Vivo e privato persino degli occhiali dai quidi dipende, rischia l'esecuzione sommqria, applicato recentemente ad uncx trentina d1 detenute politiche nel carcere d1 El Canton - fatto che inaugurd l'Qutogolpe d1 Fujimori. Alejandra e Fernando (lei uruguaiica, lui portefio d1 Buenos Aires) vagano per l'Europa in cerca d1 fortune, perchs-5 nel loro paese gid mo s'aguantq may - non Si riesce p111 CI Vivere -. Mustafd vive invece CI Roma, in un cantiere abbandonato, con decine d1 suoi connazionah e qucd- che albanese: c1110 stress per il 10(- Voro nero, per l'essere C1cmde- stino, si aggiungono i tumi d1 Vi- g11cmza per paura dei blitz della polizia o dei raid assassini.

E r101 che possiar'no dire c1 Fatma, a Farouk, ad Ahmed? che del sangue dei loro figli sono macchiate anche le riostre mam? E r101, Che possiarno dire Cid Alejandra, Fernando, CI Mustafd ed (il suo amico cdbcme Ste- phan? Che dire agli immigrati d1-sperqti, arrivati qui per sfuggire alla fame, il terrore Od inseguendo il miraggio d1 un'improbabile ((Americw? che dirgli

delle nostre cittd che, dopo (Iver-
g11 rubato tutto, spesso, troppo
spesso ormai, prendono 1010 cm-
che la vita tra 11 silenzio e l'Indif-
ferenza genercde?

Che dire d1 loro?

CY; chi pensa che sarebbe ora
d1 smettere persino d1 parlare,
che sarebbe orcx d1 chiudersi in
un riflessivo e dignitoso silenzio:
troppo dunno abbiamo fatto.

MC 10, (111C119 se bianco, ho dif-
ficoltd CI sentirmi parte degli op-
pressori d1 questo mondo.

Ma 10, cmche se bianco, voglio
dire d1 sentirmi, anche io, sfrut-
tato, avvelenato, mllitarizzato, co-
AMERICA LATINA

lonizzato, ccdpestctto, umillato,
violentctto, torturato.

MC! 10, anche se bianco, voglio
dire d1 sentirmi, anche io, metic-
cio, e non solo per 1 secoh (:11 do-
minazloni passate; perche'e voglio '
credere in un mondo dove le va-
rie culture possemo incontrarsi ed
(dnterscambiarsb), e tutti siamo 11
prodotto d1 questi incroci storici;
perche' credo che 11 ((meticciatm
sic: la risposta verso la compren-
sione, 101 coesistenza pacifccx ed
11 rispetto nella nuova societd
multietnica e multirazziale che
gid si prefigura. E questo 10 vogho
griddre (1 Chi crede d1 far tomare
indietro la storia, da Pontida GHQ
xenofobia, al razzismo, c1119
guerre etniche attuah.

E vog110 dire che l'accordo d1
Maastricht, che std facendo a
pezzi quel che resta dello stato so-
ciale, 10 Vivo onch'io sullcx mic:
pelle.

Ed 10, anche se bianco, dico
che 1e om d1 cambiare, a partire
dc: me, anche per me.

11 Ch11cm Bqlctm dice che 5101
per cominciare la nuovcr era Che
invertird la tendenzq negativa
precedente; ma perche' cib sia
possibile occorre 11 contribute d1
tutti:

((Che t'utti si alzino in piedi, che
tutti marcino in lotta, che nessuno
rimanga indietro necmche di un
passolm

I

sud-sud 59

ambiente e sviluppo
La nostra voce 01 Rio
D00umen10 131050111010 d011'11TO (1111011101101101 111-
011011 T11001y Council) ull'0550010210ne 11011 gover-
11011V0 111 50110 011'ONU 0011 poteri consull1v1
(C0tegorio 2), 01111101110 del C0nsig110 economi-
00 0 5001010 001 1977.
0 C1110 d1 SOCONAS INCOMINDIOS
A011 eminenti r0ppresen10nti Che prendono p011e' 0110 conferenz0 delle Nazioni Unite sull
'0m-
biente e 10 sviluppo (UNCED), e 0in onorevoli rappresen101111 delle organizzcxzioni non g
over-
native p0rticip0n11 01 forum glob01e (:11 Rio de I0ne110, 1-12 giugno 1992
((500 011111 (:11 Resis1er120 0110 00
10111220210110 11elle Amellche d0
p011e dei P013011 Indige111. L0 110-
5110 M0dre 10110 5010 11be1010
501101110 11e1 1110111131110 111 0111' 10
N0210111 Ind1gene 501011110 11-
be111.
Sin (1011111210 101e110 011101017
11110 (:11 111110 010 0116 111011g101110 e
di 111110 010 (:11 C111 51 110110110 1 110-
5111 p01e1111 01011 e 0 011101110
z0mpe. L0 19110 C1 11101111500 011-
Che di 115015e 1111110v0b11'1 011011 11
1891110 le p10111e med10111011, 1e
erbe e 1e 100101 Che 50110 servite
0 5011115101019 1105110 11003553110 0
Che p011011110 00111111101e 0 101101
P91 05510111018 0119 11111119 00110107
210111 1e 1105118 818388 1150150 01
V110, (-3 necess0110 sv1111pp01e 11117
111ed1010111e1'11e b11001 11100101111111
001110011 e di 5v1111pp0 101051010
0118' 1811130110 001110 (101105110110
ecologico.
11 0011110110 sulle 20110 00110010
0per010 d0 certe 0550010210111 110
5011011191116; 5131101101010 1 01011 1107
60 sud-sud
1111011, 110110110 1311111111010 0110110 11-
50150 um011e d1 10v0101011 111
0110010 d1 conoscere e 01 115pe110re
10 1e110.
13 11000550110 0011111010 51113110 11
1110d0 di 11111122010 0156311301111, 100
5110101 9 01111011110g0111101; b150g110
11e11110du11e 0 p10-
leggere 1 C1C11 110111-
1011 e, 011e 00013910-
11Ve 00110019 01111011,
dev0110 50511111151 00-
1111111110 01 001110d1111
19513011500111.
11150150 est111g111b111
0111111 11 pe110110, 11
0105, 1 11111101011 0 1
11101011108110 50110111
0bb011C1011z0 111 111110
11 11101100, 1110 10 1010
0011111110 05110210110
dowebbe essere 1017
10111010 ed 0513101010
591120 11100111119 ulle-
11011 01011111 ecolog101.
Zone g10 d0111leg-
g101e, come 11e1 0050 de110 511L11-
10111691110 mlner0110 intensivo, 11e-
0055110110 0111111 periodo di 11055e-
51011161110. L/e511021011e dell/u10-

1110 deve 05501u10me111e cess01e
51113110. 1 pozzi e 1 buchi d1 11111116910
b

devono essere chiusi per sempre
e le tonnellate di scarti interrate
in posti sicuri.

Dobbiamo fare in modo che le
risorse sottratte alla nostra terra
siano sottoposte a condizioni re-
strittive allo scopo di proteggere
le generazioni future.

Troppo frequentemente il no-
stro petrolio, gas naturale, i nostri
minerale e metalli sono stati utiliz-
zati per scopi militari. Siamo di-
sponibili a sfruttamento delle
nostre risorse per fini esclusiva-
mente pacifici e che tengano
conto del problema ecologico.

Quando una qualsiasi di tali so-
stanzze venisse impiegata per
scopi militari (sic per inventare e
produrre macchine belliche o
mezzi marittimi aerei o terrestri,
sia per operare in qualche modo
un'aggressione), Ci riserviamo il
diritto di revocare un qualsiasi
accordo riguardante l'uso di tali
risorse.

Il Grande Spirito Ci ha fatto
dono della Sacra Madre Terra
per fornire un utilizzo pacifico, per
rispondere alle esigenze del Po-
ambiente e sviluppo
poli. Noi condividiamo con voi le
risorse della terra e con equa re-
sponsabilità: Violare queste fidu-
ciamo significa combattere contro il
Grande Spirito e le leggi conse-
gnateci da Creatore. Non per-
metteremo che tali violazioni con-
tinuino.

Così come la terra, anche l'acqua è
una fonte di Vita. Bisogna porre
un termine a scarico dei rifiuti,
& necessario, cominciando a costi-
tuire i sistemi fognari con sistemi
di riciclaggio organico. All'utili-
izzo dell'acqua quale refrigerante
e purificante nel campo in-
dustriale, si deve accompagnare
la purificazione e il riciclaggio (a fine
di eliminare inutili perdite).

Non bisognerebbe mai utilizzare
l'acqua come refrigerante per
reattori nucleari. I nostri fiumi,
torrenti, affluenti e laghi devono
essere liberati dalle sostanze in-
quinanti ed è necessario ristabi-
lire il loro equilibrio ecologico.

I grandi oceani corrono il ri-
schio di perdere la capacità di fa-
vorire la vita Ci causa della mom-
ente di attenzione da parte
delle multinazionali e dei go-
verni. Anche gli oceani vanno
depurati e protetti e non devono
essere utilizzati come fonte per ri-
fiuti chimici o nucleari.

L'acqua è un elemento sacro
fornito da Grande Spirito per
scopi e cerimonie orientate sulla
vita: l'errato utilizzo degradante
viola le Grandi Leggi che do-

biamo rispettare; l'acqua, utilizzata in modo corretto, è in grado di soddisfare i nostri bisogni e così sicurarci un futuro serio.

L'aria è necessaria come sopravvivere. Vivenzia inquinarla significa mettere in pericolo la vita nostra e quella dei nostri amici-parenti (uccelli, animali e piante). Lo smog prodotto dalle fabbriche, i fumi di scarico, i gas chimici venenosi e le radiazioni nucleari sono letali per i polmoni e per l'sistenza della Vita stessa.

I gas fluoridici e le piogge acide stanno già distruggendo le foreste in diverse regioni del mondo, ma non è ancora troppo tardi per arrestare i loro contagi.

' sud-sud 61

minazioma e per invertire 10 Imea
d1 tendenza. Non e? necessario un
dibattito per chiedere d1 porre un
termine 01la diffusione d1 forze Che
mettono ln pericoloso la purezzcx del-
1'Qrlcl. Nelle' tende d1 purificazione
dellcx nostrot gema preghiamo per
ambiente e sviluppo
tutti g11 essen' viventi; offn'amo 11 1101
\$110 ringraziamento (1110 term Che
c1 nutre, all'acqua Che Ci disseta e
c1 lava, C111/C1F1CI Che respiriamo.
Durante tali ceremonie dedichiamo
uno nostra preghiercx ad animcdi e
piante Che crescono \$11110 terra,
bevono 11:10un 9 respirano 10 no-
strCI stessa aria.

11 Creatore ha disposto che la
term, l'acqua, l'cm'a e tune le crea-
ture si bilcmciassero vicendevol-
mente; senza questi elementi SCI-
remmo tutti perduti.

L' IITC quindi rivolge 11 proprio appello a tutte le comunitaindigene, Stati e Nazioni mem-
bri dell' ONU

e dell' NGO d1 tutto 11 mondo, per:

1 riconoscere e condannare g11

USA quali agenti d1 cr1mln1 om-
bientcdi Che dcmmeggcimo 1'Intera
comunitd ln modo Gwenthdo e in-
Curcmte, inoltre,

2 far 51 Che le risorse disponibili
e 10 pressione sul loro sfruttar
memo divengcmo d1 dominio
mondiale e faccidno parte dei
term affrontati dC111'ONU e costrin-
gere g11 USA e g11 c111rl paesi non
firmatari ad aderire al trattqto
sulla bio-diversitd. LG non (Ide-
sione renderebbe 1111111163 11 pro-
gramma mondiale \$111 controllo
ambientale, inoltre,

3 convincere 1 paesi detentori
d1 armi nucleari e similari (:1 ces-
same subito 1C1 produzione e 1111-
teriore sperimentcrzione e svi-
luppo nonchel convincerli Cid
aderire al trattato \$11110 cancella-
zione degli esperimenti nucleari,
inoltre,

4 concedere 11 diritto 01 Popoli
Indigeni d1 conoscere la veritd sui
contenuti specifici, 1C1 nature, g11
effetti ambientah e \$11110 salute
prodotti dall'utihzzo C11 1011 mate-
riah rischiosi. Tali scorie vengono
attualmente interrate (certi ap-
pezzamenti d1 terreno me some

62 sud-sud
colmi), vengono incenerite o trat-
tcxte per mezzo d1 procedimenti
pericolosi o tecnologie d1 riciclcrg-
gio; 1 Popoh Nativi voghono sa-
pere come tali sistemi vermnno or-
gcmizzcti nelle loro terre, inoltre,

5 concedere 11 diritto (:11 Popoli
Nat1vi d1 degidere ln merito G11CI
classificazione ambientode dei 11-
ve111 medi per c183 Che riguarda
1'Inquincimento delle acque e dei
terreni, inoltre,
6 costringere le associazioni e le

agenzie governative ad arrestare
11 Husso d1 rifiuti tossici e nucleari
verso le terre dei Popoh Indigeni,
inoltre,
7 far 51 Che le associdzioni e le
agenzie governative si occupino
del riscmamemo ambientale,
qucdord esse venissero ritenute
responsabih dello contamina-
zione delle ocque o delle terre
degli Indigeni nativi, 11101119,
8 concedere (:11 Popolo Indi-
geno 11 diritto d1 decidere 11 tipo
d1 trattamento utilizzato per 11 ri-
sanamento nondm 11 controllo sul
luogo ln cul \$1 svolge, inoltre,
9 concedere 11 diritto (11 Popolo
Indigeno all'assistenza professio-
nale e tecnica circa quei mcrte-
riali tossici rischiosi Che attual-
meme vengono interrati, incene-
1111 o trattati con procedimenti pe-
riconosciuti o tecnologle d1 riciclcgio,
nonche' essere informati sul
progetti Che prevedono l'utilizzo
d1 10111 sistemi nei loro territori,
inoltre,
10 convincere l'ONU cl consi-
derare l'adozione d1 accordi sul-
l'ambiente e 10 sviluppo, e ricon-
siderare l'ordine del giomo 21
(cap. 26) \$11 ((Riconoscimento e
rafforzamento del ruolo del Po-
polo Indigeno e delle loro comu-
nità (1119221 (:11 implementazione
(a) valutazione dei finanziamenti
e dei costi); aumentare 1 3 milioni
d1 USD cmmui per 11 rafforzamento
istituzionale portandoh cl 10 ml-
lioni divUSD.
11 Far 51 Che 1 confini delle terre
indigene vengano subito stabiliti
e Che tutti 1 trattati con le Nazioni
indigene vengano onorati e r1-
spettati.
Vi ringrdzio tutti parenti miei
Elicme Pitiguara
membro del Consiglio
Sarah Iones Membro del Cons.
Antonio Gonzales Dir. dell'informazione

La Costituzione dell'Ecudor Repubblica dell'Ecuador garantisce ad ogni persona il diritto ((di vivere in un'ambiente libero da contaminazioni Nella Regione Amazzonica Ecuatoriana (RAE) l'incremento delle attività petrolifere, invece, ha favorito l'aumento della povertà tra gli indigeni e i coloni ed ha provocato danni irreversibili all'ambiente. In questa parte del paese c'è un alto tasso di deflazione, inoltre gli abitanti soffrono di malattie cutanee, gastrintestinali, respiratorie, ecc.

Negli ultimi due decenni, dall'RAE sono stati estratti circa 1.5 miliardi di barili di petrolio, con la conseguente colonizzazione di un milione di ettari di bosco umido tropicale. Secondo stime dell'IGEM, l'oleodotto costruito da un consorzio TEXACO-GULF nel 1972, che si estende per 498 km (Lago Agro-Quito), ha provocato la dispersione nell'ambiente (11 400.000 barili di greggio. I pozzi installati nelle concessioni delle multinazionali producono giornodamente 4.3 milioni (11 galloni di rifiuti tossici che vengono scaricati senza alcuna precauzione nell'ambiente. Questo comporta una costante contaminazione dei sistemi idrici, unica ambiente e sviluppo. Scorre il petrolio... sanguina la foresta.

di GIOVANNA TASSI

fonte di vita per gli abitanti della zona. La combustione del petrolio e dei gas naturali contamina l'aria con i composti volatili che provengono dalle vasche di rifiuti e dalle strade inondate di petrolio. Attualmente sono in funzione più di 11 300 pozzi e 30 settori di produzione, su una superficie di quasi un milione di ettari. Che producono circa 282.000 barili di greggio (11 giorno. Esistono inoltre 391 km di oleodotti secondari e 106 km di rete di distribuzione. Le attività petrolifere, dopo 11 rilievo della TEXACO nel giugno di quest'anno, sono portate avanti dalla Petroecuador e 11 otto compagnie straniere. Queste lavorano in concessioni di 200.000 ettari ciascuna, che occupano in tutto 3 milioni di ettari. Si stima negoziando per circa 600.000 ettari per i tre nuovi blocchi MAXUS, MOBIL OIL CORP. e 11 consorzio ARCO-MOBIL OIL. Nonostante lo sfruttamento del petrolio, in Ecuador, il paese dipende dalle multinazionali per quasi il 90% della tecnologia e 11 capitale. Inoltre, il sistema economico ecuadoriano è

de1 tutto Vincolato c1119 fluttuazioni
internazionah de1 prezzo del pe-
trollo. Nel paese non some state
utilizzate le entrate derivanti dal
petrolio per organizzare un'eco-
nomic diversificata e ripartita
equamente met some state soste-

V

sud-sud 63

ambiente e sviluppo
1111010101110 A111111e 0101101100
0110(1011 11 1110110110 9 51010 1111117u
2010 001 0116911010 01011111, 1111111011
101111000519.110111101119111011(1010110
0510110.
111 0110510 0011 plesso 130110101110
viv0110, 1101 1010 1011111011 11001710
11011, (101011101 '1111110111011013111, 10
1102101101110 111d'gerle 00110 RAE,
01121 001110 01101111010 N02101101110
11110010111: 1a., (101 131111011010; 11011
13055101110 00.0010110 110 (10
011011110, 110 001110 11000110 411
111011000). L0 N02101101110 H1100?
10111 0 00511111110 00 1200 peisone
Che V1V0110 111 1111 10111110110 di
612.560 011011, 10 1 11111111 811111-
puno, 0 110101, e 11 11111110 C07
0h1y00u 0 sud, Che g11 111 03507
gnato 0101 governo 1310000101110 11
3 0131110 del 1990. 801120 dubb10,
questo 11011 comportb 110110510
delle 011111110 petrohfere, 001 11107
11101110 0110 10 510330 0011003510110
neg011d111110 011 13101311010 0101 501-
10311010. N01 11311110110 1-1110010111 51
1101/0110 due compagme pe11011-
fere: M01013 (b10000 1) e P0110w
bcIS (b10000 17). L0 0011110001110
M01015 110 0100150 01 p101111g01e 10
511000 611 01100 120 km, 01162310107
01111010 10 0031111210110 d1 1111 100-
00100 \$110d01e 01 SGIV1Z1O deli
1'ELF, P01101305, P'e11000110d01 e
A100 (101000111 14, 17 e 10). L'ELF
110 0051111110 11110 311000 01 27. km,
0101 km 43 010110 V10 A1100 11110 01
11111118 T1pu11111; 10 13011000110001
possiede 2 110221 10112101101111 1101
P0100 Y0s111'11 110110 2011001G111z0
C00110, 11110 deg11 000011113011101111
p111 11"0d121011011 0101 11011010 H1100
10111 0 20110 (:11 1111191130 11111231110.
L101tegg10memo (10110 3001010
pe1rolifere 110 01101110 (10110 0011-
cezione1511111110101)0100111010 1101
300010 13033010. Per 0111 0 51010 011
64 sud-sud 1
ropere 111110511111111011,
1100111010 10 1011110210110 d1 1111111
11031111111110 pseudosoci0le 0110,
01110110130 10 10011220210110 011
110 come
:3010 01110111170 01111000010, 111 01118-
310 0050, 10 10513101120 deg11
111100110111.
G11 effetti Che producono le
\$11000 costruite nei boschi \$0110
110 101110 001105011111. Nell10 RAE
1'0pellu10 011 str0de 110 portato
)

con 80 colonie trafficanti di terra, 10 vorci 1011 dei legni, agricoltori ed industriali, che 111111220110 le stesse strade per introdursi nelle foreste senza rispettare i popoli indigeni. V1 80110 più (:11 500 km di strade nel 1981 RAE. L0 (3010111220-zione, fenomeno di grandi porzioni, (:3 \$1010 spontanea fin 1970. D0 011010 comincia 11110 colonizzazione favorita e diretta da stessi governi, che individuavano non negli indios ma nei coloni i migliori interlocutori. In molte fondamenta, in questa 1010130, 10 g10c0 IERAC che era inserito direttamente, o nel 11110 economico, nel 11110 compra-vendita di terre. I coloni vivono nel 100-vertice e si scontrano con un ambiente diverso da quello delle loro origini. Inoltre, per la costruzione delle strade sono necessari quantitativi enormi di legname che si ottiene tagliando i boschi 1111111011, senza menzionare i cambiamenti topografici che producono le compagnie.

Con l'era del petrolio il popolo Huaorani soffre 11110 trasformazione, aprendosi verso 11110 nuove tappa della loro storia. Nel passato, 10 circa che decimamente maggiormente questo popolo fu ((l'auge del cauccio (1880-1920)), per scorrerie dei caucheros che 11 cacciavano per venderli come schiavi 0 Manaos, Iquitos 9 Mordre de D105 in Bolivia, o 11 eliminando per poter estrarre il 1011ce tranquillamente. Per fare ciò utilizzavano 1 Runcos (Quichua) e gli Zaparos che lavoravano per 1010. D0 011010 si creò il mito dell'og-gressività degli 11110010111, dentro ambiente e sviluppo

11 quale \$0110 rimasta 111110pp01011 e che persiste 11110 \$10110 0101e dei popoli vicini 11 cauccio C01150 rotture 101011 011'Intel 110 delle 107 miglie provando 11110 gli 11110 fraticida 11110 01 1958, 011110111 c111 c0m1nc10 Od introdursi 1'151111110 Linguistico del Vercino circa R0-quel 801111, che considera gli Huorani come 11 ((8110)) popolo e che cerca di mantenere 11 (3011-110110 055011110 11110 0 poco tempo 1C1. Attualmente, 11 popolo H1100-10111 mantiene 10 SUCI 5111111110 501 c101e 110d1210n01e con grandi 104 miglie. I problemi C0usati da 11 imprese petrolifere 11011110 01010 origine Od 1m processo orgcmizw 2011V0 nel quale 1 giovani 11011110 10 strada segnata da 11'esperienza dei vecchi che 11011110 1111 1111010 fondamale per 11 popolo Huaorani. Affinché questo p100-Cesso \$1 00115011011, (3 necessario tempo 9 11110 spazio meno conflit-

11VO1
L103pe110 centrole d1 questo
problemct 0 c1111u1101e. L0 1102107
1101110 11110010111 0 10 memo c0110-
sciutcx e 11813911010. A11111Ch0 11011
111110111an0 5010 relique d1 questo
p0p010 0 necessario 110110110 50111
210111 che reolmente 01110110 u11 111
11110, 11011 \$010 per gli 111100110111,
m0 cmche per tutti g11 ecu010110111.
CH1 13 IL MAGGIORE COLPEi
VOLE? '
F1110 01 1987 \$1 c1110m0v0 D101
mond Sharmrock Corporation
(DSC). Dopo 11110 separazione 1117
temcr s1 divise 110 M0xus che 51
dedicct 0110 produzione e D104
mond che 10111110 e commercia-
11220.
Sharmrock produsse 1'0gerlte
chimico 11101011101, (:110111115010111
V1e11101'11 C0111e 011110 b1010g1c0.
Per 10bb11c01e questo 0113117100 81
111111220 10 diossina, 1111 C0111po:;10
c111111c01110110 C011101111101110, Che
p110v0c0 01181107310111 genehce e
CCIIICTO, come 10 d11110\$11010110 i
ve1e110111 del Vie1110111 C118 ebbero
11g11 11101101111011.
111 EC110C101 10 8110111111011 0per0
I1e1b1OCCO 161 11s110p10110 di sv11
111pp0 0 pe1'6 011111 (3111101110 1 011011
3011011111 CIQGH sette 81111111110 pe-
trolifere 0 10190110110 \$010 (20118--
91010 01 b10CCO 16 p01 mezzo di
11110 s110d0 d1 120 km.
I
sud-sud 65

Dighe del Bio-Bio:
ambiente e sviluppo
il presupposto per la scomparsa
dei Mapuche e per la distruzione
dell'ecosistema
TrCmo d0 Mapucheps - Coop. Editorials; Zero
il governo cileno e la Banca
Mondiale stanno utilizzando mo-
dalità corrette per far approvare
il progetto di costruzione di una
grande diga sul fiume Bio-Bio.
LG National Organization for
River Sports (NORS), un'associazione
nordamericana senza fini
di lucro, dopo aver fatto approvare
fondi indagini su tale progetto
ha espresso un parere negativo.
LCI NORS ed altri gruppi am-
bientalisti sostengono che la diga
causerebbe gravi danni culturali
e ambientali.
LCI chiede Mondiale, invece,
sembra disposta a prestare \$17
a Endesa, ICI compagnia Cilena di
elettricità, i fondi per la costru-
zione della (31190 (la cui lavorazione
iniziò nel marzo '93) L'En-
desa membro unilaterale ha
magnificenza dei suoi primi Ogetti nel
Bio-Bio; ha distorto il risultato di
indagini che cui il pubblico non può
accedere e il progetto della CG
sfruttazione della centrale idroelettrica
non possiede i requisiti di
impatto ambientale e sociale a
cui sono obbligati i beneficiari dei
premi della Banca Mondiale.
)

66 sud-sud
IACNO da Ito Blo-II
HII azuou 5M uuru.u

1.

("Anawndg

'f' & .v.

4 varomn

g Pfucquckuu

3 Agnes Nona;

4. lune. :

S 34an 3

Mal. , f

' .0... n'.

(r"

3%"

Queste sono alcune delle gravis-sirne denunce dei membri del Gruppo d1 Azione per il Bio-Bio (GABB), che cercamo d1 contrastare l'offensiva propagandistica portata avanti dall'impresa.

Le denunce - arrivate anche davanti al tribunale, nel silenzio dei mass-media - sono giunte recentemente agli 11111 dirigenti della Banca Mondiale e ad 1m-portamenti personaggi del governo degli Stati Uniti e stanno provo-ccendo polemiche in cui 9 coinvolta una congresso Nordamericana, 1 direttori della Banca Mondiale e il suo ramo privato, l'IC1 Confederazione Finanziaria Internazionale (IFC) e funzionari del Dipartimento del Tesoro.

L'esito del conflitto ha un'importanza cruciale, non solamente per la sopravvivenza del popolo Pehuenche e del fiume P111 maestro del paese, ma anche perché rappresenta un precedente per lo sviluppo degli 11111 paesi poveri, diventando un banco di prova reale che determinerà l'eventuale riconoscimento o discognoscimento di norme di impatto ambientale stabilite dalle più avanzate leggi nazionali e internazionali.

Il Bio-Bio, insieme al Colchado nel Gran Canyon e al Rio Zambo in Africa, è considerato uno dei tre fiumi selvaggi più importanti del mondo ed è l'ultimo dei tre ancora senza dighe.

Scorre attraverso uno spettacolare alveo nella Ande, circondato da crateri di vulcani e 11111 boschi in cui vivono animali in via di estinzione.

Oltre al suo valore di riserva naturale, il valle del Bio-Bio è uno degli ultimi rifugi dei Mapu-ambiente e sviluppo che a Pehuenche. Vivono nel clima in accordo con i loro costumi tradizionali e, per ironia: della sorte, non usano elettricità.

L'Endesa ha chiesto alla International Finance Corporation (IFC) della chiesa Mondiale un prestito garantito da fondi pubblici statunitensi e di altri paesi per costruire 11111 dighe di Pangua, la prima di una serie di almeno 5 o 7 sbarramenti che eliminerebbero tutti i valori culturali e la natura intorno al Bio-Bio.

Nel dicembre '91 l'Endesa ha completato uno studio del progetto che prevede all'esame della Banca Mondiale-IFC.

LCI NORS sostiene che il progetto viene portato avanti solo grazie a modifiche corrette usate \$10 in Cile che negli USA.

LC: (:1ng dovrebbe essere ub1-
cata nell'alto Bio-Bio, cl circa 85
km a Sud-Est d1 Los Angeles del
C1le. La centrcde, secondo la pro-
posta dell'Endesa e del governo,
comincerd ad operare nell'aprile
del 1997, ed inonderd 500 ettari d1
bac1no e 90 terreni per un'esten-
sione d1 14 km nel sottobacino
Pangue. Costerd circa 470 milioni
d1 dollc1rl, senza contare l'ncal-
colab1le valorei delle cqmunitd
pehuenche ed 11 frag1le sistema
ecologico - unico al mondo - che
scomparird per sempre.

La diga genererd cmnucdmemente
Circa 2156 milion1 d1 KWH, he cor-
rispondono al 12% dell'energia
totale attualmente consumatct nel
paese.

L'Endesa, 1C1 gigantesccx lm-
prescr cream dali0 stato e priva-
tizzata durante 11 regime militare
(sotto 1nchlesta dcz parte di una
Commissione del Parlamento che
investiga su irregoldridt patrimo-
n1c1ll e 118C011), annuncib CI fine 01-
tobre '91, durante un'apoteosica
confemza stampa, che Pangue
sard uncx zona pilota d1 sviluppo
sostenib1le, un esempio dell'at-
tuale modo d1 progredire.

Uno scritto pubblicoto dcd1'lm-
preset Elettr1cc1 Pangue 8A., con-
1r011ata al 90% dall'Endesa qf-
ferma Che queSto m1glierd la
condiz1one ecolog1cc1 globcde del
sottobacino e rafforzerd l'identitd
culturale delct popolazione pe9
huenche del luogo.

Sei dighe che si fanno passare
per um: solcx

A fine ottobre del 1991, Iosle Yu-
raszeck, mano destrc d1 10569
P1139101 e presidente della Pangue
3A., assicurb al giomodisti che 1CI
diga sarebbe stata l'un1cct cen-
trcde costrullct sul Bio-Bio.

In precedenza l'Endesa Oveva
insistito sul fettto che non em ne-
cessario 1ncludere negh studi am-
bientali le 6 centrcdi Che appar-
tengono (:11 ((Progetto 1droelettr1co
del Bio-Bim.

((13 111111021 sullc1 cul costruzione
si le deciso e non sihala certezza
delle G1tre 511 Ctvevcmo detto, la-
sclcmo aperta lo possibilid 9 Yu-
raszeck d1 negare testardctmente.

Perb cl metd d1cembre11GABB
rlbad1vc1 quanto era state denun-
ciato ln tutte le dichiarazioni com-
tro 11 Progetto Pangue.

((Riteniamo l'Endesct response(-
b1le d1 d1sinformazione 1ntenzio-
nalmente la cittadmanza con ve-
ritd parzicdi come, ad esempio,
sostenendo che costruird 5010 la
diga Pangue, mentre 11 progetto
energetico per l'alto Bio-Bio &

sud-sud 67

511110 001111911111.)001110111111
59119 111190111111 11 111919119
001119 1111111110 51 091111111
10109191111011911.89111P1111
0119 50161 0051111111 01 50110
0119 111011011111001195111117.1
111 00511112110119 01 11111111
(780 MW) 1191 L1 100, 59011110
00 11119011901110 (7,150 MW)
9 A11005 11111110115 (1360 MW)
110112010 9112015.
A1119 091111011 001119 01.19
510 501011110 0051111119 511
19119111 0119, p91 01101110
0001 510110 111 1110110 0 p11-
1/011, 100910110 00119, 11110
0 000119 090001 10, 09119
19119 00111111011 091 P99
111191110119 9 01 0111 111/911017
00110 10 1310131119101,
L'Onlropo1000 C01911110
13100 5131900 01191131009111
1010919111101 10011591011110
10 51305100191110 1012010 01
01100 600 1011110119 1391111911019
001119 9119110 0119110 (11101100210111)
9 01 01100 400 1011110119 1391 9119111
1110119111 (013919 59001100119). Q119-
510 5101111100 51105101911 14% 09110
13011010210119 pehuenche.
Su quanti Pehuenche ci sono
nella zone: 9 sul loro futuro
1.'E1109:::0 1111019 1.11111111110919 11
011959 0119 0119:3101110119110 9 9007
100100, 1110091110 9 115139110130 (197
011 (1101101111 091101911.
((1.9 0091911011110110111011019119
01 1110011910 11111109110. 111 0119511
19119111 v1v01'10 9 1011110119 11011 1117
0109119 p91 1111 101019 01 50 0917
50119)) 0119510 9 0110111001191111010
0011110001110 01 91911110110 111 11115110
01500150 01111111100, 01111101100 0
0119 0119 11 111009110 P0110119 11119
68 sud-sud
ambiente e sviluppo
01101910 19 001101210111 500101
90011011110119 09110 20110.
G11 010h1v1 100011 01111051191011110
001119 119011 011111 140 11 p111n0 p10-
p11910110 01 0119511 19119111 11 00m7
p10 00 010111113911119110119 0119111-
111010110 011 0111 01 119110110 591120
130191 00111019110919 1 000um91111.
11101119 0051010 11011 910110 1 1309
010111 09110 19110, 13010119 1 P9-
11119110119 00011130110 10 19110 111 00-
111111110, 11011 111101111011101v1011019.
P910113 11 131009110 P0110119 115910
01 10110 19119 13911119110119, 9 19 01-
19 010119 0119 1'E110950 111191109
0051111119 5111 131071310 00011091011110
0 111000101 130119 09110 19110 1111107
510 0 0119510 p0p010. 1019009 01-
9110 11011 1100110509 01 P911u9110h9
0 1110011910 510 11101vidu019 c119
001111111110110.
1.1110950 11101119 0v9v0 11100119
0010 10111101001000 0119110 Rodrigo
V019n2u910 01 condurre
11111110001119 5u11'9v9n-

111019 0011110 0119 0v19b-
13910 50119110 1 Pehuenche.
L0 1910210119 01 V019nzu910
51013111 0119 11 progetto
0V19bb9 p01u10 00115019 10
0151111210119 910 5p011210119
09110 01111110 pehuenche
119110 19010119 9 10000111011-
00v0 01 sospendere que-
510 p1009110 1010919111100.
N9110 1910210119 1111019 091-
113110950, 1110101000 V0-
1911211910 0pp010 001119 uno
091 51,101 0111011, 19 sue 100-
0011101100210111 vengono
5051111119 con 05591V0210n1
11110110019 111 0111 51 01191m0
0119 11101009110 01710 1111 91-
19110 b9n91100 51111391111911-
01'19.
Sull'impaccio ambientale del pro-
getto
N91 095011v919 19 001011911511-
0119 09119 20119 1110110019 00119 01-
0119 P0110119 11 131959091119 091-
113110950 1110100 0119 1130% 9 00m-
posto 001 19110 091 11111119, 0190
591120 V90910210119, 11 60% 00191-
19111 0mm1111511011 00110 51010 9 1111
10% 00 13050111 1101111011 09010-
0011. Per 01101110 110u0100 11010 9
1011110 951510110 01011119 specie vul-
11910b111, 1110 11011 9501u51v9 01
0119110190.
E5011111101100 1 documenti 111-
191111 091113110950 51 scopre qu011
50110 0119519 specie 001111111 1191
19119111 090100011. Si 110110 01
0101100110, 01m1, 1111905, qu1110y95
(01b911 1050091) y copihues (11011).
T10 011 0111111011 51 001151010 10 p19-
b

senza d1 puma, cervi, colombelle e gcrtti selvatici, tutti soggetti a leggi d1 protezione permanente.

L'omtropologa Caterina Brag segnala, nel bacino del Bio-Bio, un importante ecosistema formato dal fiume, dalle valle e dalle falde C1rcostomti, che costituisce un habitat acquatico e terrestre per le piante e gli animcdi che 10 popolano. In Cile, come nel resto del mondo scarseggiano luoghi in cui si momtengono tcdi relazioni.

Per quanto rigucxrda 1d qualitd dell'acqua un'indagine ha con- cluso che 51 possono prevedere in- filtrazioni d1 acqua sedate nell'im- bocccrtura del Bio-Bio e questa (11,11) menterebbe l'erosione di quella dea della costCI. Inoltre si produr- rebbero maggiori discariche d1 r1- fiuti umani, industn'oli e agn'coli nel grande fiume provoccmdo un vero e proprio ((disastro ecologicm.

Crescono le proteste

Dopo le eruzioni dei vulcani Copahue e Callaqui, nella zona del- l'alto Bio-Bio, a poch1 chilometri dal luogo d1 costruzione della d1gct, 10 Cofte d1 Appello d1 San- 1 tiago ha accolto un Ilcorso presen- tato 11 5 agosto da 7 lonkos mapu- Che e dC11e loro famiglie che abi- tcmo nelle comunitd indigene della zona. Si &9 aperto un nuovo fronte nella battaglia ecologlcc1 e politica scatenma ln questi ultim1 mesi trot g11 uffici del governo, 11 parlamento c1leno, le strade d1 Santiago e la capitcde degli Storti Uniti passcmdo per il Cumbre de la Tierra d1 R10 de Janeiro. '

Le comunitd pehuenche p111 V1- cine al vulcano Copahue 80110 cd- l'erta d1 fronte Ctd una possibile evacuazione.

ambiente e sviluppo

ch comunitd d1 Santa Barbarq 1Q c1tt1d p111 vicina d1lcl zona, ha cominclato finalmente CI conte- - stare i supposti benef1cl delle dii ghe. Tm 1 dubbiosi V1 30110 anche parecchi cons1glier1 elettl che ln passcfto pensqvano che fosse poco realism e conveniente opporsi Cid un progetto avrebbe potuto pro- tare benefici ln un'arect tanto po- vera.

Nellcl zona d1 Concepcfon, gruppi d1 Cittad1n1, lm cui alcuni imprenditori, hcmno recentemente presentato una denuncia legQ1e contro la Pangue SA. per v101cl- zione del diritto costituzionode d1 v1- Vere in un ambiente libero da con- taminazione.

Inoltre un numero sempre creA scente d1 giovcmi ha cominclato o mobilitarsi per far sospendere 10 costruzione della diga. A part1re dagh Amigos del Pehulen che du-

rante l'estate scorsa si sono spostati nell'alto Bio-Bio CI manifestare e hanno raccolto firme in Piazza delle Armi di Santiago.

Nell'ultima iniziativa, realizzata (1 fine luglio di fronte CIICCI Commissione Generale dell'Energia, Si sono uniti di loro gli studenti dell'Università Centrale.

((Se siamo in democrazia e siamo che \$1 prendano le decisioni con consultazioni trasparenti davanti alla comunità nazionale)) hanno gridato in coro la trentina di giorni che subito sono stati dispersi dai carabinieri dopo diverse arrestati 7 con l'accusa di disordini in pubblica piazza.

La polemica si intensifica.

I contatti internazionali del GABB di gestione dei gruppi ecologisti nordamericani. Che lo appoggiano/ hanno portato CI controversi sulla dirigenza all'attenzione internazionale e \$1 pensa che la sua soluzione potrebbe includere su molti paesi poveri che vogliono finanziare i loro progetti di sviluppo attraverso ICI Banca Mondiale ed il suo braccio privato, la Corporazione Finanziaria Internazionale (IFC).

LG Pcmgue stava chiedendo un prestito di 55 milioni di dollari al IFC e un cattivo di 50 milioni di un gruppo di banche consociate ad esso.

In questi giorni il GABB ha inviato un'altra lunga lettera al presidente del IFC: (Date le serie di applicazioni sociali ed ambientali del progetto ed il 11111110 dell'Endesa di avvare ad un dialogo senz'altro con ICI popolazione, ICI chiamiamo personalmente ad assicurare che ICI IFC non appoggerà il progetto.

In concrete, \$1 esige che non si venga avanti con il prestito 11110 (I che la Parigi non:

- rendere pubblico il suo studio sull'impatto ambientale e di opportunità;

- portare avanti uno studio CI investimenti Che tengono come di un/ampio: gamma di potenzialità risorse elettriche di risparmio di energia;

- si consultare con tutte le comunità indigene dell'area interessata. Gli 11110 costruzione delle 6 dighe per prendere atto delle loro decisioni includendo possibili piani di risarcimento e sviluppo finanziato dalla Endesa.

((Siamo disposti a incontrarla, qui in Cile, per mostrarle di persona la magnifica regione dell'alto Bio-Bio, così termina CI 1 lettera inviata CI presidente del IFC.

I

sud-sud 69

CRIC - Progetti di solidarietd

Campagna per l'adozione a distanza di un bambino della costa atlanticcx del Nicaragua.

LCI guerra Che Si)e combottuta in Nicaragua 9 Che ha coinvolto in modo pcrticolare le popolazioni (in prevalenza indigene) della Regione Atlanticcx del paese ha lusciato situazioni di distruzione e di morte. Accento Oi problemi di ricostruzione moteriale Vi sono quelli, non memo gravi, dl ricostruzione civile e morale.

Numeros1 sono gli interventi cumulamente m atto ma pumoppo inadeguati per la risoluzione dei problemi pin gravi) Non basta miom mandare degli cuuti sporad1c1, occorre intervenire in un determinate settore della prospemva dl porre le basi per una soluzione definitiva del problemu

Il CRIC (Cemro Regionale d'Intervento per la Cooperazione) opera dcl anni in Nlcqrcgua ed ha acqulsno Cmche una certa espenenza nei progem dl cooperoi 210ne e sohdanetd con 19 popolazioni indigene dell/America Latina, Per quamo rlguarda questa regione del paese il Cric si e fatto promotore, cmche in collaborazione con il Coordinomemo delle Ong in Nicaragua, di uncx serie di progetti mirati ad uno sviluppo integrato ed ecoi sostembile, panendo dc: due prime azioni dl solidarietd, ma nell'ambito Culturale e l'altra nell'ambito ossisenziale.

In pariocolctre, per qucmto riguarda questa seconda Gzione sta portando (warm, m31eme ad un'Associctzione 10A cale (ACPOCHAVI) Che opera nell'am9 blto della solidanetd con gh orfcmi, gh cmzmm, le vedove e gh hondicappoti, un progetto per la realizzazzone dl uncx case della sohdcmetd con cmnesscx una piccola imprescx agropecuaria Che gmomild 11 mumemmemmo dello stessu dopo la realizzazzone del progetto,

Ilasssommone ho sede in Waspan, cor mune del R10 Coco, Q culfcmmo capo 83 Villdggl pel un totale di Circa 40000 abi term)

Questo cuscx della solidanetd prevede lm centro Culturale e IICTE'CIUVO peI tutti i Iagazm della zonu, unu cusa-Glloggio tempoxule dove ospitare x bcmbini semir ofrom' m caso dl prohmgata assenzq (le mudri sono costretto (ld allomcmarsi peI imelie settjmane per motivi dl lavoro JCIw sciando i bambim in baliq di 39 sateSSI), 70 sud-sud

una o pill caseifcmiglia dove ospitare i bambim orfcni totali ed eventuali anzicmi rimasti soli, in attesa di una migliore sia slemuzione in famiglia, un centro per il recupero e l'cxssistenzc degli handicap- pati.

L'cmnessa impresa produttiva darebbe occasione di lavoro (1 parte degli stessi invalidi e delle vedove Che polrebbero cosi autogestire il progetto insieme CIH'AS- sociazione.

All'imemo di questo progetto si inseriv sce questc: campagna di adozione CI di stanza di un bambino nicarctguese.

Basterebbero, infatti, 80,000 (:11 mese per assicurare ctd ogni bambino orfcmo und fumigha, gid disponibile sul luogol

ma Che, per la situazione di estrema po-
vertà (una famiglia si ritiene privilegiata
se ha ogni giorno qualcosa da mangiare,
quasi sempre un piano di riso e fagioli)
non può permettersi di mantenere ade-
guatamente)

Con tale cifra si garantisce oltre 11 vittime
ed 11'alloggio 1c: possibilità di frequen-
tiare la scuola) L'istruzione s'impegna
a sostenere, dal punto di vista psico-
sociale le famiglie ed a fornire una
scheda informativa sul bambino. Gattino.
È possibile avere una corrispondenza
con il bambino ed ipotizzare l'organizza-
zione di eventuali visite o altre forme di
scambio,

Per qualsiasi informazione rivolgersi a:
CRIC, via BL. Pellegrino, 93 - 98123
Messina, tel. 0902936560 (Chiedere dell'at-
tività Cammarota o di Silvana Rando)
CRIC, via Monsolini, 12 9 Reggio Ca-
labria.

Per ottenere, fotocopiare e compilare la
seguente scheda inviandola al CRIC:
CRIC, Campagna Adozione Nicaragua,
ed effettuare il versamento tramite
un bonifico presso la Banca Commerciale
di Messina sul CC intestato CRIC n.
5268899-01-19 oppure direttamente presso
la sede del CHIC.

Si ricorda che tale cifra, fino ad una
quota del 2% del reddito, (a deducibile
dalle tasse) al tale scopo il CRIC rilascierà
l'apposita ricevuta.

Scheda di adesione:

Indirizzo
Chiedo di partecipare alla campagna di
adozione a distanza di un bambino nicaraguense
promossa dal CRIC e pertanto mi
impegno a versare:

- 1) L. 80.000 mensili per anni (minimo due anni)
- 2) L. 240.000 ogni tre mesi per
- 3) L. 480.000 ogni sei mesi per
- 4) L. 960.000 annuali per anni
- 5) Una quota (11 L.) una tantum.

Sarei interessato ad entrare in reazione
con il bambino adottato SÌ NO
se SÌ:

- 1) Riceverò una scheda informativa periodica
- 2) Con uno scambio epistolare
- 3) Ospitando per le vacanze il bambino
(in questo caso ci si impegna a pagargli
il viaggio aereo)
- 4) Andando a visitare il bambino ed il
progetto

Ho effettuato il versamento di

L. presso l'ufficio postale di , oppure, presso
di

Chiedo che mi sia rilasciata apposita ricevuta
per usufruire delle agevolazioni fiscali.

((...e nel 1492 Colombo scoprì l'America...))

America Latina dalla scoperta alla conquista

((... E nel 1492 Colombo sco-

pri l'America. America Latina

dalla scoperta alla conquistam

CIDIS-MCE - Via della Viola.1

- 06122 Perugia

Con 11 volume (m. E nel 1492

Colombo scoprì l'America.

America Latina dcda scoperta

0111a conquistm) 11 CIDIS, lontano

ta intenti celebrativi, si propone

di offrire stimoh e moteriah utili

Gd una lettura dell'evento ((sco-

perta dell'Americm in Chiave in-

terculturale.

11 volume raccoglie percorsi

formativi e materiah didattici, in-

triodotti dCI una riflessione sul

l'uso delle fonti e dei preceduti

d0 contributi teorici Che permet-

tono una rilettura della ((scopertc

dellAmericcw dal punto di vista

storico, collocandola in un pe-

riodo carico di eventi dl grande

portatcx, e dal punto di Vista deHa

percezione Che l'Europa ebbe

del Nuovo Mondo.

In questo momento, di cele-

brazioni e controcelebrazioni, e

necessario rileggere la storia

con maggiore attenzione per

dare spazio Q1 diversi punti di Vi-

sta, tenendo conto dell'espe-

rienza vissutct dai (Ninth).

Il V centenario potrebbe così

essere usato da una parte per

valorizzare le culture indigene

del continente americano/ e dod-

l'cdtra, per rivedere la nostra sto-

ria. Pub quindi diventare Ctl1'in-

temo della scuola, unq pistct di

lavoro, per riflettere e prendere

coscienza del nostro eurocentri-

simo.

Il volume nasce da una colla-

borazione tra CIDIS, MCE 9 CO-

SPE, realizzata nell'czmbito del

progetto ((Verso unct societd plu-

rietnica (Cospe - Cidis - Cee).

di Avelino Cox Molina

Armando Siciliano Editore

.. e il nostro grido

diventi invocazione dl' pace e amore

e...

Grida di pace contro la guerra!

Con 11 titolo dl ((31 Retomw sono B?GTe

pubbliccne 50 poesie scritte in llngua

spagnola dc Avelino Cox Molina, GpA

parteneme al popolo dei miskitos ('iel

Nicmagua.

Le poesie sono state dedicate dal

poeta principclmeme GHQ sua ferret,

come testimone dellct storict recente

vissuta dal Nlcangua. Vi sono anche

molte poesie d'amore, Ghre ispmte

ugh affetti familiari, (111G madIe e 011a

moghe, p01 cmcom in ricordo di cumi-

versctri e, m fine, quelle Che descril-

vono momenti purhcolari vissuti du-

rante i suoi soggiomi in Sicilia

H grande memo Che bisogna ricono
scere ad AvehnoCox (3 Che ha saputo
scrivere poesie in una lingua non sud,
dato Che la sucx hngua madre e 11 mi-
skito.

LCI pubblicqzione d1 questo libro
vuole essere un contributo GHQ cono
scenza d1 queHe culture indigene Che
nascostameme hmmo continuato 0
crescere in questi cinque secoh d1 opA
presslone; vuole essele un riconosciv
memo non solo alle poesie di Avelino,
ma CI quelle d1 mm quei poeti miskitos
Che non hcmno 10 possibilid d1 espn?
mem,
sud-sud 71

ARCI Solidarietck
Tessemmenn d1 sostegno 1993
112111111111111111111311111111
111,150..1111.1111
111. 111 11111, 11110111111111'11(:11111111,
1:111 1111111111111214(11111111:e111:11
1110111 11111111111111". 711?
5101111111 1111111.
11111111911171 1111111111111011111
.w.111011wii1:; 1111111191113.20110 111111
11::111 111111 151:;511111, 1 111111.111
01:1
1:11:1111.1111111111110"1111111211;
51:91:11
11 Attr _1 1111:151'11191 41111111,: 11111117
1:1 1111111111 199/1 pp. 11112
1; 111111119
3491119 3111111220, 11 I
. "011311'1131C1Ogg1 1
a111;t;7.:r: 151111511 e 1111111316
11)
' 71(1C1111L5G 10161 1111i1'11C1 (11
:11657101irm 11111101191
1111321
I t:
72 sud-sud
Progetto per il finanziamento
dell'associazione degli scrittori e traduttori
miskitos del Nicaragua e dell'Honduras
1'1 _..., m1 . 1 ,1 1 m7
. 111011171 ,1 11101111110 11111 1110111911111
1111 q1191111 11 (7071111211116 31 '3111161 9'1
1111111:0111;e1'1121011e(1911111u 11 _ C0110
1.1031179 (11:1 1111111111; M131t110.
11'As)(rlu'zmnerleqh11511110118111101111011516
(:0511111111 111-21 1987 e, :lepp111 C011 pqCh1Slj1ml
1116221911111111721111r10e3c1111;1'/(1111erfel:1'1010'1'0
1011111110, r;1111:;1311r11;151111721116 :sef'11en11lavor1.
1, 11cos111171me cello storm Moskltia 131111311
111e111e 1111111211 1101 11 Managua e 1110111111132),-
3 11u::c121011e d1451ccc01111;
31 IGCLXPQIO 611113 11210.26 6131911116 31011611217
(1'2 01111:
4. recupero (11 233 parole Ln GISISJSC.
PeI col11111111me111070101'associazione1'13 by
sogno 01 (1101111 3111111131111 ()1 131/010 d1111c11meme
p1ocurab11xcon11solo autoflncnzzamemo degli
aderenu 311: stessc. L'associazione ha 1:: sue
sede presso 1111'cssocczcz1one d; clech: verse 1
qual11mzsks11os come g11cm1ch1grec1hcxnmc
enorme nspeno pc1che' vedono C16 Che gh 00
C111 non possono vedere.
11CR1C promuove 1111a rcccclm d1 fond1 per
1'ucqulsto C11 mccchme da scrlvere, reglstratcr;
lnformazion1
Anallsl
Rubriche
Interviste
Studl
Not1zlo
Document! W 1
m
,11111111111111111111111111111111 1 1
(00194
amanener
PERIODICO DI RIFLESSIONE DALL'AMERICA LATINA
Abbonamento annuale: 0. 40.000
511 cop N" 10976017 intestate
AMANECER - Centre Comunitan'o
Via Roma. 5 - 01020 Celleno (VT)
Tel./Fax 0761 - 912591

11131119 (11 C0110, 1111a folocopia111ce, 1111a cme-
mesa, 111110 (1116110 Che serve (11 misk11os per mm
111111319 qu 5101m/oro, 111110 volontarlo, 9 11mm
portmo cvcnn senza mezz1 adeguc111 Pcrle d1
(1119311 sarcnno reperm con 1 guadagm dellc1
vendm deI 11b10 (11 1309519 d1 Avelino Cox Mo-
1;an p091: 111131013 9 11110 C161 10ndc11ori della sud-
' 0:1:z1c11e1

P: :1 centnbue anche 1m :111c1 realizzazone
r191 proge110 s1;v versando 1111 con11bulo Che ac-
q11131cndo 11 111310 11311161011101). 11CR1C1nollre,
endo uiorgamzzazmne non governcnva 11-
det1c
1:5 e 9111: sommc verscm 51 11c: dlrmo 01-
enzwne 11scCLE 11381 11110 quota equwalente
c1 mcssmo c1; 20/: del redd11o (11111110191.

POLITICA
RELIGIONE
SOCIETA'
ECONOMIA
QOCO-1

state perdendo 11
vostro tempo.
MCI se avete capito Che
la vostra libertd
ha (1 Che vedere con
la mic:
allora lqvoreremo
insieme

SUD/SUD

Trimestrale d'informazione, analisi e dibattito su ((Mezzogiorno e Cooperazione Internazionali) del Centro Regionale

d'Intervento per la Cooperazione (C.R.I.C.), via Monsolini, 12 - 89100 Reggio Calabria - Tel. (0965) 812345

Contributo di L. 5.000 per spese di pubblicazione e spedizione C.C.P. 13308895.

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Cal. n. 4 del 1985.

Sottoscrizione: 4 numeri L. 20.000 - Sostenitori L. 40000 con versamento su C.C.p. 13308895

intestate al C.R.I.C. specificando la causale del versamento.